



Romagna Acque
Società delle Fonti S.p.A.

Bilancio di Sostenibilità
2006



Romagna Acque
Società delle Fonti

Bilancio di sostenibilità
2006

Enti Soci

Provincia di Forlì-Cesena,
Provincia di Ravenna,
Provincia di Rimini,
Camera di Commercio di Forlì-Cesena,
Consorzio di Bonifica
della Romagna Centrale,
Comune di Alfonsine,
Comune di Bagnacavallo,
Comune di Bagno di Romagna,
Comune di Bellaria - Igea Marina,
Comune di Bertinoro,
Comune di Borghi,
Comune di Castrocaro Terme
- Terra del Sole,
Comune di Cattolica,
Comune di Cervia,
Comune di Cesena,
Comune di Cesenatico,
Comune di Civitella di Romagna,
Comune di Coriano,
Comune di Cotignola,
Comune di Dovadola,
Comune di Faenza,
Comune di Forlì,
Comune di Forlimpopoli,
Comune di Fusignano,
Comune di Galeata,
Comune di Gambettola,
Comune di Gatteo,
Comune di Gemmano,
Comune di Longiano,
Comune di Lugo,
Comune di Meldola,
Comune di Mercato Saraceno,
Comune di Misano Adriatico,

Comune di Modigliana (dal 08/05/07),
Comune di Mondaino,
Comune di Monte Colombo,
Comune di Montefiore Conca,
Comune di Montegridolfo,
Comune di Montescudo,
Comune di Montiano,
Comune di Morciano di Romagna,
Comune di Poggio Berni,
Comune di Portico e S. Benedetto,
Comune di Predappio,
Comune di Premilcuore,
Comune di Riccione,
Comune di Rimini,
Comune di Rocca S. Casciano,
Comune di Russi,
Comune di Saludecio,
Comune di Santarcangelo,
Comune di S. Clemente,
Comune di S. Sofia,
Comune di S. Giovanni in Marignano,
Comune di S. Mauro Pascoli,
Comune di Sarsina,
Comune di Savignano sul Rubicone,
Comune di Sogliano al Rubicone,
Comune di Torriana,
Comune di Tredozio (dal 08/05/07),
Comune di Verghereto,
Comune di Verucchio,
Amir S.p.A.,
Area Asset S.p.A.,
Ravenna Holding S.p.A.,
S.I.S. S.p.A.,
TE.AM. S.p.A.,
Unica Reti S.p.A.

Sede Legale

Piazza del Lavoro, 35
47100 Forlì
tel. 0543 38411
fax 0543 38400

Capitale Sociale i.v.
€ 375.422.520,90
REA Forlì/Cesena
N. 255969
C.F. e Iscr. Registro Imprese
di Forlì/Cesena
N. 00337870406

Sede Impianti

Isola Capaccio 77
47018 Santa Sofia

www.romagnacque.it
mail@romagnacque.it



Cariche sociali

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Presidente **Ariana Bocchini**
Vice Presidente **Stefano Giannini**
Amministratore Delegato **Carlo Pezzi**
Consiglieri **Luisa Babini**,
Claudio Battazza, **Tonino Bernabè**,
Franco Cedioli, **Giancarlo Dardi**,
Silvia Federici,
Roberto Mussoni, **Valdes Onofri**,
Giovanni Paglia, **Lorenzo Spignoli**

COLLEGIO SINDACALE

Presidente **Daniela Venturi**
Sindaci Effettivi **Giovanni Benaglia**,
Carlo Lugaresi
Sindaci Supplenti **Stefania Zammarchi**,
Romeo Zanzani

Lettera degli Amministratori

Con questo terzo Bilancio di Sostenibilità, Romagna Acque-Società delle Fonti intende dare continuità ad uno strumento comunicativo che ha l'obiettivo principale di stimolare il confronto e la verifica con le categorie economiche e sociali del territorio romagnolo, con le associazioni ambientaliste, con i consumatori. In pratica, con l'intera cittadinanza.

Si tratta di un documento significativo, la cui redazione annuale presuppone uno sforzo organizzativo importante da parte del personale della Società e di tutti gli interlocutori dell'Azienda. Uno sforzo necessario, affinché questo Bilancio sia realmente uno strumento utile e completo, del quale ringraziamo tutti coloro – dipendenti o soggetti esterni – che vi hanno preso parte.

Coerentemente con quanto avviato nel 2005, dopo aver acquisito tutte le principali fonti di produzione idropotabile e aver avviato progetti e lavori concreti per ottimizzare il nuovo schema idrico romagnolo, Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. sta proseguendo nel già annunciato obiettivo di acquisire anche la gestione delle fonti stesse.

Ciò potrà permettere, in prospettiva, di diversificare e razionalizzare ulteriormente le fonti di approvvigionamento idrico, privilegiando certamente quelle di superficie rispetto a quelle di falda (coerentemente a quanto indicato dalla normativa regionale vigente), ma al tempo stesso trovando parziali alternative al grande serbatoio rappresentato dalla Diga di Ridracoli: invaso centrale e assolutamente strategico per l'approvvigionamento del territorio romagnolo, ma che pure ha denotato – in alcuni momenti recenti – la necessità di ulteriori apporti idrici.

Dopo le grandi "performances" meteorologiche del 2005 e della prima parte del 2006, nella seconda metà dell'anno si è infatti assistito ad una fase particolarmente siccitosa, che ha abbassato notevolmente il livello dell'invaso. E in situazioni di questo tipo – ripresentatesi anche nel 2007 – la capacità di gestire la risorsa senza ricorrere a misure drastiche o a particolari razionamenti distributivi è dipesa da una strategia aziendale volta a pianificare, razionalizzare, diversificare le fonti.

Ciò è accaduto anche grazie alla progressiva attuazione del Piano degli Investimenti approvato dall'assemblea dei soci, che ha come obiettivo il completamento dell'Acquedotto di Romagna.

In parallelo a ciò, cresce sempre più l'esigenza di diffondere al massimo, nell'opinione comune, il senso del valore dell'acqua, del suo razionale uso quotidiano, del suo buon governo, e della contemporanea salvaguardia dell'ambiente naturale.

Il Bilancio di Sostenibilità intende allora dare conto di tutti questi aspetti dell'attività di Romagna Acque-Società delle Fonti: leggendo questo documento, confidiamo che sia i soci sia gli interlocutori esterni – istituzioni e cittadini – possano verificare come l'attività dell'Azienda si basi su modelli di gestione che puntano alla trasparenza e all'efficacia, alla sensibilità ambientale, al dialogo costante col territorio.

Questo report, infine, è stato preparato conformemente alle Linee guida GRI-G3 (Global Reporting Iniziative), che costituiscono un quadro di riferimento per il reporting sulle performances economiche, ambientali e sociali di un'organizzazione; l'attività di verifica del Bilancio di Sostenibilità è stata condotta dal Det Norske Veritas – DNV.

La Presidente
Ariana Bocchini

L'Amministratore Delegato
Carlo Pezzi



Indice

Premessa metodologica	pag. 7
Identità aziendale	10
Governo della Sostenibilità	32
Performance economica	40
Performance sociale	48
Performance ambientale	72
Dialogo con gli Stakeholder	94
Appendici	100
Verifica indipendente del Rapporto	108
<i>Scheda Valutazione del Bilancio</i>	111

Premessa metodologica

La pubblicazione del terzo Bilancio di Sostenibilità - esercizio 2006 - dell'Azienda, conferma la volontà di comunicare con trasparenza, verso tutti i portatori di interesse, la scelta di operare in piena coerenza con le politiche di sviluppo sostenibile vigenti in Azienda.

Il Consiglio di Amministrazione di Romagna Acque-Società delle Fonti, ha dato mandato al Servizio Supporto Processi e Comunicazione, di procedere alla stesura del documento.

Il presente rapporto, è stato predisposto secondo le Linee Guida sul Reporting di Sostenibilità 2006, Global Reporting Initiative (GRI-G3).

Livelli di applicazione		C	C+	B	B+	A	A+
Informativa standard	Profilo	Rendicontare su: 1.1 2.1-2.10 3.1-3.8, 3.10-3.12 4.1-4.4, 4.14-4.15	Bilancio verificato esternamente	Rendicontare su tutti i criteri previsti per C e su: 1.2 3.9, 3.13 4.5-4.13, 6.16-4.17	Bilancio verificato esternamente	Stessi requisiti previsti per il livello B	Bilancio verificato esternamente
	Modalità di gestione	Non richiesto		Informativa sulla modalità di gestione di ogni categoria di indicatori		Informativa sulla modalità di gestione di ogni categoria di indicatori	
	Indicatori di performance	Rendicontare su un minimo di 10 indicatori di performance, comprendendo almeno un indicatore su: economico, sociale e ambientale		Rendicontare su un minimo di 20 indicatori di performance, almeno uno su: economico, ambientale, diritti umani, lavoro, società, responsabilità di prodotto		Rendicontare tutti gli indicatori di performance core del G3 e dei supplementi settoriali applicabili con riguardo al principio di materialità. Spiegare le eventuali omissioni	

Tra i diversi livelli di applicazione, spiegati nella figura sopra, Romagna Acque-Società delle Fonti è riuscita a raggiungere il livello più alto A+, soddisfacendo completamente l'applicazione di quanto richiesto e, sottoponendo a totale verifica indipendente ed esterna i contenuti del Bilancio medesimo.

Sono state prese, inoltre, come riferimento le seguenti metodologie/linee guida:

- Principi di Redazione del Bilancio Sociale, redatti dal Gruppo di studio per il Bilancio Sociale (GBS), per la determinazione e ripartizione del Valore Aggiunto;
- il Rapporto Ambientale d'Impresa, Linee Guida per la redazione e l'impostazione del capitolo sulla Performance Ambientale.

I dati e le informazioni di tipo sociale ed ambientale, sono stati prodotti e forniti dalle funzioni direttamente responsabili nell'ambito della gestione del monitoraggio dei processi aziendali e, ove necessario, rielaborati secondo le linee guida adottate.

I dati e le informazioni economico-finanziarie, sono tratti dal Bilancio di Esercizio di Romagna Acque-Società delle Fonti al 31 dicembre 2006, rielaborati e riclassificati secondo le linee guida GBS.

I dati e le informazioni contenute nel documento, sono di natura qualitativa e quantitativa e offrono una misura, in alcuni casi diretta, in altri stimata.

Il Bilancio, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Romagna Acque-Società delle Fonti, è stato sottoposto a verifica da parte della Società DNV, che ne ha rilasciato l'attestazione.

Il documento è organizzato secondo le seguenti sezioni:

- **Premessa Metodologica;**
- **l'Identità Aziendale**, in cui sono presentati l'Assetto Istituzionale, le caratteristiche di Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A., gli elementi conoscitivi che rendono possibile l'identificazione oggettiva dell'Azienda, i principali elementi che ne definiscono la storia e l'evoluzione, la dimensione e l'assetto organizzativo, in tale sezione inoltre, sono descritte la politica e la strategia dell'Azienda che, attraverso il legame tra la missione ed i valori di riferimento, definiscono gli obiettivi politici che la Società si è data, coerentemente con le scelte progettate verso uno sviluppo sostenibile;
- **il Governo della Sostenibilità**, dove sono resi espliciti i principi etici ed i codici deontologici che guidano l'Azienda nelle sue scelte, le linee politiche ed i comportamenti operativi di coloro che contribuiscono alla gestione, inoltre è stato formalizzato, nel corso del 2005, il sistema di controllo interno relativo al codice Etico e di Condotta, ai sensi del D.Lgs 231/'01;
- **il capitolo relativo alla Performance Economica**, rappresenta il principale tramite di relazione con il bilancio di esercizio e struttura un modello di formazione e ripartizione del Valore Aggiunto, che consente di misurare il valore economico prodotto dall'Azienda e, monitorare la ripartizione del medesimo agli stakeholder;
- **nel capitolo dedicato alla Performance Sociale**, si è rendicontato sia in termini qualitativi che quantitativi circa i risultati ottenuti dall'Azienda, in relazione agli impegni assunti ed ai programmi realizzati ed agli effetti prodotti sugli stakeholder, inoltre sui portatori di interesse, si sono prodotte altre utilità che sono descritte in questa sezione, in modo da costruire un quadro esauriente;
- **nella Performance Ambientale**, sono state analizzate le dimensioni ambientali distinte per i tre macro processi che caratterizzano le attività della Società: captazione della risorsa idrica, trattamento di potabilizzazione e distribuzione; gli aspetti individuati sono stati descritti, definiti i relativi processi di gestione e dove possibile, individuati dei programmi per un loro progressivo contenimento;
- **il Dialogo con gli Stakeholder** attraverso diversi sistemi di rilevazione quali, incontri e indagini demoscopiche, per dare voce ad una serie di portatori di interesse; in merito all'Azienda, sono stati ascoltati: i soci/istituzioni, il personale dipendente, il cliente, l'utente finale, le Associazioni dei Consumatorie e le Associazioni Ambientaliste. L'indagine demoscopica è stata effettuata dallo Studio Crociati.

Tutti i dati e le informazioni contenuti nel presente documento sono ascritti, salvo diverse indicazioni, a Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. e non riguardano le Società controllate e partecipate, comunque elencate e descritte nel documento, i dati inoltre, sono relativi al 31.12.2006, salvo diverse indicazioni.



**Identità
aziendale**



Identità aziendale

CHI SIAMO

Romagna Acque-Società delle Fonti è la società per azioni, a capitale interamente pubblico, che gestisce la Diga di Ridracoli e l'Acquedotto della Romagna.

Sessantasei enti costituiscono l'intera compagine societaria così come definito nel profilo aziendale a pag. 25. La Società fornisce al gestore del servizio idrico integrato, operante in Romagna, e alla Repubblica di San Marino, acqua di ottima qualità che dal grande bacino artificiale, situato nell'alto Appennino forlivese, per gravità, attraverso una rete di 320 Km di grandi condotte e serbatoi di compenso, arriva a 48 Comuni del territorio oltre alla già citata Repubblica di San Marino.

L'acqua di fonte superficiale, raccolta nel grande invaso, è un bene fondamentale e strategico per l'intero territorio romagnolo.

La risorsa viene derivata dagli alti corsi dei fiumi Bidente (bacino imbrifero diretto e i bacini laterali dei torrenti Rio Bacine, Bidente di Campigna, Bidente di Celle) e Rabbi (Fiumicello), in bacini idrografici ricadenti all'interno del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, e regolata attraverso l'invaso di Ridracoli.

In Romagna nessuna area territoriale è totalmente autosufficiente quanto a fabbisogno idropotabile. Attualmente tale fabbisogno ammonta a circa 110 milioni di mc annui.

La fonte primaria di produzione idrica è la diga di Ridracoli, che a seconda delle annate idrologiche è in grado di soddisfare circa il 50% di tale fabbisogno. Il restante fabbisogno viene coperto con le fonti locali: per circa il 27% da quelle riminesi, per il 13% da quelle ravennati e per il 10% da quelle dell'area forlivese-cesenate.

Ed è in tale contesto che oggi Romagna Acque-Società delle Fonti attua la sua nuova strategia, che ha come obiettivo primario il governo unico in Romagna della gestione delle varie fonti, al fine di migliorare ulteriormente sia la qualità del servizio, che la qualità del prodotto erogato al cittadino, poiché l'acqua è un bene irrinunciabile, risorsa primaria per la vita e come tale va gestita.

I VALORI DI RIFERIMENTO

Centralità della Persona: in Romagna Acque-Società delle Fonti la centralità della Persona si esprime attraverso:

- la valorizzazione della risorsa umana interna, in quanto rappresenta un fattore fondamentale per lo sviluppo e la crescita delle attività aziendali, pertanto l'Azienda ne tutela e ne promuove la crescita professionale;
- il rispetto di tutti gli interlocutori che si interfacciano con la struttura;
- l'attenzione rivolta verso i bisogni e le aspettative di tutti i portatori di interesse (soci, clienti, fornitori, pubblica amministrazione,...).

Spirito di servizio: gli amministratori, i dipendenti e quanti collaborano nel perseguimento della missione aziendale, si attengono a comportamenti conformi all'obiettivo di fornire un servizio di alto valore sociale e di utilità alla collettività, che deve beneficiare dei migliori standard di qualità alle più eque condizioni economiche e senza alcuna arbitraria discriminazione.

Efficienza: la Società si impegna costantemente nel migliorare l'efficienza nei propri processi aziendali, ricercando l'economicità della gestione delle risorse impiegate. L'Azienda, inoltre, si assume l'impegno di offrire un servizio adeguato rispetto alle esigenze del cliente e secondo gli standard più avanzati.

Sviluppo sociale e tutela ambientale: l'Azienda fornitrice di servizi pubblici locali è consapevole dell'incidenza delle proprie attività sullo sviluppo economico-sociale e sulla qualità della vita del territorio di riferimento.

Per questa ragione l'Azienda, nello svolgimento delle proprie mansioni, è particolarmente impegnata nella salvaguardia e valorizzazione ambientale nonché nel sostegno dello sviluppo economico-sociale dei territori dove essa opera.

Correttezza e riservatezza: nella realizzazione della propria missione aziendale Romagna Acque-Società delle Fonti è impegnata affinché gli amministratori, i dipendenti e i collaboratori esterni, nei loro comportamenti rispettino le prescrizioni normative e siano ispirati dall'etica della responsabilità; in nessun caso è ammesso

perseguire o realizzare l'interesse dell'Azienda in violazione delle leggi e dei principi etici.

Sotto il profilo della riservatezza tale impegno si esprime attraverso la tutela della privacy, ovvero dei dati personali e sensibili in possesso dell'Azienda.

Trasparenza: l'Azienda nella sua totalità, ovvero gli amministratori, i dipendenti e collaboratori esterni, si impegnano a fornire sia all'esterno che all'interno informazioni complete, corrette e tempestive, con modalità di comunicazione chiare e di immediata comprensione.

LA MISSIONE

Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. considera l'acqua una risorsa da utilizzare in modo tale da salvaguardare le aspettative ed i diritti delle generazioni future, e senza pregiudicare il patrimonio idrico e la vivibilità dell'ambiente.

Coerentemente con gli indirizzi normativi sia nazionali che regionali, nonché quelli comunitari, la Società è impegnata nella ricerca delle azioni finalizzate a garantire la migliore risposta al fabbisogno idropotabile della Romagna.

In tal senso persegue, in particolare attraverso la realizzazione del progetto "Società delle Fonti", ovvero mantenendo ed ottimizzando il controllo pubblico di un bene primario ed indispensabile come l'acqua:

la garanzia nel tempo della continuità, della qualità e della sicurezza del rifornimento idrico, in ogni situazione e frangente climatico;

l'ottimizzazione dell'uso delle risorse finanziarie e degli investimenti;

la sostenibilità del prelievo idrico in relazione agli ecosistemi coinvolti;

l'accentuazione della propria funzione sociale, anche attraverso iniziative incentivanti lo sviluppo sostenibile e la crescita economica del territorio;

la percezione positiva dell'immagine dell'Azienda sia da parte di interlocutori, quali il "Cliente", la Pubblica Amministrazione, e sia da parte dell'utilizzatore finale del servizio.

LA STORIA

L'Acquedotto della Romagna ha una storia relativamente recente; infatti, se le prime valutazioni sulla localizzazione di una diga nell'alto Appennino forlivese, risalgono agli inizi del secolo scorso, quando la Società Edison commissionò alcuni studi per lo sfruttamento idroelettrico dei fiumi appenninici, solo in seguito alla ricostruzione conseguente alla seconda guerra mondiale, si prese coscienza sulla necessità di un tipo di sviluppo socio-economico, diverso dal passato, per la Romagna e che tale sviluppo era condizionato dalla disponibilità di adeguate risorse idriche.

In vista del primo documento di programmazione nazionale nel settore degli acquedotti, i Comuni maggiori della Romagna, con l'adesione delle Amministrazioni Provinciali e delle Camere di Commercio, nell'agosto del 1966 costituirono il Consorzio Acque per le Province di Forlì e Ravenna.

Nella seconda metà degli anni sessanta fu possibile eseguire una parte delle indagini geognostiche, richieste dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici per la costruzione della diga, che il Piano Regolatore Generale degli Acquedotti aveva riconosciuta di prioritaria importanza, assegnando ad essa un contributo statale in conto capitale.

A partire dagli anni settanta, con il rinnovato impegno di tutti gli enti consorziati, e con il primo contributo statale in conto capitale, fu possibile predisporre il progetto esecutivo, indi appaltare l'impianto del cantiere e l'esecuzione degli scavi.

Indubbiamente la costruzione di un'opera così importante e di vaste dimensioni qual'è l'Acquedotto della Romagna sollevò, fin dall'inizio dei lavori, rilevanti problematiche sia in campo ambientale, che economico-finanziario.

Problematiche che hanno trovato comunque una risoluzione favorevole, non ultimo la modifica dello schema acquedottistico alle maggiori esigenze riscontrate dal piano idrico regionale, ovvero a 38 Comuni romagnoli anziché 25 come dall'ipotesi iniziale (attualmente sono 48 i Comuni romagnoli allacciati all'Acquedotto di Romagna).

Nel 1982, a diga ultimata, furono rapidamente predisposti tutti i progetti esecutivi, cui fecero immediatamente seguito gli appalti e le aperture dei cantieri dell'intera rete acquedottistica e, alla fine del 1987 fu possibile attivare l'Acquedotto della Romagna.

Nel 1994, il Consorzio Acque per le Province di Forlì e Ravenna, si è trasformato in Romagna Acque S.p.A. a prevalente capitale pubblico locale, ai sensi della legge n. 142/'90 (art. 22 3° comma lettera e) sull'ordinamento delle autonomie locali.

Nel 2004 l'Assemblea dei Soci di Romagna Acque ha approvato il varo del progetto Società delle Fonti, con l'obiettivo di concentrare in capo a Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. la proprietà e la gestione di tutti gli impianti di produzione dell'acqua potabile della Romagna.

La realizzazione di questo progetto, naturale completamento dell'Acquedotto di Romagna, risponde ad un obiettivo di grande valore e di prioritario interesse pubblico, in quanto mantiene ed ottimizza il controllo pubblico di un bene primario ed indispensabile come l'acqua, realizzando finalmente l'integrazione di varie fonti, garantendo la pluralità di approvvigionamento, la continuità, la qualità del rifornimento di acqua potabile in ogni situazione e frangente climatico.

L'operazione persegue i principi generali indicati dalla Legge Galli e dalla normativa regionale, che impongono di considerare l'acqua una risorsa da utilizzare in modo da "salvaguardare le aspettative e i diritti delle generazioni future" e da "non pregiudicare il patrimonio idrico, la vivibilità dell'ambiente".

Con l'attuazione del progetto sarà possibile garantire in futuro una migliore risposta al fabbisogno idropotabile del territorio, razionalizzando l'uso delle risorse finanziarie e degli investimenti con indubbi vantaggi sia in termini ambientali, economici e industriali.

I vantaggi ambientali sono dati dallo sfruttamento prioritario dell'invaso di Ridracoli, quindi la scelta delle fonti di migliore qualità e quelle di maggiore disponibilità, bilanciando gli emungimenti del sottosuolo entro i quantitativi di capacità di ricarica delle falde, con attenzione alla subsidenza e conseguente attenuazione del fenomeno.

IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

Il processo di riorganizzazione del settore idrico a livello nazionale, di fatto è stato avviato nel 1989 con l'emanazione della legge n. 183 "Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo".

Essa istituisce le autorità di bacino che hanno il compito di gestire i fiumi nella loro interezza, considerandoli ecosistemi unitari, al fine di contenere il dissesto idrogeologico.

Successivamente la legge n. 36 del 1994 "Disposizioni in materia di risorse idriche", nota come legge Galli, promuove il servizio idrico integrato e quindi prevede una riorganizzazione radicale delle fasi di captazione, distribuzione e depurazione delle acque, sostituendo al mosaico di acquedotti unità più razionali per dimensione e gestione.

La riforma consiste infatti nella definizione di un modello gestionale imprenditoriale che superi il frazionamento e le inefficienze riscontrate.

Gli obiettivi generali riguardano il miglioramento delle condizioni del servizio offerto agli utenti, l'accrescimento dell'efficienza tecnica ed economica, la tutela dell'integrità ambientale, nel rispetto dei vincoli e delle normative europee.

Gli strumenti mediante i quali la riforma ha inteso riorganizzare il settore, mirano all'introduzione della concorrenza, la riduzione delle barriere all'ingresso di nuovi gestori e la selezione del gestore in grado di proporre il migliore piano imprenditoriale.

Concretamente questi obiettivi sono perseguiti tramite:

-
- l'individuazione degli A.T.O. (Ambiti Territoriali Ottimali), così da garantire il conseguimento di adeguate dimensioni gestionali ed il superamento della frammentazione delle gestioni;
 - l'istituzione delle relative Autorità: A.A.T.O. (Agenzie d'Ambito Territoriale Ottimale), ente di regolazione del gestore;
 - la natura imprenditoriale della gestione improntata a criteri di efficienza, attraverso la separazione del momento aziendale e imprenditoriale da quello di decisione, programmazione e controllo proprio dell'istituzione pubblica;
 - infine una politica tariffaria in grado di garantire le coperture dei costi di investimento e di esercizio, mediante la definizione di una tariffa unica per ciascun Ambito e comprensiva dei servizi di distribuzione, fognatura e depurazione.

Le Agenzie di Ambito Territoriale Ottimale con cui interagisce Romagna Acque-Società delle Fonti sono:
A.A.T.O. di Forlì-Cesena
A.A.T.O. di Rimini
A.A.T.O. di Ravenna

In questa fase di attuazione della legge Galli è stata avviata la riforma dei servizi pubblici locali, così tratteggiata:

- a partire dalla legge 142/'90 vengono introdotte forme di gestione dei servizi, da quella diretta da parte degli Enti Locali (gestione in economia), quindi anche attraverso società terze, purché a prevalente capitale pubblico;
- la legge "Bassanini" del 1997, introduce il principio secondo il quale le regioni e gli enti locali debbono individuare compiti e funzioni che, per loro natura, non richiedono l'esercizio esclusivo da parte della pubblica amministrazione;
- il testo unico sull'orientamento degli Enti Locali (legge 267/2000 – art. 113) introduce la possibilità di gestione dei servizi anche da parte di società per azioni senza vincolo della maggioranza pubblica.

L'art. 35 della legge 448/2001 (finanziaria 2002), introduce sulla questione alcune rilevanti novità quali:

- la netta distinzione tra le funzioni di governo, spettanti agli enti locali in forma singola o associata, e quelle di erogazione del servizio;
- la possibilità di separare la gestione delle reti, degli impianti e delle altre dotazioni patrimoniali, dalla vera e propria gestione del servizio.

A livello regionale la legge n. 25 del 1999 ha affidato alle A.A.T.O. funzioni relative alla regolazione e al controllo del servizio idrico integrato, oltre al servizio di gestione dei rifiuti sul territorio provinciale.

Il Piano di Tutela delle Acque (PTA) regionale, approvato il 21 dicembre 2005, prevede oltre alle misure infrastrutturali necessarie all'efficienza della rete distributiva, forme di approvvigionamento sostenibili per tutti gli usi, garantendo sia la ricarica delle falde, che il deflusso naturale dei corsi d'acqua, necessario a sostenere gli ecosistemi che da quell'acqua dipendono.

Sul territorio romagnolo i cambiamenti legislativi inerenti il settore dei servizi, hanno portato ad un profondo riassetto societario: su un versante, al processo di aggregazione dei gestori dei servizi pubblici, con la costituzione di Hera, dove sono confluite tutte le Aziende ex municipalizzate romagnole, oltre a quelle bolognesi, modenese e ferraresi e sull'altro, gli Enti soci di Romagna Acque hanno definito la missione della Società ampliandone l'attività, tenuto conto delle normative vigenti, delle caratteristiche della Società, delle sue possibilità di valorizzazione e del ruolo dei vari soggetti operanti nel contesto del territorio romagnolo.

Ancora oggi si conferma la validità dei principi ispiratori che hanno portato alla costituzione di Società delle Fonti, in particolare:

- l'affidabilità del sistema Acquedotto della Romagna sia in termini impiantistici che di disponibilità di risorsa, per la garanzia della continuità del servizio;
- il governo unico ed in mano pubblica, della gestione delle fonti di produzione idrica, processo che si concluderà con l'effettiva gestione delle risorse a partire dal 2008;
- la qualità della risorsa;

-
- l'uso plurimo delle acque del C.E.R.;
 - la massima utilizzazione della produzione di Ridracoli, compatibilmente con gli andamenti stagionali.

Nel corso del 2004-2005 l'Azienda, conformemente ai principi ispiratori che stanno alla base delle scelte adottate, ha completato la fase di acquisizione della proprietà dell'impiantistica a servizio delle fonti principali della Romagna, nel corso del 2006 si è impegnata nel rendere operativo il Piano Strategico 2005-2014, improntato sostanzialmente ad affrontare problematiche quali:

- la vulnerabilità dell'attuale configurazione dell'Acquedotto della Romagna, dovuta in particolar modo all'unicità di alcune infrastrutture cardine dell'impianto (galleria di derivazione, impianto di potabilizzazione, condotta principale);
- rischi conseguenti i mutamenti climatici in atto, che prefigurano andamenti meteorologici poco favorevoli ad uno sfruttamento costante dell'invaso di Ridracoli, ovvero il perdurare di un'alternanza di annate idrologiche caratterizzate da limitati apporti, e annate con apporti fortemente in esubero rispetto all'andamento della richiesta;
- la richiesta idropotabile, che oltre ad un progressivo aumento, si caratterizza anche per il manifestarsi di picchi di idroesigenza proprio in concomitanza delle annate più siccitose e quindi quando la produzione da Ridracoli è più bassa;
- la presenza di alcune utenze che, a tutt'oggi, risultano completamente dipendenti dalla fonte Ridracoli.

Grande valenza strategica, assume quindi la realizzazione di uno schema idrico romagnolo in grado di utilizzare fonti diversificate e dislocate su tutto il territorio, servite da una rete di adduzione primaria di interconnessione degli attuali sistemi di captazione e produzione idrica.

Per questo fine, l'Acquedotto della Romagna è un'infrastruttura che costituisce un avanzato punto di partenza che, opportunamente integrata, ampliata, e messa in sicurezza permetterà il trasferimento e l'interscambio di quantitativi sufficienti a coprire ogni esigenza sul territorio.

Nella valutazione delle fonti di approvvigionamento idrico, è costantemente presente la valenza strategica del Canale Emiliano-Romagnolo, la cui massima utilizzazione per l'industria, l'agricoltura e la bonifica rappresenta la migliore difesa contro l'aggravamento della subsidenza soprattutto sulla costa romagnola.

E' stata all'uopo costituita la Società "PLURIMA" S.p.A., partecipata da Romagna Acque-Società delle Fonti e dal Consorzio per il Canale Emiliano Romagnolo, per la gestione dell'uso plurimo della risorsa.

La validità del progetto Plurima, anche limitatamente agli usi civili della risorsa nasce dalle condizioni sulla strategicità dell'intervento per Romagna Acque-Società delle Fonti, che consente di poter contare su una risorsa aggiuntiva, disponibile alle porte dei quattro maggiori centri cittadini (Faenza, Ravenna, Forlì e Cesena finora raggiunti dall'asta principale), strategica per il soddisfacimento del fabbisogno idrico nel medio e lungo termine in Romagna.

Tale scelta ha anche determinato l'aggiornamento del piano degli investimenti di Romagna Acque-Società delle Fonti, in particolare ha messo in campo la realizzazione di due nuovi impianti di trattamento dell'acqua del CER, per garantire il fabbisogno e migliorare la sicurezza della continuità del servizio.

In tale contesto l'elemento strategico di Plurima che si potrà concretizzare per primo, è legato all'uso civile della risorsa; a causa di una serie di concause, non ultimo il contesto normativo Regionale, nel breve periodo non sarà possibile attivare ulteriori azioni volte alla diffusione dell'uso industriale di tale acqua.

L'attenzione all'ambiente, che ha sempre contraddistinto le azioni di Romagna Acque-Società delle Fonti, ha determinato l'assunzione di iniziative che oltre a razionalizzare le attuali dotazioni impiantistiche per l'utilizzo di fonti locali di approvvigionamento idrico, sono rivolte al risanamento dei principali corpi idrici della Romagna, mediante iniziative tese alla realizzazione di nuovi impianti di depurazione e di potenziamento di impianti esistenti.

Queste azioni comportano anche un beneficio diretto alla principale missione della Società, cioè quella di ga-

rantire la disponibilità di acqua in quantità e di qualità idonee a soddisfare la richiesta.

La tutela delle falde e dei corpi idrici in genere costituisce infatti la garanzia di disporre, oggi e nel tempo, di scorte idonee per il consumo umano.

In tale contesto la Società di progettazione Alpina Acque, ricopre un ruolo fondamentale, in termini di affidabilità e garanzia per lo sviluppo progettuale e di controllo in fase di realizzazione del complesso e articolato Piano Strategico 2005-2014.

I NUMERI CHIAVE

L'Azienda opera attualmente:

- nella gestione degli impianti, delle reti e dei serbatoi costituenti l'Acquedotto della Romagna, nonché di altre opere, infrastrutture, impianti, afferenti al servizio di captazione, adduzione e distribuzione primaria, quale fornitore all'ingrosso del servizio idrico integrato. L'Azienda è proprietaria di tutte le principali fonti locali;
- nella progettazione e la costruzione di opere, infrastrutture e impianti di rilievo intercomprensoriale, interprovinciale e interregionale, afferenti ai servizi del ciclo unitario ed integrato dell'acqua, nonché di opere afferenti ai servizi idrici per gli usi industriali, agricoli, terziari e ambientali;
- nella progettazione e realizzazione di programmi e di opere necessarie per la tutela, il risanamento e la valorizzazione dei bacini fluviali interessati e non dalle opere di derivazione acquedottistiche gestite;
- nella costruzione di reti per le telecomunicazioni.

Acquedotto della Romagna - Caratteristiche tecniche



Numeri chiave 1

Territorio servito

Provv. Forlì-Cesena, Ravenna, Rimini, comune di Gabicce (Marche) e Rep. di S. Marino

Fonte di alimentazione dell'acquedotto

diga di Ridracoli

Capacità diga di Ridracoli

33 milioni mc di cui 30 utili

Produzione e distribuzione di acqua nel 2006

59.869.401 mc

Percentuale sul fabbisogno

nelle 3 provincie romagnole: 50 %

Percentuale sul fabbisogno

nella Repubblica di San Marino: 12%

Produzione max giornaliera da impianto di potabilizzazione di Capaccio

~ 210.000 mc

Lunghezza rete

~ 320 Km

Proprietà fonti locali gestite da HERA in qualità di gestore del Servizio Idrico Integrato

165 pozzi in falda

4 impianti di potabilizzazione

9 pozzi/gallerie drenanti

1 diga (Conca)

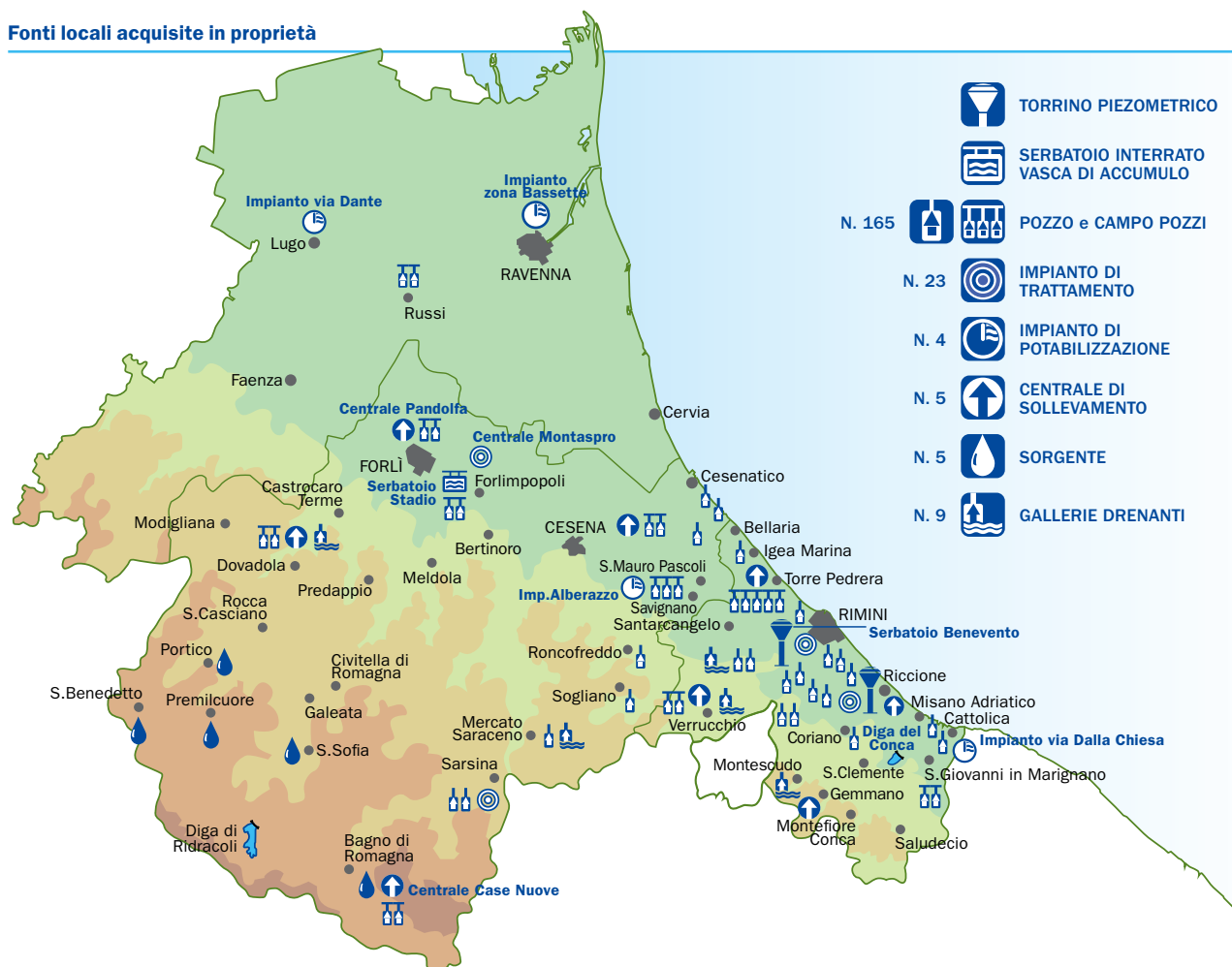
5 sorgenti

23 impianti di trattamento

5 centrali di sollevamento

118 Km di condotte di adduzione

Fonti locali acquisite in proprietà



Numeri chiave 2

Clienti 2	Numero soci 66
Popolazione residente servita 900.000 oltre alle presenze turistiche	Capitale sociale interamente versato 357.422.520,90 €
Numero dipendenti 101	Costi ambientali 1.104.969 €.
Valore della produzione 30.507.629 €	Il 5% della tariffa viene destinata ad interventi di salvaguardia ambientale e tutela del territorio dove sono ubicati gli impianti
Costi materie prime e servizi 7.133.003 €	

LA STRATEGIA

Il Piano Strategico 2005-2014 conferma in stretta continuità con gli indirizzi precedenti le aspirazioni strategiche della Società, e in termini di:

- Consolidamento della posizione di unico produttore di risorsa idrica nel territorio romagnolo.
- Garanzia della copertura dell'intero fabbisogno idropotabile del territorio romagnolo, alle migliori condizioni ambientali, qualitative, economiche, industriali e sociali.

Nel perseguire tale strategia, l'Azienda, concretizza il percorso di ricerca di una politica di sviluppo sostenibile, governando le proprie attività nel rispetto delle attese sociali, ambientali ed economiche della comunità di riferimento assicurando un eccellente utilizzo della risorsa stessa.

Le leve gestionali individuate per il raggiungimento di tali obiettivi, si concretizzano in programmi di sviluppo a medio e breve termine:

La Politica

Romagna Acque-Società delle Fonti si adopera al fine di accentuare la funzione sociale e ambientale dell'Azienda in generale, attraverso la qualità del prodotto e del servizio e una politica di tutela e valorizzazione ambientale delle risorse naturali, di educazione all'uso corretto dell'acqua, di attività incentivanti lo sviluppo sostenibile e l'occupazione qualificata, specie nel territorio interessato dalle opere di derivazione idrica.

L'Azienda nella definizione degli obiettivi 2006 ha voluto mettere in risalto i più importanti obiettivi in campo economico, sociale e ambientale.

Nel merito si evidenzia che le azioni che portano al compimento degli obiettivi intermedi e della strategia a lungo termine, sono tenuti sotto controllo dal "piano annuale" strumento gestito e monitorato attraverso il sistema di gestione per la qualità-ambiente, vigente in Azienda.

Conformemente alla propria missione e strategia, è elemento fondamentale per Romagna Acque-Società delle Fonti instaurare rapporti duraturi con gli stakeholder individuati, nel corso della stesura del 1° Bilancio di Sostenibilità, dal gruppo di lavoro allora instauratosi e composto dai responsabili di Area, infatti attraverso il costante coinvolgimento dei portatori di interesse, è possibile sviluppare una politica di dialogo adeguata alle singole esigenze. Gli stakeholder individuati sono:

- **Soci:** la Società è interamente a capitale pubblico, le istituzioni romagnole: Comuni e Province, sono i Soci principali di Romagna Acque-Società delle Fonti.
- **Risorse umane:** le competenze ed esperienze dei dipendenti rappresentano per Romagna Acque-Società delle Fonti un patrimonio di grande valore. Pertanto l'Azienda è impegnata quotidianamente a garantire un adeguato livello di sicurezza e salute sul lavoro, la valorizzazione delle competenze e gli sviluppi di carriera, la compatibilità con le diverse professionalità e potenzialità, le pari opportunità, nonché la corretta valutazione delle prestazioni sulla base di criteri oggettivi.
- **Clienti:** Romagna Acque-Società delle Fonti pone grande attenzione alle aspettative e alle attese dei propri clienti. Al centro delle attività operative sono in particolare la qualità e sicurezza del prodotto e del servizio, la chiarezza e trasparenza nei rapporti.

- **Fornitori:** l'Azienda ritiene fondamentale stabilire un rapporto di equità contrattuale con i propri fornitori, rapporto finalizzato al raggiungimento di benefici reciproci, in una logica di equilibrio e correttezza.
- **Istituzioni:** il radicamento nel territorio è talmente profondo che parte degli utili vengono reinvestiti a beneficio di coloro che hanno permesso di generarli. Tra Romagna Acque-Società delle Fonti e le istituzioni locali si attua una stretta collaborazione, anche in virtù del fatto che le istituzioni locali sono i principali soci di riferimento dell'Azienda.
- **Collettività:** il lavorare a stretto contatto con le Istituzioni, espressione del territorio di riferimento, è fondamentale per la Società al fine di mantenere un dialogo trasparente e costruttivo nella ricerca di soluzioni sempre più mirate alle singole esigenze di tutti i Comuni e quindi dei cittadini, i fruitori finali del servizio.
- **Finanziatori:** gli operatori finanziari, non sono visti in qualità di finanziatori ma di soggetti con i quali l'Azienda ottimizza l'impiego delle risorse finanziarie.

Gli Stakeholder per Romagna Acque-Società delle Fonti



Obiettivi e risultati raggiunti

[😊 obiettivo raggiunto; 😊 obiettivo raggiunto in parte e riproposto; 😞 obiettivo non raggiunto e riproposto]

OBIETTIVI ECONOMICI

Strategia: Consolidare la posizione di unico produttore di risorsa idrica nel territorio romagnolo

Stakeholder: Tutti

AZIONI 2006

Acquedotto della vallata del Savio – Condotta Cesena Mercato Saraceno – ultimazione lavori;

Società Plurima: indirizzi per l'utilizzo ai fini extra agricoli dell'acqua del CER a Cesena e Faenza;

Definizione con le A.A.T.O. (Agenzie d'Ambito Territoriale Ottimale) di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini del testo della convenzione per l'utilizzo dei beni di ns. proprietà da parte di HERA;

Definizione con le A.A.T.O. di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini del testo della convenzione per la determinazione delle modalità di gestione del servizio di fornitura all'ingrosso;

Analisi qualitativa e quantitativa della risorsa idrica nell'area Riminese con la collaborazione della Regione Emilia Romagna, la provincia di Rimini ed il gestore del servizio idrico integrato;

Regolamentazione della fornitura al cliente dei volumi d'acqua aggiuntivi rispetto allo schema di ripartizione concordato e derivante da rapporti eccedenti la capienza massima dell'invaso (inserito nel contratto);

Attività di ricognizione, accertamento, pianificazione degli interventi sulle fonti locali acquisite e impostazione di un archivio informatico dei dati tecnici dei nuovi impianti;

Progettazione definitiva degli impianti di trattamento dell'acqua dei pozzi di Cesena;

Progettazione preliminare degli impianti di trattamento delle acque del CER per uso potabile a Faenza;

Progettazione esecutiva della condotta a servizio della Val Conca da S. Giovanni in Marignano a Morciano;

Progettazione esecutiva del riordino dello schema idrico del Conca;

Progettazione definitiva dell'interconnessione con gli impianti dell'area ravennate*;

Progettazione esecutiva serbatoio di Covignano;

Progettazione definitiva della condotta di collegamento del serbatoio di Covignano con la zona sud di Rimini;

Progettazione definitiva degli interventi sulla rete di Santarcangelo per messa in servizio del serbatoio esistente.

OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO 2007-2010

😊 Incrementare la capacità produttiva, anche attraverso il reperimento di nuove risorse per dare garanzia alla richiesta idrica;

😊 Acquisire la gestione degli impianti di produzione di cui deteniamo la proprietà;

😊 Limitare i prelievi da falda, utilizzandola, dove possibile, solo come risorsa integrativa e di riserva;

😊 Realizzare impianti di trattamento necessari per garantire i livelli qualitativi della risorsa;

😊 Aumentare la capacità vettoriale dell'Acquedotto della Romagna;

😊 Favorire l'uso plurimo delle acque del Canale Emiliano Romagnolo.

😊

😞

😞

😞

😞

😊

😊

😊

😞

(*) Progetto sottoposto a Valutazione di Impatto Ambientale

OBIETTIVI SOCIALI

Strategia: Assicurare la copertura dell'intero fabbisogno idropotabile del territorio romagnolo, alle migliori condizioni ambientali, qualitative, economiche e industriali

Stakeholder:  Tutti

AZIONI 2006

Migliorie all'impiantistica (elettrica e meccanica) su vari siti della rete acquedottistica ai fini di assicurare le forniture nelle varie situazioni di consegna;

Contributo alla realizzazione di interventi di manutenzione fluviale e ripristino ambientale di alcuni tratti del fiume Bidente funzionali alla salvaguardia degli impianti (condotta principale) dell'Acquedotto della Romagna;

Progetto esecutivo by-pass galleria di derivazione di S.Sofia;

Progettazione intervento di manutenzione condotta principale in località Forbaiola (stabilizzazione condotta principale).



OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO 2007-2010

Migliorare l'affidabilità del Sistema Acquedotto della Romagna in termini impiantistici per la sicurezza della continuità del servizio, attraverso:



- la realizzazione di interconnessioni tra i vari sistemi idrici;



- interventi di potenziamento, ammodernamento e controllo impianti e reti;



- incremento dell'efficienza delle adduzioni;



- interventi di tutela e mantenimento della capacità produttiva dei pozzi e delle fonti locali.

Strategia: Migliorare la qualità dei processi

Stakeholder:  Tutti

AZIONI 2006

Avvio processo di adeguamento del sistema sicurezza allo standard OHSAS 18001:1999;

Mantenimento dei sistemi di gestione qualità e ambiente secondo le norme ISO 9001:2000 e 14001:2004;

Implementazione del Sistema Sicurezza in conformità al D.Lgs. 626/'94 e mantenimento del Sistema Qualità secondo le norme ISO9001:2000 nella Società Alpina Acque;

Riesame Carta dei Servizi.

Consolidare e incrementare il sistema di dialogo e comunicazione con gli stakeholder:

- incontri con le Associazioni Ambientaliste del territorio e strutturazione di una modalità di comunicazione sui dati relativi ai volumi di acqua prelevata dai bacini imbriferi afferenti alla diga di Ridracoli;

- indagine demoscopica sul consumatore finale;

- incontri con le Associazioni dei consumatori del territorio e strutturazione di una modalità di comunicazione dei dati relativi ai parametri qualitativi e quantitativi dell'acqua consegnata al cliente;

- incontri periodici con il "Coordinamento dei Soci" (n° 5 incontri);

- manifestazione pubblica sulla celebrazione del 40° anniversario della nascita dell'Ente;

- momento di incontro, a seguito del rinnovo delle cariche sociali, con i dipendenti;

- Diffusione della nuova multivisione, in DVD in doppia lingua.



Integrare e completare il sistema di gruppo per la gestione dei sistemi aziendali;



Estensione dell'applicazione dei sistemi per la qualità e la sicurezza sulle società controllate;



Estensione della mappatura e gestione per processi in una logica di sistema di gestione a tutti i principali processi aziendali;



Definire un progetto EMAS per la registrazione dei siti interessati dai principali processi delle attività;



Incrementare il monitoraggio e controllo sul profilo ambientale dei fornitori.

Verifiche sulla soddisfazione dell'utente finale.

Definizione di un piano di comunicazione e messa a punto di alcuni strumenti di immagine istituzionale, mirato a presentare agli stakeholder la missione istituzionale della Società e a sensibilizzare la popolazione sul tema dell'acqua come risorsa da salvaguardare.

Strategia: Valorizzare il contesto urbano e delle infrastrutture nei territori dai quali si preleva la risorsa

Stakeholder: Collettività e Soci

AZIONI 2006

Interventi di completamento e miglioramento al patrimonio turistico ambientale;

Concessione di contributi ai Comuni montani ove sono ubicati gli impianti di derivazione, trattamento e stoccaggio delle risorse idriche dell'Acquedotto della Romagna (fondo 2%, vedi performance sociale) per:

- interventi di ripristino, di bonifica, di sistemazione ambientale e a verde;
- salvaguardia e rinaturalizzazione dei corsi d'acqua interessati dai prelievi idrici per l'acquedotto;
- interventi di risanamento, ammodernamento e/o completamento relativi ai sistemi acquedottistici, fognari e depurativi;
- interventi e iniziative a tutela e miglioramento della viabilità, in relazione a incrementi di traffico indotti dalle attività di cantiere per le opere realizzate dalla Società o per il passaggio di mezzi aziendali per attività ispettive o di controllo degli impianti.

OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO 2007-2010

- ☺ Prosecuzione nello sviluppo di programmi finalizzati allo sviluppo sostenibile nell'area di Ridracoli;
- ☺ Sviluppare con le pubbliche amministrazioni direttamente interessate collaborazioni/partnership a beneficio del territorio coinvolto.

Strategia: Fornire un contributo alla crescita socio-economica del territorio

Stakeholder: Collettività e Soci

AZIONI 2006

Sponsorizzazioni, eventi e iniziative solidali nel territorio romagnolo in particolare:

- sponsorizzazioni di rassegne artistico-culturali e sportive;
- progetti di educazione ambientale;
- costruzione e ripristino di fontane.

Prosecuzione e conclusione del progetto telematico regionale con la messa a dimora ~ 295 Km della dorsale in fibra ottica.

OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO 2007-2010

- ☺ Consolidare il coinvolgimento nelle comunità di riferimento;
- ☺ Rendere disponibili diffusamente nel territorio i vantaggi derivanti dalla presenza di infrastrutture per telecomunicazioni in banda larga, con le relative ricadute in termini di servizi al cittadino, alle realtà produttive e agli operatori turistici.

Strategia: Valorizzazione delle risorse umane

Stakeholder: Clienti interni

AZIONI 2006

Incremento dei corsi di formazione (vedi performance sociale);

Definizione di modalità operative per la selezione del personale;

Sistemi di ascolto del personale (vedi dialogo con gli stakeholder).



OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO 2007-2010

- ☹ Potenziare le competenze per adeguarle alle trasformazioni della Società;
- ☺ Formalizzare una politica per la selezione e l'inserimento delle risorse umane promuovendo la valorizzazione delle risorse interne;
- ☹ Incrementare l'informazione periodica sulle strategie e le politiche della Società ai dipendenti, anche al fine di favorire il consolidamento del senso di appartenenza all'Azienda.

Monitorare le opinioni e le attese del personale;

Migliorare i sistemi di incentivazione collegati ai risultati misurabili.

Strategia: Sicurezza degli ambienti di lavoro

Stakeholder:   Clienti esterni, interni e collettività

AZIONI 2006

Valutazione dei rischi presso manufatti ad uso acquedottistico nei quali è concesso l'accesso operativo a personale di terzi (art. 7 D.Lgs. 626/'94);

Interventi vari di miglioramento in termini di sicurezza nei siti rete e impianti;

Avvio processo di adeguamento del sistema di Sicurezza alla OHSAS 18001:1999;

Sviluppo dei progetti formativi sulla sicurezza dei lavoratori:

- corso sulla sicurezza dei lavori elettrici, norma CEI 11-27 e CEI EN 50110;
- inizio corso modulo C, che si concluderà nel 2007: per RSPP D.Lgs. 195/'03 e all'accordo 14.02.2006.

Rinnovo del sistema di rilevazione delle presenze.

Innalzamento dei livelli generali di sicurezza degli impianti.



Potenziare l'organizzazione per la gestione della sicurezza del lavoro;



Adeguamento del sistema di sicurezza allo standard OHSAS 18001;



Incremento dei corsi di formazione.



OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO 2007-2010

Strategia: Favorire un modello di relazione industriale fondato sul consenso

Stakeholder:  Clienti interni

AZIONI 2006

Migliorie rispetto al contratto nazionale in termini di flessibilità d'orario, diversificazione in orario estivo ed invernale, orari personalizzati, nonché all'utilizzo di ferie, permessi e riposi compensativi (vedi performance sociale).



Favorire un modello di relazione industriale fondato sul consenso;

Indirizzare le negoziazioni sindacali al raggiungimento di soluzioni condivise senza rinunciare alla responsabilità manageriale e alle ragioni d'impresa.

Strategia: Promuovere l'evoluzione del governo d'impresa

Stakeholder:       Tutti

AZIONI 2006

Redazione ed emissione del Bilancio di Sostenibilità;



Potenziare/formalizzare l'organizzazione in materia di governance (es. comitato etico);

Gestione da parte dell'organismo di vigilanza di un modello di organizzazione, gestione e controllo, del Codice Etico e di Condotta in conformità al D.Lgs. 231/'01 istituzione.



Dotare gli stakeholder di strumenti di monitoraggio sull'effettivo rispetto dei principi etici.

OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO 2007-2010

OBIETTIVI AMBIENTALI

Strategia: Tutelare l'equilibrio naturale dei principali corsi d'acqua romagnoli

Stakeholder:   Collettività e Soci

AZIONI 2006

Progettazione preliminare per il potenziamento del depuratore di S. Giustina*;



OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO 2007-2010

Potenziamento del depuratore di S. Giustina per concorrere al disinquinamento della Valle del Marecchia;

Lavori di realizzazione della fognatura e depuratore della vallata del Savio;



Risanamento vallata del Savio;

Avvio conferenza di servizio per la realizzazione del depuratore di Bagno di Romagna per il trattamento dei reflui locali;



Analisi e definizione di possibili interventi di risanamento dei principali corsi d'acqua dell'area forlivese;

Progettazione preliminare delle opere di consolidamento delle scarpate in prossimità degli accessi alla diga di Ridracoli;



Limitare i prelievi da falda, utilizzandola, dove possibile, solo come risorsa integrativa e di riserva.

Progettazione esecutiva dell'impianto di fitodepurazione a servizio della vallata del Borello.



Strategia: Salvaguardare l'elevata qualità dell'acqua proveniente dall'invaso di Ridracoli

Stakeholder:       Tutti

AZIONI 2006

Interventi di bonifica territoriale nei bacini indiretti e diretto dell'invaso di Ridracoli (vedi performance sociale) quali:



Esaminare e definire nuovi accordi di programma con gli enti preposti alla tutela del territorio, nell'ambito della gestione del fondo 3%.

- rimboschimenti, rinaturazione di boschi, ripristino di copertura vegetale;
- sistemazioni idrogeologiche, regimazioni idrauliche, consolidamento di versanti;
- recupero di piste forestali, sentieri;
- recupero di edifici.

In particolare sono stati completati i seguenti programmi:



- programmi d'intervento di difesa del suolo e forestazione nei territori del demanio regionale ubicati a monte dell'invaso di Ridracoli e delle relative opere di presa, convenzione stipulata con la Provincia di Forlì-Cesena.
- due distinti programmi di intervento realizzati con il Consorzio di Bonifica della Romagna Centrale e con il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, Corpo Forestale dello Stato per la bonifica territoriale a monte della Diga di Ridracoli, la difesa dall'interrimento, la sistemazione idraulico forestale ed il recupero ambientale.

Strategia: Contributo allo sviluppo di programmi di ricerca nel campo della gestione idrica del territorio

Stakeholder:   Collettività e Soci

AZIONI 2006

Collaborazione con istituti di ricerca (vedi performance sociale) quali:



OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO 2007-2010

Contributo allo sviluppo di programmi di ricerca nel campo della gestione idrica del territorio.

- centro di Ricerche Marine di Cesenatico per lo studio sullo stato trofico dell'invaso di Ridracoli con l'esecuzione di analisi microbiologiche;
- I.S.S. a seguito del D.Lgs. 231/'01;
- GIT, centro per la promozione di alta formazione e ricerca nel campo della gestione idrica del territorio.

Strategia: Interesse verso un possibile incremento alla quota di generazione di elettricità da fonti rinnovabili

Stakeholder:  Tutti

AZIONI 2006

Massima efficienza della produzione di elettricità dalla centrale di Monte Casale in accordo con le richieste idriche dell'acquedotto (vedi performance ambientale);

Verifica dell'opportunità di accedere ai contributi previsti dal D.M. 28/07/'05 e D.Lgs. 387/'03 attraverso la produzione di energia elettrica da impianto fotovoltaico.

OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO 2007-2010



Valutazione di possibili nuove iniziative di generazione di elettricità da fonte rinnovabile



(*) Progetto sottoposto a Valutazione di Impatto Ambientale



Profilo aziendale

ASSETTO ISTITUZIONALE E ORGANIZZATIVO

Assemblea Generale dei Soci al 31.12.2006

Socio	Quota	Socio	Quota
Provincia di Forli-Cesena	4,74	Comune di Misano Adriatico	0,83
Provincia di Ravenna	5,19	Comune di Mondaino	0,05
Provincia di Rimini	2,57	Comune di Monte Colombo	0,01
Amir S.p.A.	0,99	Comune di Montefiore Conca	0,05
Area Asset S.p.A.	1,69	Comune di Montegridolfo	0,03
Camera di Commercio di Forli-Cesena	0,28	Comune di Montescudo	0,01
Comune di Alfonsine	0,91	Comune di Montiano	0,11
Comune di Bagnacavallo	1,28	Comune di Morciano di Romagna	0,10
Comune di Bagno di Romagna	0,17	Comune di Poggio Berni	0,15
Comune di Bellaria-Igea Marina	1,37	Comune di Portico e S. Benedetto	0,02
Comune di Bertinoro	0,61	Comune di Predappio	0,46
Comune di Borghi	0,08	Comune di Premilcuore	0,01
Comune di Castrocaro Terme,Terra del Sole	0,47	Comune di Riccione	3,14
Comune di Cattolica	1,60	Comune di Rimini	11,94
Comune di Cervia	2,55	Comune di Rocca S. Casciano	0,02
Comune di Cesena	9,28	Comune di Russi	0,75
Comune di Cesenatico	2,11	Comune di S. Clemente	0,21
Comune di Civitella di Romagna	0,31	Comune di S. Giovanni in Marignano	0,61
Comune di Coriano	0,53	Comune di S. Mauro Pascoli	0,55
Comune di Cotignola	0,62	Comune di Saludecio	0,07
Comune di Dovadola	0,01	Comune di S. Sofia	0,33
Comune di Faenza	5,25	Comune di Santarcangelo di Romagna	1,57
Comune di Forli	11,91	Comune di Sarsina	0,11
Comune di Forlimpopoli	1,01	Comune di Savignano sul Rubicone	1,06
Comune di Fusignano	0,57	Comune di Sogliano al Rubicone	0,12
Comune di Galeata	0,18	Comune di Torriana	0,07
Comune di Gambettola	0,73	Comune di Verghereto	0,01
Comune di Gatteo	0,45	Comune di Verucchio	0,09
Comune di Gemmano	0,09	Consorzio di Bonifica della Romagna Centrale	0,14
Comune di Longiano	0,37	Ravenna Holding S.p.A.	13,70
Comune di Lugo	3,32	S.I.S. S.p.A.	0,80
Comune di Meldola	0,69	TE. AM S.p.A.	0,46
Comune di Mercato Saraceno	0,03	Unica Reti S.p.A.	0,36

Assemblea Generale dei Soci

L'Assemblea Generale dei Soci è costituita da tutti gli azionisti, rappresenta l'universalità dei soci, le sue deliberazioni, assunte in conformità alla legge e allo Statuto, obbligano tutti i soci, sia assenti che dissenzienti.

Durata

La Società ha durata fino al 31 dicembre 2050; essa potrà essere prorogata una o più volte o anticipatamente sciolta con l'osservanza delle disposizioni di legge vigenti in quel momento.

Funzioni

L'Assemblea può essere ordinaria e straordinaria ai sensi di legge ed è convocata dall'organo amministrativo.

Assemblea Ordinaria

È convocata in via ordinaria per approvare i bilanci, i programmi, le relazioni previsionali ed il piano degli investimenti, nomina i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, delibera sulle responsabilità degli amministratori e dei sindaci. L'Assemblea Generale ordinaria deve essere convocata almeno una volta all'anno.

Assemblea Straordinaria

Viene convocata, l'Assemblea, in via straordinaria per deliberare sulle modifiche dell'atto costitutivo e dello statuto, sull'emissione delle obbligazioni, sullo scioglimento della Società e su quanto previsto dalla legge.

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione, eletto dall'Assemblea Generale dei Soci, è composto da 13 amministratori, incluso il Presidente. Tutti i consiglieri sono espressione dei Soci.

Durata

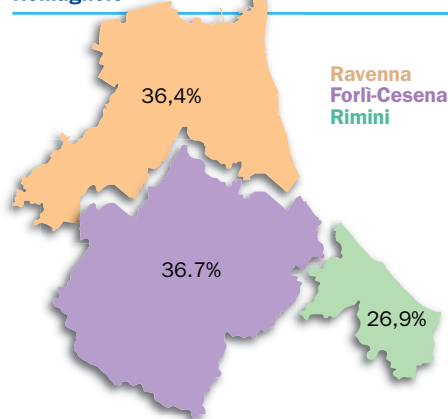
Gli amministratori rimangono in carica circa tre esercizi e sono rieleggibili, possono essere anche non soci scelti fra coloro che hanno una speciale competenza tecnica o amministrativa, per studi compiuti o per funzioni disimpegnate presso Enti, aziende pubbliche o private. L'attuale Consiglio di Amministrazione resterà in carica fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2008.

Funzioni

Il Consiglio si riunisce ogni volta che il Presidente lo ritenga necessario, oppure quando ne sia fatta richiesta scritta da almeno un terzo dei suoi componenti, in genere le riunioni si svolgono ogni quindici giorni.

Il Consiglio di Amministrazione è investito di tutti i poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, senza eccezione di sorta e particolarmente gli sono riconosciute tutte le facoltà per il raggiungimento degli scopi sociali che non siano dalla legge o dallo Statuto in modo tassativo, riservati all'Assemblea dei Soci.

Ripartizione quote societarie nelle tre Province Romagnole



Consiglio di Amministrazione (al 31.12.2006)

Presidente	Ariana Bocchini	Amministratore con delega	Consigliere	Giancarlo Dardi
Vice Presidente	Stefano Giannini	Amministratore con delega	Consigliere	Silvia Federici
Consigliere	Carlo Pezzi	Amministratore con delega	Consigliere	Roberto Mussoni
Consigliere	Luisa Babini		Consigliere	Valdes Onofri
Consigliere	Claudio Battazza		Consigliere	Giovanni Paglia
Consigliere	Tonino Bernabè		Consigliere	Lorenzo Spignoli
Consigliere	Franco Cedioli			

Deleghe degli Amministratori

Presidente: legale rappresentante, cura dell'immagine dell'Azienda, coordinamento sulle politiche del personale, gestione delle politiche ambientali.

Vice Presidente: legale rappresentante vicario in caso di assenza o impedimento del Presidente, gestione del turismo.

Amministratore Delegato: coordinamento dell'organizzazione aziendale, gestione delle politiche del personale, supervisione della gestione finanziaria attiva e passiva, datore di lavoro ai sensi della 626/'94.

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale si compone di tre membri effettivi e due supplenti, tutti eletti dall'Assemblea Generale dei Soci, restano in carica tre esercizi e sono rieleggibili limitatamente per i tre successivi esercizi.

Funzioni

Le funzioni del Collegio Sindacale sono quelle previste dall'art. 2403 della riforma delle società che modifica il codice civile, il Collegio vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento.

La revisione contabile dei Bilanci di Esercizio, 2004÷06; conformemente all'art. 2409 bis del codice civile, è stata affidata ad una società di revisione: KPMG.

Collegio Sindacale (al 31.12.2006)

Presidente	Daniela Venturi
Sindaco Effettivo	Giovanni Benaglia
Sindaco Effettivo	Carlo Lugaresi
Sindaco Supplente	Romeo Zanzani
Sindaco Supplente	Stefania Zammarchi

Riunioni Organi Societari

	2004	2005	2006
Assemblea dei Soci	3	1	4
Consiglio di Amministrazione	23	21	31

Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs.231/2001

L'Organismo di Vigilanza, approvato con delibera n° 69 del C.d.A. del 30.06.2005, si compone di tre membri dell'Organo di Amministrazione privi di deleghe operative e coordinato da un sindaco revisore effettivo, tutti eletti dal Consiglio di Amministrazione. Nel 2006 si è riunito 5 volte.

Funzioni

All'Organismo di Vigilanza è affidato il compito di verifica costante sull'osservanza del modello da parte dei destinatari, sull'adeguatezza del modello nella prevenzione dei reati, sull'opportunità di operare aggiornamenti e modifiche, ove ne riscontri l'esigenza, in relazione a mutamenti normativi o a mutamenti dell'organizzazione aziendale.

Organismo di Vigilanza (al 31.12.2006)

Coordinatore	Valdes Onofri	Componente	Tonino Bernabè
Componente	Giovanni Benaglia	Componente	Giovanni Paglia

La struttura organizzativa

Dal 2004 è pienamente in vigore il sistema basato su una struttura ripartita in quattro aree funzionali.



Nel corso del 2006 i nuovi amministratori, recentemente insediatisi, ritennero opportuno, per far fronte agli importanti impegni che il Consiglio di Amministrazione definì per la Società, avviare una verifica della effettiva capacità della struttura di ottemperare agli impegni previsti nel Piano degli Investimenti e nel conseguente Piano Operativo, prevedendo la possibilità di proporre al C.d.A. in modo strutturato e motivato, eventuali necessità di adeguamento organizzativo.

In particolare si è previsto dedicare una particolare attenzione ai seguenti aspetti:

- il potenziamento della capacità operativa dell'area aziendale responsabile della conduzione di gare, espropri e direzione lavori, che riveste un ruolo di assoluto rilievo in vista dell'impegno previsto per la gestione di bandi di gara per l'affidamento dei lavori previsti nel Piano e la loro successiva gestione, tenendo anche conto del coinvolgimento di Alpina Acque S.r.l. società controllata che si occupa di progettazione, analisi e direzione lavori;
- la definizione di soluzioni organizzative atte a garantire un'adeguata gestione del Personale;
- il potenziamento della funzione Legale, affinché ne vengano pienamente valorizzate le competenze e capacità specifiche della funzione, in tutti i processi aziendali che le richiedono;
- l'identificazione di soluzioni organizzative per le funzioni di staff, atte a superare l'attuale situazione transitoria;
- la valutazione dell'adeguatezza dell'area Produzione e Gestione Reti, relativamente all'incorporazione della Società delle Fonti.

Il presente progetto si concluderà con la presentazione al C.d.A. delle proposte organizzative definite.

La società controllata Alpina Acque

Alpina Acque S.r.l., società di ingegneria specializzata nel settore delle acque, viene costituita a Forlì in data 18.12.1998, da un accordo tra le società Romagna Acque S.p.A. (con sede in Forlì, detentrica del 93,7% della quota di capitale sociale) e Alpina S.p.A. (con sede in Milano, proprietaria del 6,3% delle quote sociali).

In Alpina Acque si fondono, pertanto, le esperienze combinate di Romagna Acque, e di Alpina, che ha ceduto ad Alpina Acque il ramo relativo ai servizi di ingegneria idraulica per gli acquedotti, gli impianti di potabilizzazione, gli impianti di irrigazione e bonifica, le dighe e gli impianti di collettamento, trattamento e smaltimento delle acque reflue.

Le sinergie tra le due società fondatrici di Alpina Acque sono garanzia di solidità e di competenza tecnica e gestionale per la soluzione attiva dei problemi connessi con l'utilizzo delle riserve idriche e la gestione dei relativi reflui del territorio.

La struttura della Società è formata da un Consiglio di Amministrazione (composto da cinque membri, di cui due ingegneri con esperienza ultradecennale, direttori tecnici della Società) e dai dipendenti tecnici e amministrativi.

Alpina Acque, può inoltre contare sulla concreta ed effettiva assistenza delle società che ne costituiscono la compagine societaria.

In tal modo Alpina Acque dispone di una struttura elastica, efficiente e in grado di sfruttare le migliori esperienze acquisite dalla società madre nella realizzazione e gestione di opere pubbliche di grandissima importanza, e nell'impiego di soluzioni tecnologicamente molto avanzate.



Nel gennaio del 2005 l'Azienda ha conseguito la certificazione in conformità al Sistema di Gestione Aziendale per la Qualità ISO 9001:2000; il campo di applicazione del certificato: "Progettazione e Direzione Lavori di opere idrauliche"

Alpina Acque si occupa di:

- studi di fattibilità, fornisce servizi che comprendono, le analisi, le ricerche, le sperimentazioni, i rilievi, le indagini geologiche e geotecniche, il calcolo, le valutazioni ambientali e la stima di investimento e gestione, delle opere che si intendono realizzare;
- progettazione a tutti i livelli. Per le opere pubbliche redige progetti in conformità alle norme del settore, predisporre elaborati a livello preliminare, definitivo ed esecutivo, nonché per l'affidamento di appalti concorso e appalti integrati. Ha come obiettivo la risoluzione di problemi con particolare attenzione alla comparazione fra l'applicazione di tecniche tradizionali o innovative, l'utilizzo ottimale del territorio, la razionalizzazione degli spazi, la definizione dell'opera nelle sue diverse componenti, la scelta dei materiali, delle finiture e degli impianti tecnologici e di processo, la semplicità di costruzione, il contenimento dei costi di realizzazione e di esercizio, oltre alla definizione ed ottimizzazione dei tempi di realizzazione dell'intervento e delle diverse fasi di lavoro;
- Direzione Lavori, garantendo un costante monitoraggio dei cantieri mediante il coordinamento delle lavorazioni e le funzioni di sicurezza, la verifica dell'esecuzione delle opere affinché i lavori siano realizzati a regola d'arte ed in conformità al progetto, un controllo continuo sui materiali, sugli atti contabili e amministrativi emessi e sulla tempistica di realizzazione dell'intervento e delle diverse fasi del lavoro, oltre alla risoluzione quotidiana di tutte le problematiche relative alla realizzazione dell'opera. Fornisce a richiesta personale di assistenza o utilizza personale della committenza;
- Sicurezza, fornisce attività in conformità al D.Lgs. 494/'96 (e s.i.m.). In particolare si occupa della redazione dei Piani di Sicurezza e Coordinamento e dei Fascicoli Tecnici, della presa in carico dei ruoli di "Coordinatore in fase di Progettazione", di "Coordinatore in fase di Esecuzione" e di "Responsabile dei Lavori"; provvede, inoltre, al calcolo della stima dei costi della sicurezza.

ASSETTO ISTITUZIONALE E ORGANIZZATIVO

Consiglio di Amministrazione (al 31.12.2006)

Presidente	Roberto Mussoni
Consigliere	Carlo Valagussa
Consigliere	Ariana Bocchini
Consigliere	Stefano Giannini
Consigliere	Carlo Pezzi

Collegio Sindacale (al 31.12.2006)

Presidente	Silvia Romboli
Sindaco Effettivo	Giovanni Lazzarini
Sindaco Effettivo	Alessandra Ascari Raccagni
Sindaco Supplente	Alberto Bernardi
Sindaco Supplente	Luciano Buda

Le principali società partecipate di Romagna Acque-Società delle Fonti

Plurima S.p.A.: La Società si è costituita nel 2003, e si occupa della progettazione, della realizzazione di infrastrutture e sistemi per la derivazione, l'adduzione e la distribuzione di acqua ad usi plurimi; Romagna Acque-Società delle Fonti detiene il 32,28% delle quote.

Torricelli S.r.L.: nel 1998 Romagna Acque S.p.A. ha acquisito il 31,65% delle quote di partecipazione; la Società si occupa di progettazione, costruzione e gestione di impianti nei settori della depurazione, della potabilizzazione, dell'energia e dei rifiuti.

AGESS: società consortile costituitasi nel 2001, con lo scopo di diffondere e promuovere sul territorio della provincia di Forlì-Cesena l'applicazione di tecnologie per il risparmio energetico, l'uso razionale dell'energia e l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili; Romagna Acque-Società delle Fonti detiene il 7,15% delle quote

Ce.U.B.: società consortile, il cui compito è quello di promuovere, organizzare, gestire anche in collaborazione con Enti, Istituzioni, Organismi pubblici e privati, iniziative di formazione e di ricerca che contribuiscano a qualificare e potenziare il Centro Universitario e le attività scientifiche e didattiche dell'Alma Mater, gestire le iniziative di carattere formativo e culturale, promosse dall'Alma Mater o da altri soggetti. Romagna Acque-Società delle Fonti ha aderito nel 2003 e detiene il 6,7% delle quote.



**Governo della
Sostenibilità**



Governo della Sostenibilità

Le tappe verso la sostenibilità

Sostenibilità economica

La Società riserva particolare attenzione verso i bisogni e le aspettative degli stakeholder (clienti, dipendenti, fornitori, impresa, istituzioni, ecc.) assicurando comunque una gestione trasparente dei rapporti.

Sostenibilità sociale

L'impegno della Società si concretizza: nella valorizzazione delle risorse umane, nella garanzia verso il cliente, di continuità del servizio in termini di qualità, di sicurezza e di rifornimento, nella promozione di iniziative incentivanti lo sviluppo sostenibile e la crescita economica del territorio, il recupero del patrimonio abitativo e infrastrutturale usufruibile per il ritorno dell'uomo al presidio del territorio, nell'ambito di un'economia turistico-ambientale e il sostegno e l'incentivazione di programmi di educazione ambientale.

Sostenibilità ambientale

La Società attenta alla salvaguardia delle risorse naturali e alla possibilità dell'ecosistema di assorbire e tollerare gli impatti, si adopera per sostenere il prelievo idrico in relazione agli ecosistemi coinvolti e per la protezione e vigilanza ambientale, ai fini della tutela della qualità e della disponibilità, nel tempo, della risorsa.

È appunto dagli anni di costruzione della diga di Ridracoli (fonte principale di alimentazione dell'Acquedotto della Romagna), attraverso i primi progetti di forestazione e difesa idrogeologica e il "Patto di solidarietà tra pianura e montagna", che si è attivata, un'esperienza che non trova riscontro in altre realtà.

A partire dal 1981, l'allora Consorzio Acque diede inizio al finanziamento di una serie di progetti nei territori dei bacini diretti e indiretti dell'invaso di Ridracoli, ovvero avviò un piano di interventi di bonifica territoriale.

Successivamente, con l'inizio della produzione e distribuzione dell'acqua, è stato istituito il "FONDO RISTORO FATTORI AMBIENTALI" con il quale il Consorzio destinava il 2% delle entrate della vendita dell'acqua, ad interventi di valorizzazione ambientale e sviluppo sostenibile, in aree limitrofe agli impianti dell'Acquedotto della Romagna.

Con la trasformazione del Consorzio Acque in Romagna Acque S.p.A., è stata confermata la quota pari al 2% dei ricavi della vendita dell'acqua, da destinare a programmi ed iniziative di valorizzazione ambientale, crescita culturale ed equilibrato sviluppo economico e sociale dei Comuni interessati dalle opere di captazione idrica, ed istituito un Fondo alimentato con il 3% delle medesime entrate per il finanziamento degli interventi di tutela delle aree di salvaguardia dalle quali viene prelevata la risorsa idrica (SO1).

Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. è impegnata a sostenere ogni azione diretta a proteggere l'ambiente, la salute e la sicurezza degli abitanti delle zone limitrofe agli impianti dell'Acquedotto ed a far sì che le attività svolte, non presentino rischi significativi per le persone e per l'ambiente (PR1).

Tappe principali del Governo d'impresa

- 1988** Patto di solidarietà fra popolazione della pianura e della montagna – Il 2% dei ricavi dalla vendita dell'acqua viene destinato alla realizzazione di progetti di valorizzazione socio-ambientale, nei territori dei comuni montani, dai quali si preleva la risorsa;
 - 1994** Inserimento in tariffa di una quota pari al 3%, da destinare agli interventi finalizzati alla conservazione della qualità dell'acqua immagazzinata nell'invaso di Ridracoli;
 - 1995** Avvio sistemi di "ascolto stakeholder" per rilevare opinioni ed attese;
 - 1996** Adozione volontaria della Carta dei Servizi;
 - 1998** Redazione del primo Report Sociale e Ambientale;
 - 2004** Avvio procedure per l'adozione di un Codice Etico e per l'implementazione di un modello organizzativo e di controllo secondo il D.Lgs 231/'01;
 - 2005** Adozione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo per la prevenzione dei reati secondo il D.Lgs. 231/'01, adozione del Codice di Condotta e del Codice Etico, istituzione e operatività dell'Organismo di Vigilanza, avvio sistemi di ascolto dei principali portatori di interesse, prima pubblicazione e presentazione pubblica del Bilancio di Sostenibilità.
 - 2006** Seconda pubblicazione del Bilancio di Sostenibilità con asseverazione dei dati da parte del DNV e attestazione di "accordance" con le linee guida GRI 2; aggiornamento e modifica del regolamento dell'organismo di vigilanza e modifica delle procedure del modello di organizzazione, gestione e controllo a seguito del rinnovo delle cariche sociali e successive deleghe assegnate.
-

I sistemi di gestione

La qualità dei processi interni, la soddisfazione del cliente, la salvaguardia dell'ambiente e la tutela dei lavoratori, è improntata nei canoni di massima efficienza ed integrazione dei sistemi di gestione aziendali e viene conformata ai principali standard certificabili.

Nel '97 la Società ha mosso i primi passi verso l'adesione alla norma UNI EN ISO 9001:1994, il percorso è stato facilitato da un iniziale e decisivo coinvolgimento del management aziendale, attraverso la costituzione di un Comitato Qualità.

Nel '98 l'Azienda si è resa conforme alla norma UNI ES ISO 9001 e, certificata con l'ente di terza parte DNV.

Nel febbraio del 2001, è stato avviato il programma di adeguamento del Sistema Qualità di Romagna Acque alla UNI EN ISO 9001:2000.

In tale contesto, è stata eseguita la mappatura dei processi aziendali, anche con lo scopo di definire concreti e congrui indicatori dei processi e/o delle prestazioni aziendali.

Già durante lo sviluppo del programma di adeguamento alla ISO 9001:2000, la Direzione di Romagna Acque ha deciso di procedere con continuità allo sviluppo del sistema di gestione ambientale per rispondere ai requisiti delle ISO 14001, creando un primo sistema integrato binario Qualità/Ambiente.

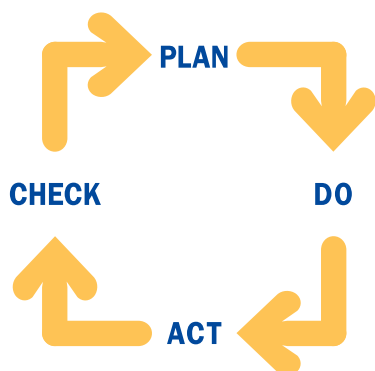
L'adeguamento del sistema di gestione aziendale anche ai requisiti della norma ISO 14001, oltre ad essere il proseguimento logico del processo di sviluppo del sistema gestionale di Romagna Acque, costituisce l'ennesima espressione del grande impegno con cui l'Azienda, fin dalle sue origini, si prodiga per la salvaguardia dell'ambiente.

Nel 2003 l'Azienda ha conseguito la certificazione ISO 14001, per tutti i principali processi aziendali. Il controllo dei sistemi di gestione interni avviene a cura del Comitato Qualità, Ambiente, Sicurezza.

L'Azienda per una più efficace gestione del miglioramento continuo, si è dotata del "Piano Annuale" strumento che coerentemente al budget di esercizio ed al "Piano Strategico di Sviluppo dell'Azienda", individua le azioni da avviare/completare durante l'anno.

Il Piano Annuale viene approvato dalla Direzione, in sede di approvazione del budget di gestione, e condiviso con i responsabili dell'attuazione.

Ciclo di Deming



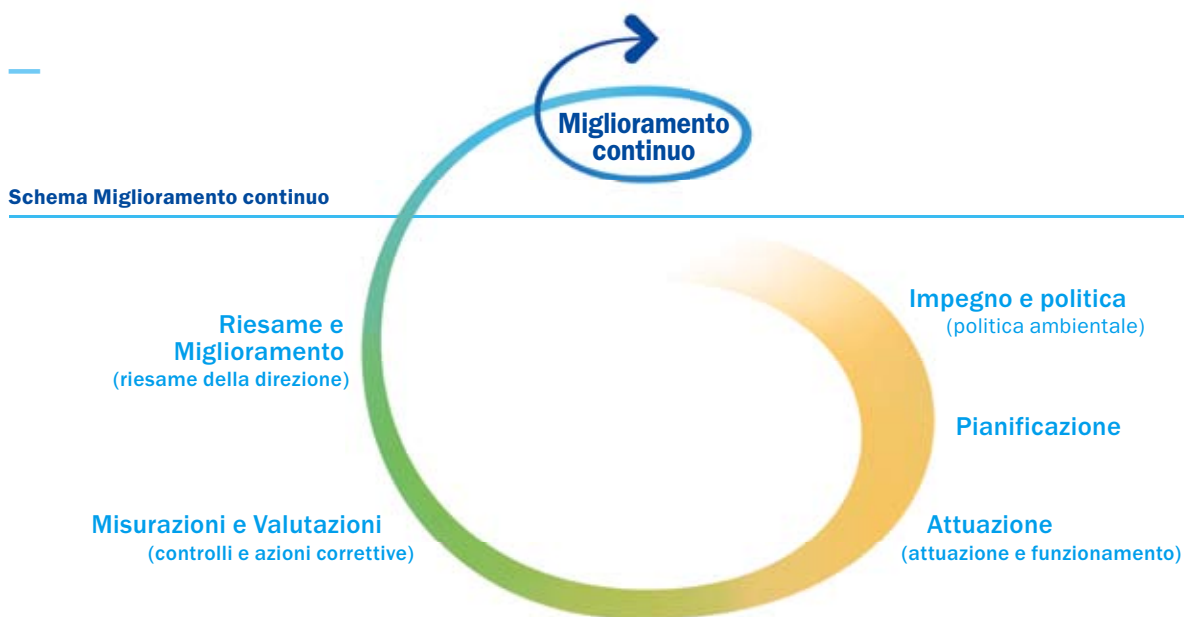
I requisiti dei sistemi di gestione aziendali contenuti nella norma, sono organizzati nelle quattro fasi del ciclo di Deming. In particolare vengono definiti gli obiettivi annuali, pianificati i programmi operativi (Piano Annuale) e definite le Politiche Ambientali, della Qualità e della Sicurezza (fase PLAN).

Annualmente viene valutata la struttura operativa e le esigenze di formazione, definita la documentazione del Sistema Gestione Qualità-Ambiente-Sicurezza, ed effettuata una pianificazione dei controlli operativi (fase DO).

Coerentemente vengono eseguiti i controlli, audit Interni, valutati i risultati, gestite le non conformità, le azioni correttive e preventive (fase di CHECK).

Dopo l'acquisizione delle informazioni viene effettuato il riesame del Sistema Gestione Qualità-Ambiente-Sicurezza per ridefinire il tutto nell'ottica del miglioramento continuo, (fase dell'ACT).

Il sistema si fonda dunque, su un processo dinamico e ciclico, che ha come fine ultimo il miglioramento continuo del Sistema Gestione Qualità-Ambiente-Sicurezza, che si riflette, evidentemente, in un miglioramento delle prestazioni sui processi fondamentali dell'Azienda.



Nel corso del 2005 l'Ente di Certificazione, ha elaborato una metodologia innovativa per la conduzione delle proprie attività di verifica, denominata Risk Based Certification, il cui scopo è supportare le aziende nel raggiungimento dei propri obiettivi, ponendo particolare attenzione alla relazione tra strategie e processi operativi, identificando le opportunità di miglioramento.

Le Aree di Attenzione, nel corso del 2006, identificate nel sistema Qualità, riguardano:

1. miglioramento del contenuto dello ione clorito nelle acque trattate a seguito del D.Lgs. 31/'01;
2. unificazione della "Sala Telecontrollo" e della "Sala controllo Potabilizzatore" ottimizzando l'impiego delle risorse razionalizzando le funzioni specifiche;

mentre nel sistema di gestione Ambientale, è stata identificata come Area di Attenzione la Comunicazione:

1. attivazione di strumenti di comunicazione diretti verso l'interno e l'esterno coerenti con la politica ambientale.

Tappe principali del Governo d'impresa

- 1999** Certificazione del Sistema Qualità secondo le norme **UNI EN ISO 9001:1994** per la "Gestione della progettazione di infrastrutture ed opere idrauliche per il ciclo unitario integrato dell'acqua. Conduzione e manutenzione di sistemi completi per l'erogazione di acqua potabile (diga, captazione idrica da invaso e da traverse fluviali, potabilizzazione, distribuzione e telecontrollo). Monitoraggio con analisi di laboratorio dell'acqua erogata".
- 2002** Certificazione del Sistema Qualità secondo le norme **UNI EN ISO 9001:2000** (l'oggetto di certificazione non ha subito modifiche).
- 2003** Certificazione dei Sistemi di Gestione per la Qualità e l'Ambiente, secondo le norme **UNI EN ISO 9001:2000** e **UNI EN ISO 14001:1996**. L'oggetto di certificazione è stato esteso alla nuova attività inerente la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile: "Gestione della progettazione di infrastrutture ed opere idrauliche per il ciclo unitario integrato dell'acqua. Conduzione e manutenzione di sistemi completi per l'erogazione di acqua potabile (diga, captazione idrica da invaso e da traverse fluviali, potabilizzazione, distribuzione e telecontrollo). **Produzione di energia elettrica**. Monitoraggio con analisi di laboratorio dell'acqua erogata".
- 2004** Revisione dell'oggetto di certificazione per i Sistemi di Gestione per la Qualità e l'Ambiente, contestualmente si è provveduto alla modifica dell'oggetto di certificazione conseguente alla costituzione della Società delle Fonti e della nuova denominazione aziendale: "Gestione della progettazione di infrastrutture ed opere idrauliche per il ciclo unitario integrato dell'acqua. **Conduzione e manutenzione dei sistemi per l'erogazione di acqua potabile costituenti il complesso acquedottistico denominato Acquedotto della Romagna** (diga, captazione idrica da invaso e da traverse fluviali, potabilizzazione, distribuzione e telecontrollo). Produzione di energia elettrica. Monitoraggio con analisi di laboratorio dell'acqua erogata".
- 2005** Mantenimento ed adeguamento della certificazione del Sistema Ambientale secondo la nuova norma **UNI EN ISO 14001:2004**, e del Sistema Qualità secondo la norma **UNI EN ISO 9001:2000**, l'oggetto di certificazione è rimasto invariato.
- 2006** Ricertificazione dei Sistemi Qualità-Ambiente e modifica dell'oggetto di certificazione: "Gestione della progettazione e della **costruzione** di infrastrutture ed opere idrauliche per il ciclo unitario integrato dell'acqua. Conduzione e manutenzione dei sistemi per l'erogazione di acqua potabile costituenti il complesso acquedottistico denominato "Acquedotto della Romagna" (diga, captazione idrica da invaso e da traverse fluviali, potabilizzazione, distribuzione e telecontrollo). Produzione di energia elettrica. Monitoraggio con analisi di laboratorio dell'acqua erogata".

La struttura organizzativa del QAS

Il Consiglio di Amministrazione, riconosce come scelta fondamentale l'adozione in Azienda dei Sistemi di gestione per la Qualità, l'Ambiente e la Sicurezza ed in tal senso ha individuato nella struttura organizzativa, all'interno dell'Area Servizi Marketing e Pianificazione Strategica, il Servizio Ambiente, Qualità, Sicurezza e Bilancio Sociale, a cui affidare la gestione di tali sistemi; ha inoltre riconosciuto alla Direzione, il controllo dei medesimi sistemi, in particolare, ha nominato l'Amministratore Delegato "Rappresentante della Direzione", al quale compete la definizione, la diffusione e la verifica dei sistemi di gestione. A coadiuvare l'attività del rappresentante della Direzione, è stato costituito il Comitato Ambiente Qualità e Sicurezza (CQAS), attualmente costituito da:

- Amministratore Delegato;
- Direttore Tecnico Area Produzione e Gestione Reti;
- Responsabile Area Produzione e Gestione Reti;
- Responsabile Area Amministrazione, Legale, Servizi Generali;
- Responsabile Servizio Ambiente, Qualità, Sicurezza e Bilancio Sociale (Assicurazione Qualità);
- Responsabile Area Patrimonio, Espropri, Progettazione, Gare e Direzione Lavori.

Il CQAS si riunisce almeno una volta all'anno.

Al Comitato spettano i compiti di:

- gestione dei sistemi integrati Qualità, Ambiente e Sicurezza;
- sviluppare, diffondere, migliorare norme e procedure per la gestione dei processi aziendali;
- verifica dell'attuazione delle politiche e degli obiettivi di miglioramento.

All'Assicurazione Qualità spettano i compiti di:

- introdurre le norme e le procedure esecutive e di controllo;
- definire gli standard di riferimento per il raggiungimento e il mantenimento di determinati obiettivi;
- predisporre un'azione continua di verifiche, tesa ad incrementare nel tempo i livelli di qualità e di efficienza ed efficacia pianificati;



- proporre adeguati programmi di formazione per il personale interno;
- coadiuvare il CQAS nelle principali attività quali: definizione, verifica e riesame degli obiettivi di miglioramento, gestione dei documenti del Sistema Qualità.

Il Sistema di Verifiche Ispettive Interne è gestito dal Servizio Ambiente, Qualità, Sicurezza e Bilancio Sociale.

Ulteriori sistemi di supporto alla diffusione della responsabilità sociale

La gestione degli strumenti per il controllo e la rendicontazione degli impegni aziendali alle tematiche sociali, sono in capo all'ufficio Ambiente Qualità Sicurezza e Bilancio Sociale, in particolar modo, la gestione delle attività relative al processo di rilevazione e condivisione delle aspettative dei propri stakeholder, nonché quelle di redazione del Bilancio di Sostenibilità.

Modello di organizzazione, gestione e controllo per la prevenzione dei reati D.Lgs. 231/2001

Romagna Acque-Società delle Fonti, consapevole del suo essere, al tempo stesso Società interamente di proprietà degli enti locali della Romagna e Società che svolge un servizio pubblico di fondamentale importanza per il territorio e la cittadinanza, ha da sempre improntato la propria attività ad un comportamento etico orientato a principi di responsabilità, trasparenza, correttezza e valorizzazione professionale.

L'attività di formale adozione dei principi etici e della loro attuazione, tramite adeguati modelli organizzativi e di gestione, secondo i requisiti richiesti dal D.Lgs 231/'01 per la prevenzione dei reati, ha rappresentato per l'Azienda un momento di ulteriore approfondimento su questi temi, è stato l'occasione per un riesame della struttura e dei processi decisionali/autorizzativi, volto al miglioramento del sistema di controllo preventivo sulla commissione dei reati.

Nell'elaborazione del modello di organizzazione gestione e controllo, sono state prese a riferimento le linee guida emanate in tale contesto dall'Associazione di categoria.

Il C.d.A. del 30 giugno 2005, ha deliberato l'adozione di tale modello, l'istituzione dell'Organismo di Vigilanza, ed ha approvato il Codice Etico e di Condotta.

Codice Etico

Documento applicativo dell'art. 6 del D.Lgs. 231/'01 dove la Società, nel compimento della propria missione, si impegna a contribuire, conformemente alle leggi ed ai principi di lealtà e correttezza, allo sviluppo socio-economico del territorio e dei cittadini, attraverso l'organizzazione e l'erogazione dei servizi pubblici locali.

Il Codice Etico ha lo scopo di indirizzare eticamente l'agire della Società e le sue disposizioni, sono conseguentemente vincolanti per il comportamento di tutti gli amministratori e i sindaci, dei suoi dirigenti, dipendenti, consulenti e di chiunque vi instauri, a qualsiasi titolo, un rapporto di collaborazione.

Codice di Condotta

Costituisce un elemento fondamentale del modello di organizzazione, gestione e controllo ex. D.Lgs. 231/'01 e rappresenta uno degli strumenti attraverso i quali la Società, persegue un'efficace prevenzione e rilevazione di violazioni di legge applicabili alle specifiche attività svolte e della violazione di disposizioni e regolamenti interni, emanati dai propri organi amministrativi e di governo.

L'Azienda si adopera affinché i principi del presente Codice di Condotta, siano accettati dai consulenti, fornitori e da ogni altro soggetto che intrattenga con la Società stessa, rapporti stabili, per questo, nei contratti di fornitura di beni e/o servizi, è stata inserita una clausola di trasparenza:

“Nell'accettare il presente ordine/incarico il sig./la Società..... dichiara di essere informato/informata dei principi e delle disposizioni del Codice Etico adottato da Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. e che il compimento del presente incarico/ordine deve avvenire nel pieno rispetto delle disposizioni ivi prescritte; in caso di violazione di queste ultime da parte del sig./della Società.....il presente contratto si intenderà risolto di diritto, ai sensi dell'art. 1456 cod. civ..”

Nel corso dell'anno, a seguito del rinnovo del Consiglio di Amministrazione si è ricostituito l'Organismo di Vigilanza con la nomina dei relativi componenti (tre consiglieri senza deleghe e un sindaco revisore effettivo) con durata triennale, fino al rinnovo dell'attuale Consiglio di Amministrazione. Sono state anche svolte le Verifiche Ispettive interne con il coinvolgimento di tutte le Aree aziendali (SO2); si rileva che è in corso di elaborazione la procedura per il servizio gare, da armonizzare con le recenti evoluzioni normative.

Tutti i dipendenti hanno ricevuto formazione sulle politiche e procedure anti-corrruzione dell'Organizzazione (SO3).

Nel sito internet dell'azienda (www.romagnacque.it) è possibile consultare tali modelli.

Politica per la Qualità, l'Ambiente, la Sicurezza in Romagna Acque-Società delle Fonti

Nel corso della sua esperienza Romagna Acque-Società delle Fonti, ha consolidato la convinzione di perseverare nel proprio impegno verso il mantenimento di un alto livello qualitativo del servizio, inoltre, la costante attenzione alla protezione dell'ambiente è considerata parte integrante della gestione delle proprie attività. Per questo la Società si impegna:

- al **miglioramento continuo del servizio** svolto in termini di qualità, affidabilità, sicurezza, tempestività, puntualità e flessibilità nonché del prodotto distribuito, a fornire quindi prodotti e servizi di qualità, ossia a salvaguardare l'intero fabbisogno della Romagna, alle migliori condizioni qualitative, economiche ed industriali, in attuazione delle scelte che le Agenzie d'Ambito romagnole andranno ad assumere per la gestione della risorsa idrica;
- al **coinvolgimento di tutta la struttura aziendale** attivando programmi di formazione ed addestramento del personale per un maggior coinvolgimento, una maggior motivazione, e sensibilizzazione del personale al fine di accrescere la loro responsabilità e competenza in materia di rispetto dell'ambiente, di qualità e sicurezza del lavoro;
- alla **conformità normativa** nel campo dell'ambiente, della qualità e sicurezza;
- a definire e riesaminare periodicamente, per gli standard qualitativi dei processi aziendali, **indicatori misurabili ed obiettivi di miglioramento** che si perseguono attivamente con il contributo dell'intera organizzazione, degli strumenti e processi propri dei sistemi di gestione vigenti;
- alla **prevenzione e/o alla riduzione dell'inquinamento** adattando in caso di nuove attività e nel processo di crescita aziendale, sia per l'aspetto urbanistico che infrastrutturale, tutte le iniziative atte a ricevere adeguate informazioni sui possibili effetti ambientali che si potrebbero verificare a seguito dell'adozione delle modifiche e delle nuove tecnologie;
- alla **trasparenza e alla comunicazione ambientale** informando i collaboratori, il mondo esterno ed i clienti sui risultati conseguiti e gli obiettivi da raggiungere per quanto concerne la sicurezza, la qualità e la tutela dell'ambiente;
- ad **operare per la sensibilizzazione degli utenti** affinché adottino regole comportamentali per il risparmio della risorsa idrica;
- a **sostenere ogni azione** diretta a proteggere l'ambiente, la salute e la sicurezza degli abitanti delle zone limitrofe agli impianti dell'Acquedotto e a far sì che le attività svolte non presentino rischi significativi per le persone e per l'ambiente.

L'Azienda convinta che sia questo lo strumento più adatto per raggiungere gli obiettivi fissati, si impegna direttamente nel guidare e controllare l'attuazione del sistema integrato Qualità Ambiente e Sicurezza favorendo e sostenendo, mediante riunioni informative, pubblicazioni interne o altro, la diffusione di tale cultura a tutti i livelli del personale.



**Performance
economica**



Performance economica

La **sostenibilità economica** come capacità di generare reddito, profitti e lavoro; oltre a tali fattori tradizionali per Romagna Acque-Società delle Fonti è di fondamentale importanza perseguire obiettivi quali lo sviluppo equilibrato dell'uomo e dell'ambiente.

La Società riserva così particolare attenzione verso i bisogni e le aspettative degli stakeholder (clienti, dipendenti, fornitori, istituzioni, ecc.) assicurando comunque una gestione trasparente dei rapporti.

PREMESSA

Il presente capitolo è direttamente collegato al Bilancio di Esercizio della Società.

Il bilancio è stato redatto secondo i criteri previsti dalla vigente normativa civilistica, interpretata e integrata dai principi contabili statuiti dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri e dall'OIC e ove mancanti dagli I.F.R.S.. I dati esposti per l'esercizio 2006, sono direttamente comparabili con quelli dell'esercizio precedente.

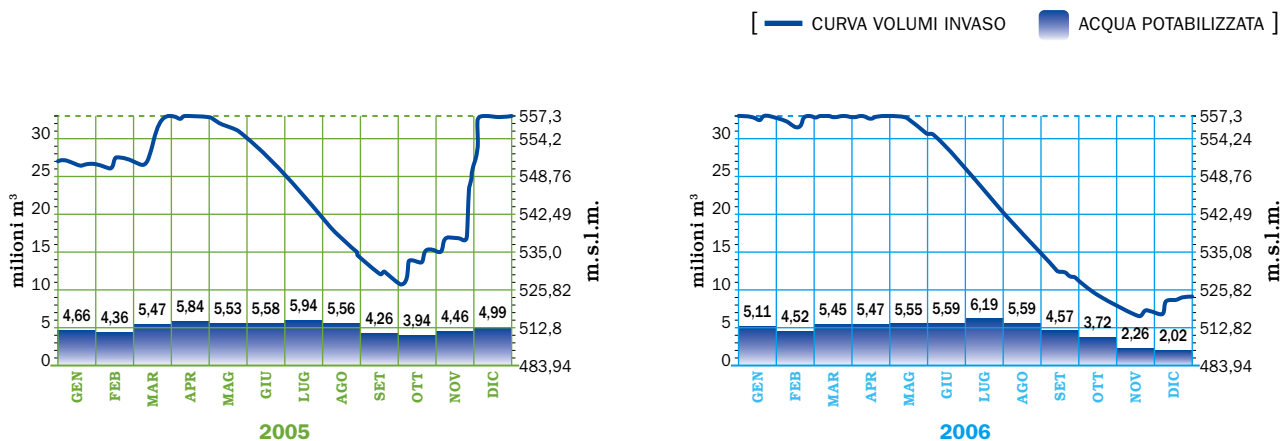
Conto Economico Riclassificato (EC1)

	2004		2005		2006	
	Unità di euro	%	Unità di euro	%	Unità di euro	%
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	23.698.664		24.158.122		24.117.053	
Incrementi di immobiliz. per lavori interni	240.372		307.696		366.655	
Altri ricavi e proventi	6.194.149		6.092.314		6.023.921	
VALORE DELLA PRODUZIONE	30.133.185	100,0%	30.558.132	100,0%	30.507.629	100,0%
Costi operativi	-7.166.976	-23,8%	-8.668.228	-28,4%	-8.181.575	-26,8%
Costo del lavoro	-3.731.594	-12,4%	-4.076.070	-13,3%	-4.240.913	-13,9%
MARGINE OPERATIVO LORDO	30.133.185	63,8%	17.813.834	58,3%	18.085.141	59,3%
Ammortamenti e Accantonamenti	-17.454.061	-57,9%	-15.110.781	-49,5%	-15.176.454	-49,7%
RISULTATO OPERATIVO	1.780.554	5,9%	2.703.053	8,8%	2.908.687	9,5%
Utile ante imposte	6.191.554	20,5%	5.902.545	19,3%	5.827.639	19,1%
UTILE NETTO	4.261.554	14,1%	3.271.545	10,7%	3.405.639	11,2%

I ricavi di vendita acqua del 2006, rappresentano il 79% del Valore della Produzione.

Nel corso dell'esercizio è stata garantita una regolare fornitura, nonostante la riduzione degli apporti meteorici, soprattutto in autunno rispetto agli andamenti stagionali. I ricavi di vendita d'acqua sono rimasti sostanzialmente invariati (-1,3%), a fronte di un minor quantitativo d'acqua venduto (-8%), attestatosi sui 55,1 milioni di mc (EC2), e delle tariffe applicate, rimaste invariate rispetto al 2005, pur avendo registrato un incremento del valor medio del 7,3% (corrispondente ad un costo di 0,407 euro per mc). Tale risultato è da ricondurre al mancato raggiungimento di determinati volumi di erogazione e di periodi di tracimazione/massimo accumulo di risorsa nell'invaso, che prevedono una tariffazione agevolata, finalizzata all'ottimizzazione della gestione delle risorse e del contratto di fornitura con HERA S.p.A., nell'ambito di una politica di gestione del servizio pubblico di fornitura d'acqua all'ingrosso, incentrata a massimizzare i consumi dell'acqua di Ridracoli con un miglioramento della qualità dell'acqua fornita agli utenti, senza aggravii economici per il somministrato.

Diga di Ridracoli - Curva volumi invaso e acqua potabilizzata



La mancata applicazione di tale tariffa agevolata, ha prodotto l'aumento della tariffa media e ha permesso un ricavo delle vendite pressoché invariato.

Il Valore della Produzione pari a 31.133.185 € non presenta variazioni significative, né in termini di composizione delle voci che lo compongono, né in termini di valore assoluto rispetto l'esercizio precedente.

La gestione operativa pari a 1.780.554 € è positiva e pari al 9,5% del Valore della Produzione; in valore assoluto presenta un decremento rispetto all'anno precedente del -34%.

L'Utile ante imposte pari a 6.191.544 €, è di gran lunga superiore al Risultato Operativo, conferma un dato caratterizzante anche negli anni precedenti, il conto economico della Società: il positivo e rilevante saldo della gestione finanziaria, generato dalle cospicue risorse finanziarie cumulate negli anni, attraverso l'autofinanziamento.

Piano degli investimenti

Settore	Investimenti 2006
	Unità di euro
Acquedotto	5.192.000
Fognatura	1.792.000
Depurazione	3.354.000
Altri Servizi e Struttura Centrale	3.837.000
TOTALE	14.175.000

Il 37% degli investimenti direttamente realizzati nell'esercizio 2006 è relativo al settore acquedottistico; oltre che agli interventi per la manutenzione ed il miglioramento dell'impiantistica già in funzione, i lavori e i progetti principali realizzati nel corso dell'esercizio sono stati: la conclusione dei lavori della condotta acquedottistica Cesena-Mercato Saraceno, la progettazione dei lavori per il by-pass della galleria di derivazione in località Cappaccio di Santa Sofia, gli interventi di interconnessione dell'acquedotto della Romagna con gli impianti dell'area ravennate e costruzione di un nuovo potabilizzatore dell'acqua del CER.

Nel settore fognario, il principale intervento è costituito dalla condotta fognaria Montecastello-Bacciolino-Bora mentre nel settore della depurazione l'attività principale è stata la realizzazione del depuratore di Bacciolino (Mercato Saraceno); per entrambi è stata eseguita la parte più consistente dei lavori, che consentirà entro la metà del 2007, di procedere all'avvio della fase di collaudo funzionale.

Commento a Stato Patrimoniale Riclassificato

Stato Patrimoniale Riclassificato al 31.12.06	2004		2005		2006	
	Unità di euro	%	Unità di euro	%	Unità di euro	%
Immateriali	282.948	0,1%	309.945	0,1%	375.178	0,1%
Materiali	300.833.675	76,1%	303.582.610	76,5%	302.453.692	72,7%
Finanziarie	3.101.993	0,8%	3.107.743	0,8%	9.462.914	2,3%
TOT. IMMOBILIZZAZIONI	304.218.616	77,0%	307.000.298	77,4%	312.291.784	75,1%
Attiv. finanz., a breve, liqu., ratei inter.	90.811.372	23,0%	90.544.034	22,8%	105.484.302	25,4%
altro capitale circolante netto	2.741.095	0,7%	2.009.223	0,5%	1.231.825	0,3%
CAPITALE CIRCOLANTE NETTO	93.552.467	23,7%	92.553.257	23,3%	106.716.127	25,7%
- FONDI	-2.765.454	-0,7%	-3.090.403	-0,7%	-3.251.471	-0,8%
CAPITALE INVESTITO NETTO	395.005.629	100,0%	396.463.152	100,0%	415.756.440	100,0%
patrimonio netto	388.778.039	98,5%	391.017.369	98,6%	391.369.970	94,1%
debiti finanziari a lungo	5.310.213	1,3%	4.425.204	1,1%	23.385.086	5,6%
debiti finanziari a breve	917.377	0,2%	1.020.579	0,3%	1.001.384	0,2%
TOT. FONTI DI FINANZIAMENTO	395.005.629	100,0%	396.463.152	100,0%	415.756.440	100,0%

Elementi caratterizzanti lo Stato Patrimoniale sono, l'elevata capitalizzazione e l'ingente dotazione infrastrutturale dell'Acquedotto della Romagna: il Patrimonio Netto è pari al 94,1% delle fonti di finanziamento, il Capitale Investito Netto è costituito per il 72,7% da Immobilizzazioni Materiali.

Le risorse finanziarie, investite in titoli obbligazionari, polizze assicurative e c/c bancari, rappresentano quasi il 99% del Capitale Circolante Netto; la costituzione di una entità così rilevante di liquidità, è determinata dalla capacità di autofinanziamento della Società (nel bilancio 2006 gli ammortamenti rappresentano quasi il 50% del Valore della Produzione).

Il saldo dei proventi e degli oneri finanziari, sommato al saldo delle rettifiche di valore delle attività finanziarie, è positivo per euro 2.963.509 e rappresenta il 9,7% del valore della produzione. Rispetto all'esercizio 2005 tale saldo è inferiore per euro 128.189; si evidenzia che rispetto all'anno precedente si rilevano sia maggiori proventi/interessi attivi che maggiori oneri/interessi passivi, ciò è da ricondurre al contratto stipulato a dicembre 2005 in base al quale in data 2/1/2006 la Società ha ottenuto l'erogazione di un finanziamento bancario di euro 20.000.000 di durata ventennale al fine di far fronte alle necessità finanziarie emergenti dal Piano degli Investimenti, il Piano infatti presenta per gli esercizi 2009/2011 una posizione finanziaria negativa; temporaneamente la relativa liquidità è stata investita in impieghi finanziari di breve periodo. Rispetto al budget, che teneva conto della suddetta operazione finanziaria, si confermano a consuntivo i valori previsti (lo scarto è di euro + 26.000).

Determinazione e ripartizione del Valore Aggiunto (EC1)

Attraverso la conduzione delle principali attività di produzione e distribuzione all'ingrosso di acqua per usi esclusivamente civili, l'Azienda produce le risorse finanziarie necessarie alla gestione di tali attività. Tali risorse decurtate delle quote necessarie all'acquisizione di merci e servizi, costituiscono il Valore Aggiunto Caratteristico Lordo definito come la ricchezza creata attraverso l'attività aziendale nel suo complesso. A tale somma si sottrae o aggiunge, quello derivante della gestione accessoria e straordinaria, Valore Aggiunto Globale Lordo, ricchezza creata dall'Azienda nella gestione del suo core business, decurtando da tali risorse gli ammortamenti e gli accantonamenti, si giunge all'individuazione del Valore Aggiunto Globale Netto.

Valore Aggiunto	2004	2005	2006
	Unità di euro	Unità di euro	Unità di euro
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	23.698.664	24.158.122	24.117.053
Incrementi di immobiliz. per lavori interni	240.372	307.696	366.655
Altri ricavi e proventi	6.194.149	6.092.314	6.023.921
Contributi ricevuti da enti pubblici	-4.840.027	-4.712.320	-4.716.116
VALORE DELLA PRODUZIONE	25.293.158	25.845.812	25.791.513
Consumo materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci (al netto della variazione delle scorte)	-952.675	-1.144.899	-1.181.264
Costi per servizi	-3.356.859*	-3.965.546	-4.054.194
Costi per godimento di beni di terzi	-86.025	-83.360	-109.662
Oneri diversi di gestione	-569.811	-1.080.189	-268.695
Accantonamento per rischi	-185.576	-290.021	-200.021
COSTI DI PRODUZIONE	-5.150.946	-6.564.015	-5.813.836
VALORE AGGIUNTO CARATTERISTICO LORDO	20.142.212	19.281.797	19.977.677
Componenti accessori e straordinari			
Proventi finanziari e da partecipazioni	3.909.631	3.554.581	4.186.438
Rettifiche alle attività finanziarie	177.582	-15.739	-224.504
SALDO DELLA GESTIONE ACCESSORIA	4.087.213	3.538.842	3.961.934
Proventi (oneri) straordinari netti	957.048	107.794	-44.557
SALDO DELLA GESTIONE STRAORDINARIA	957.048	107.794	-44.557
SALDO DELLA GEST. ACCES. E STRAORDINARIA	5.044.261	3.646.636	3.917.377
VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO	25.186.473	22.928.433	23.895.054
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	-143.667	-195.946	-134.799
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	-17.124.818	-14.624.814	-14.841.634
TOT. AMMORTAM. DELLE IMMOBILIZZAZ.	-17.268.485	-14.820.760	-14.976.433
VALORE AGGIUNTO GLOBALE NETTO	7.917.988	8.107.673	8.918.621

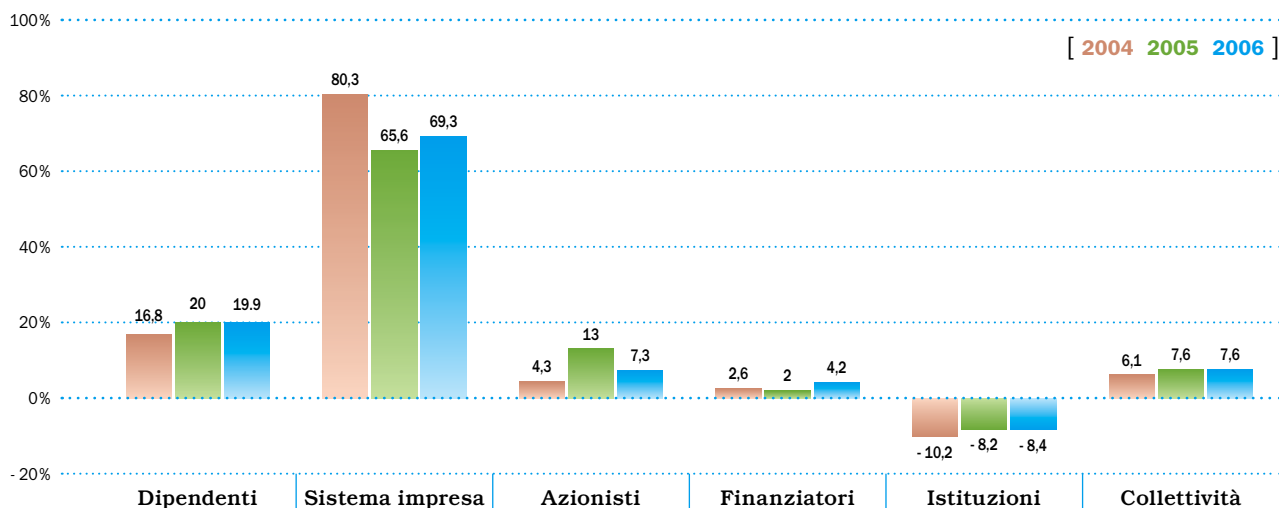
(*) Il dato 2004 è stato riclassificato perché all'interno delle sponsorizzazioni erano state inserite anche le spese per pubblicità, collocate nella voce "Costi per Servizi", di conseguenza è stata ricalcolata la distribuzione del Valore Aggiunto.

Distribuzione del Valore Aggiunto		2004		2005		2006	
		Unità di euro	%	Unità di euro	%	Unità di euro	%
Dipendenti							
salari e stipendi	3.719.094		4.061.570		4.223.146		
compensi amministratori	410.927		403.351		417.863		
altre spese del personale	110.963		118.781		124.876		
TOTALE	4.240.984	16,8%	4.583.702	20,0%	4.765.885	19,9%	
Sistema impresa							
autofinanziamento	2.954.043		218.502		1.588.351		
ammortamenti	17.268.485		14.820.760		14.976.433		
TOTALE	20.222.528	80,3%	15.039.262	65,6%	16.564.784	69,3%	
Azionisti							
dividendi deliberati	1.307.511		3.053.043		1.817.288		
contribuenza quota capitale	-189.645		-59.355		-65.734		
contribuenza quota interessi	-30.705		-13.447		-7.067		
TOTALE	1.087.161	4,3%	2.980.241	13,0%	1.744.487	7,3%	
Finanziatori							
oneri finanziari	663.966		460.591		1.005.492		
TOTALE	663.966	2,6%	460.591	2,0%	1.005.492	4,2%	
Istituzioni							
imposte sul reddito (IRES e IRAP)	1.930.000		2.631.000		2.422.000		
altre imposte e tasse	145.621		134.225		214.915		
contributi in conto esercizio (EC4)**	-4.650.382		-4.652.965		-4.650.382		
TOTALE	-2.574.761	-10,2%	-1.887.740	-8,2%	-2.013.467	-8,4%	
Collettività							
liberalità	33.050		42.290		62.424		
sponsorizzazioni	406.811*		588.276		660.480		
fondo 3%	668.358		680.919		669.738		
fondo 2%	438.376		440.892		435.231		
TOTALE	1.546.595	6,1%	1.752.377	7,6%	1.827.873	7,6%	
VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO	25.186.473	100%	22.928.433	100%	23.895.054	100%	

(**) Tali contributi sono stati concessi sostanzialmente al fine di coprire parzialmente il previsto disavanzo finanziario e di gestione, originato dal fatto che, sulla base delle stime effettuate al momento della richiesta del contributo, si prevedeva che il prezzo di vendita dell'acqua non potesse coprire i costi di gestione sostenuti dalla Società, compresi gli ammortamenti delle opere e gli oneri finanziari.

Il Valore Aggiunto Globale Lordo del 2006 presenta un incremento rispetto all'anno precedente del 4% da ricondurre essenzialmente a una riduzione dei costi operativi e ad un incremento del saldo positivo della gestione accessoria e straordinaria. Dall'analisi della distribuzione del Valore Aggiunto emerge:

- conformemente alla missione ed alle linee strategiche della Società, il 69,3% del Valore Aggiunto è stato distribuito al Sistema Impresa, dove è anche previsto il finanziamento del Piano Investimenti;
- il 19,9% è stato assegnato alle Risorse Umane, sotto forma di stipendi e retribuzioni ed oneri previdenziali ed assicurativi;
- il 7,6% è stato elargito alla Collettività attraverso sponsorizzazioni, liberalità e concessione di contributi ai fini dello sviluppo sostenibile del territorio e alla salvaguardia dell'ambiente;
- il 7,3% è stato distribuito ai Soci;
- il 4,2% è stato destinato ai Finanziatori;
- per quanto concerne le Istituzioni, l'importo dei contributi in conto esercizio è stato superiore all'importo delle imposte e tasse di competenza dell'esercizio stesso.



Indicatori GRI di performance economica

IMPATTI ECONOMICI DIRETTI	
CHIAVE	ADDIZIONALI
PERFORMANCE ECONOMICA	
<p>EC1 Valore economico direttamente generato e distribuito, inclusi ricavi, costi operativi, remunerazioni ai dipendenti, donazioni e altri investimenti nella comunità, utili non distribuiti, pagamenti ai finanziatori e alla Pubblica Amministrazione; Pag. 40; 43</p>	
<p>EC2 Implicazioni finanziarie ed altri rischi ed opportunità per le attività dell'organizzazione dovuti ai cambiamenti climatici; Pag. 40; 58; 77</p>	
<p>EC3 Copertura degli obblighi assunti in sede di definizione del piano pensionistico (benefit plan obligations); Pag. 55</p>	
<p>EC4 Finanziamenti significativi ricevuti dalla Pubblica Amministrazione. Pag. 44</p>	
PRESENZA SUL MERCATO	
<p>EC6 Politiche, pratiche e percentuale di spesa concentrata su fornitori locali in relazione alle sedi operative più significative; Pag. 49; 57</p>	<p>EC5 Rapporto tra lo stipendio standard dei neoassunti e lo stipendio minimo locale nelle sedi operative più significative. Pag. 49</p>
<p>EC7 Procedure di assunzione di persone residenti dove si svolge prevalentemente l'attività e percentuale dei senior manager assunti nella comunità locale. Pag. 49</p>	
IMPATTI ECONOMICI INDIRETTI	
<p>EC8 Sviluppo e impatto di investimenti in infrastrutture e servizi forniti principalmente per "pubblica utilità", attraverso impegni commerciali, donazioni di prodotti/servizi, attività pro bono. Pag. 62</p>	<p>EC9 Analisi e descrizione dei principali impatti economici indiretti considerando le esternalità generate. Pag. 60</p>



**Performance
sociale**



Performance sociale

La **sostenibilità sociale**, come capacità di garantire condizioni di benessere ed opportunità di crescita equamente distribuite, e come capacità di rispettare i diritti umani e del lavoro, in tal senso l'impegno della Società si concretizza in:

- valorizzazione della risorsa umana;
- garanzia verso il cliente di continuità di servizio, in termini di qualità e di sicurezza di rifornimento;
- promozione di iniziative incentivanti lo sviluppo sostenibile e la crescita economica del territorio;
- recupero del patrimonio abitativo e infrastrutturale, usufruibile per il ritorno dell'uomo al presidio del territorio, nell'ambito di un'economia turistico-ambientale;
- sostegno e incentivazione di programmi di educazione ambientale.

Per Romagna Acque-Società delle Fonti essere un'Impresa Socialmente Responsabile significa quindi, non solo soddisfare pienamente gli obblighi giuridici applicabili, ma anche andare oltre investendo di più nel capitale umano, nell'ambiente e nei rapporti con le altre parti interessate.

Contenziosi con i principali stakeholder

Al 31.12.2006 non ci sono contenziosi con nessuna categoria di stakeholder, ad eccezione di quelli con i proprietari dei terreni espropriati per la realizzazione degli impianti acquedottistici ad uso pubblico.

Risorse umane

La Società al fine di migliorare ulteriormente le condizioni di lavoro e della qualità della vita in generale, si adopera attraverso ulteriori forme di attenzione verso il personale dipendente, quali:

- l'orario di lavoro flessibile;
- il sistema premiante aziendale;
- l'accesso all'istruzione ed ai corsi di formazione.

Le risorse umane rappresentano, un primario fattore di sviluppo per Romagna Acque-Società delle Fonti. In coerenza con il piano strategico di sviluppo Aziendale, la gestione delle risorse umane è orientata ad assicurare:

- la crescita delle competenze professionali;
- il processo di riqualificazione delle risorse umane.

Le linee di sviluppo, dell'Azienda sono volte alla valorizzazione del patrimonio umano come condizione fondamentale per perseguire gli obiettivi di rafforzamento strutturale, organizzativo ed operativo, programmati in un quadro di trasformazione ed innovazione a seguito del progetto Società delle Fonti, favorendo il miglioramento dei profili professionali, con l'innalzamento dei contenuti di ruolo in termini di conoscenza, capacità e responsabilità, nella consapevolezza che l'impegno delle risorse umane, la loro competenza e professionalità, inoltre il loro benessere, rappresentano una condizione essenziale per il raggiungimento della missione Aziendale.

Composizione del personale (LA1)

	2004			2005			2006		
	DONNE	UOMINI	TOTALE	DONNE	UOMINI	TOTALE	DONNE	UOMINI	TOTALE
N. Dipendenti									
Dirigenti	0	2	2	0	2	2	0	1	1
Quadri	1	3	4	1	3	4	1	2	3
Impiegati	24	39	63	24	41	65	23	41	64
Operai	0	29	29	0	33	33	0	33	33
TOTALE	25	73	98	25	79	104	24	77	101
%	25,5	74,5	100	24	76	100	23,8	76,2	100

Suddivisione per sede (LA1)

	2004			2005			2006		
	DONNE	UOMINI	TOTALE	DONNE	UOMINI	TOTALE	DONNE	UOMINI	TOTALE
N. Dipendenti									
Forlì	20	39	59	21	45	66	20	43	63
Capaccio	5	34	39	4	34	38	4	33	37
doppia sede	-	-	-	-	-	-	-	1	1

Tipologia contrattuale (LA1)

	2004			2005			2006		
	DONNE	UOMINI	TOTALE	DONNE	UOMINI	TOTALE	DONNE	UOMINI	TOTALE
N. Dipendenti									
a tempo determinato	2	2	4	2	4	6	2	3	5
a tempo indeterminato	23	71	94	23	75	98	22	74	96
TOTALE			98			104			101

Il minimo salariale per categoria e inquadramento viene definito nella contrattazione collettiva nazionale di settore, per i neoassunti lo stipendio rispetta il minimo salariale previsto dal CCL di settore (EC5).

A parità di categoria e inquadramento non vi è disparità di trattamento economico del personale (LA14).

Tutti i lavoratori sono inquadrati in Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro. La tabella mostra il rapporto, per categoria di lavoratori, della retribuzione globale lorda media tra donne e uomini alla data del 31/12/2006. Nella retribuzione globale non sono incluse la retribuzione variabile e le indennità a prestazioni.

Rapporto Retribuzione Globale Lorda DONNE/UOMINI al 31/12/2006

Dirigenti	non attuabile in quanto non ci sono donne
Impiegati (7° - 8° - Q)	1,094
Impiegati (4° - 5° - 6°)	0,918
Impiegati (1° - 2° - 3°)	0,967
Operai	non attuabile in quanto non ci sono donne

Movimentazione del personale (LA2)

	2004			2005			2006		
	Presenti	Assunti, con tipologia di contratto	Cessazione (dimissioni, licenziamenti, pensionamenti)	Presenti	Assunti, con tipologia di contratto	Cessazione (dimissioni, licenziamenti, pensionamenti)	Presenti	Assunti, con tipologia di contratto	Cessazione (dimissioni, licenziamenti, pensionamenti)
Dirigenti	2	0	0	2	0	0	1		1
Quadri	4	0	0	4	0	0	3		1
Impiegati	63	3 tempo determinato + 4 tempo indeterminato	0	65	3 tempo determinato	1 tempo determinato	64		1
Operai	29	0	0	33	4 tempo indeterminato	0	33		0

Ore lavorate pro-capite

	2004		2005		2006	
	Ordinarie medie	Straordinarie medie	Ordinarie medie	Ordinarie medie	Ordinarie medie	Ordinarie medie
Dirigenti	1741	.*	1726	.*	1679	.*
Quadri	1746	.*	1750	.*	1738	.*
Impiegati (7-8 livello)	1671	.*	1650	.*	1653	.*
Impiegati	1556	35	1525	45	1539	40
Operai	1613	46	1590	54	1554	42

(*) la normativa sul lavoro straordinario non è applicata ai lavoratori inquadrati nei livelli superiori al 6.

Pari opportunità (LA13)

La Società riconosce il valore delle risorse umane, il rispetto della loro autonomia e l'importanza della loro partecipazione all'attività di impresa.

La gestione del rapporto di lavoro, perseguendo un'organizzazione per obiettivi, è orientata a favorire la crescita professionale e le competenze di ciascun dipendente, anche in relazione all'applicazione degli strumenti di incentivazione.

La Società è impegnata ad impedire ogni discriminazione ed ogni forma di favoritismo per motivi di razza, di sesso, di nazionalità, di religione, di lingua, di età, di stato di salute, di sindacato o di politica, nell'assunzione, nella retribuzione, nelle promozioni o nel licenziamento. La Società, evita qualsiasi forma di discriminazione nei confronti dei propri collaboratori.

L'Azienda sta prestando particolare attenzione alle risorse umane, attraverso l'adozione di una politica attiva di conciliazione tra le esigenze aziendali e la vita privata:

- il 6,1% del personale è in part-time, tutti su richiesta degli stessi.

Relativamente all'inserimento lavorativo di persone diversamente abili, Romagna Acque-Società delle Fonti rispetta ampiamente gli obblighi previsti dalla legge vigente in materia; alla fine del 2006 risultavano al lavoro n° 8 persone facenti parte delle cosiddette "categorie protette", pari al 7,9% dell'intera forza lavoro.

Causali di assenza

	2004		2005		2006	
	TOTALE ORE	Media Pro-capite ore	TOTALE ORE	Media Pro-capite ore	TOTALE ORE	Media Pro-capite ore
Ferie	14.964	157,71	15.079	148,56	17.007	164,99
Malattia (LA7)	4.199	44,31	5.206	51,29	5.410	52,48
Permessi e congedi vari retribuiti	5.105	53,9	5.748	56,63	5934	57,57
Maternità obbligatoria, facoltativa e allattamento	2.844	30,01	1.928	19,00	201	1,95
Infortunio (LA7)	556	5,86	597	5,88	208	2,02
Sciopero	276	2,91	282	2,78	336	3,26
Permesso sindacale	131	1,37	198	1,96	167	1,62
Assemblee sindacali	66	0,69	108	1,97	73	0,71
Congedi e Permessi vari non retribuiti	54	0,57	241	2,38	55	0,53

Per tutti i dipendenti, in accordo con le associazioni sindacali, è stata definita una flessibilità d'orario giornaliero e un orario differenziato fra il periodo invernale ed estivo, in tale maniera in estate si fanno due rientri pomeridiani, mentre in inverno 4 rientri. I turnisti hanno orari continui per tutte le ore del giorno e della notte articolati su 7 giorni alla settimana per 40 ore.

Anzianità e istruzione

Istruzione del personale

	2004				2005				2006			
	DONNE	UOMINI	TOTALE	%	DONNE	UOMINI	TOTALE	%	DONNE	UOMINI	TOTALE	%
Laureati	4	13	17	17,3	4	14	18	17,3	4	13	17	16,9
Diplomati	16	42	58	59,2	16	47	63	60,6	16	46	62	61,3
Licenza media	1	9	10	10,2	1	9	10	9,6	1	9	10	9,9
Altro di cui	4	9	13	13,3	4	9	13	12,5	3	9	12	11,9
Licenza elementare	1	1	2		1	1	2		0	1	1	
Qualifica professionale	3	8	11		3	8	11		3	8	11	
TOTALE	25	73	98	100	25	79	104	100	24	77	101	100

Età media del personale

	2004			2005			2006		
	DONNE	UOMINI	TOT. MEDIA	DONNE	UOMINI	TOT. MEDIA	DONNE	UOMINI	TOT. MEDIA
Dirigenti	-	55	55	-	55,5	55,5	-	60	60
Quadri	44	51,7	49,8	45	52,7	50,7	46	49	47,5
Impiegati	37,3	42,9	40,7	38,4	43,1	41,4	38,6	44,1	41,3
Operai	-	45,6	45,6	-	44,8	44,8	-	45,8	45,8

Anzianità media del personale

	2004			2005			2006		
	DONNE	UOMINI	TOT. MEDIA	DONNE	UOMINI	TOT. MEDIA	DONNE	UOMINI	TOT. MEDIA
Dirigenti	-	12,8	12,8	-	13,8	13,8	-	24	24
Quadri	9,2	16,5	14,6	10,2	17,5	15,6	11,2	16,3	14,6
Impiegati	11,6	13,8	12,9	12	14,4	13,5	13,44	15	14,4
Operai	-	14,4	14,4	-	13,6	13,6	-	14,6	14,6

L'attuale politica del personale non ha portato all'assunzione di nuovo personale, ne si è proceduto alla trasformazione di contratti a tempo determinato in tempo indeterminato (LA2), le 3 dimissioni sono da ricondurre a 2 pensionamenti e 1 dimissione volontaria, tasso di turnover dello 0,003 % (il tasso di turnover viene calcolato dividendo il numero di lavoratori usciti per la media dei lavoratori nel corso dell' anno).

N° di persone che hanno beneficiato delle indennità

	2004			2005			2006		
	Avanzamenti di carriera	Indennità di merito*	Indennità di Funzione**	Avanzamenti di carriera	Indennità di merito*	Indennità di Funzione**	Avanzamenti di carriera	Indennità di merito*	Indennità di Funzione**
Quadri e Impiegati	3	12	7	-	6	4	3	9	4
Operai	7	6	-	1	5	-	1	0	0

(*) riconoscimento sulla professionalità e/o operato svolta dal dipendente in Azienda, importo fisso, inserito nella busta paga, erogato per 14 mensilità.

(**) indennità sulle assunzioni di responsabilità legata alla funzione svolta, importo fisso, inserito nella busta paga, erogato per 14 mensilità.

Formazione (LA11)

La formazione del personale costituisce uno strumento essenziale, non solo per aumentare la capacità delle persone a rispondere alle esigenze di servizio, ma anche per far crescere le persone come individui e parte di un soggetto collettivo.

A tal fine la pianificazione dell'attività formativa viene definita partendo dai fabbisogni rilevati: annualmente, per l'intera struttura aziendale, sulla base delle esigenze delle singole aree e in conformità agli obiettivi di medio periodo, che la Società si è posta, viene redatto un Piano di Formazione.

Durante il 2006 è proseguita la collaborazione, avviata nel corso degli anni precedenti, con l'Istituto Superiore di Sanità (I.S.S.) finalizzata allo svolgimento di attività di studio e ricerca per l'individuazione e la messa a punto di soluzioni tecniche, impiantistiche e di gestione, utili alla riduzione dello ione clorito, presente nell'acqua distribuita dall'Acquedotto della Romagna, così come previsto dall'entrata in vigore del D.Lgs. 31/'01, concernente l'attuazione della direttiva 98/83/CE relativa alla qualità delle acque destinate al consumo umano.

In tale contesto, sono state testate e validate soluzioni impiantistiche che hanno già trovato applicazione:

- messa a punto delle modifiche alle vasche di Isola e loro impiego per la fase di ossidazione e pre-disinfezione dell'acqua;
- messa a punto dell'impiego di (cloruro ferroso) FeCl₂ per la rimozione dello ione clorito prodotto nella fase di pre-disinfezione;

- definizione del polielettrolita cationico come migliore sostitutivo dell'alginato di sodio;
- messa in servizio di un filtro a carboni attivi a servizio di un ramo periferico;
- estensione delle migliorie alle centraline di produzione del biossido di cloro (ClO₂) in alcuni siti della rete di distribuzione;
- sperimentazione di uso di ipoclorito di sodio (NaClO) su alcune centraline di riclorazione in alcuni siti della rete di distribuzione.

In collaborazione con il Ce.U.B., è stato costituito un centro di formazione, aggiornamento e ricerca: il G.I.T., con la finalità di approfondire le tematiche concernenti la gestione idrica del territorio; in particolare il G.I.T. fornisce occasioni di approfondimento su tematiche quali:

- la gestione ordinaria e straordinaria dei corsi d'acqua;
- la conservazione e rinaturalizzazione degli ecosistemi;
- l'applicazione di tecniche di ingegneria naturalistica.

In tale contesto l'Azienda, dispone di opportunità formative per il personale interno, dedicato alla gestione di tali problematiche, nonché di eventuali spazi in momenti pubblici formativi, per la presentazione di quanto ha finora realizzato in ambito di gestione idraulica dei territori, dai quali preleva la risorsa idrica.

Ore medie di formazione (LA10)	2004				2005				2006			
	N° corsi	N° partecipanti	Ore di formazione	Ore medie formazione per dipendente	N° corsi	N° partecipanti	Ore di formazione	Ore medie formazione per dipendente	N° corsi	N° partecipanti	Ore di formazione	Ore medie formazione per dipendente
Tipologia di corso												
Tecnico - specialistica	31	42	964		51	46	1.116		38	32	864	
Amministrativo - gestionale	7	3	88		13	19	188			3	42	
Sicurezza	1	5	5		4	79	855	8	3	40	472	5
TOTALE			1057	11			2.159	21			1378	13

Ore di formazione per categoria di dipendente nel 2006

Impiegati	856
Operai	541

Nel corso del 2006 l'Azienda ha, come negli anni precedenti, accolto studenti per tirocini formativi di varia natura, in particolare:

- 6 studenti delle scuole medie superiori del territorio, per tirocini formativi.

Sicurezza e attività sanitarie (LA6, LA8, LA9)

A partire dal 1996 l'Azienda, ha strutturato un Sistema di Gestione per la Sicurezza dei lavoratori, tale sistema è stato successivamente integrato con gli altri sistemi di gestione vigenti in Azienda: Qualità e Ambiente.

Gestire la sicurezza in Romagna Acque-Società delle Fonti, da sempre, significa assicurare a tutto il personale condizioni e ambienti di lavoro non solo rispondenti alle disposizioni normative vigenti, ma il più possibile confortevoli e tali quindi, da tenere sotto controllo, sia in termini numerici che di gravità, il fenomeno infortunistico. L'organizzazione per la Sicurezza, è articolata secondo le seguenti funzioni:

- il Datore di Lavoro (Amministratore Delegato);
- il Servizio di Prevenzione e Protezione, con un Responsabile (Responsabile Servizio Ambiente, Qualità, Sicurezza e Bilancio Sociale) e 16 Addetti, tutti in possesso delle capacità e dei requisiti professionali adeguati alla natura dei rischi presenti sui luoghi di lavoro ed alle attività lavorative svolte;
- il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza;
- i Dirigenti;
- i Preposti;
- 42 Addetti alle emergenze e 63 Addetti al Pronto Soccorso;
- il Medico Competente.

In particolar modo il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione:

- con il supporto degli Addetti al Servizio e del Medico Competente, mantiene sotto costante monitoraggio la conformità dei luoghi di lavoro, e sviluppa piani di formazione e informazione sul personale, piani di miglioramento degli ambienti di lavoro;

Sopralluoghi ambienti di lavoro da parte del Medico Competente

2004	2005	2006
4	3	1

Verifiche ispettive sui luoghi di lavoro da parte del RSPP

2004	2005	2006
12	10	6

- è in costante contatto con il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, sia per la definizione dei programmi delle attività da implementare, sia per l'analisi degli strumenti operativi utilizzati, e in particolare modo per la gestione del documento di valutazione dei rischi (LA9);
- con il supporto del Servizio Gestione del Personale, provvede alla gestione degli infortuni; in particolare, all'Ufficio Personale compete la registrazione dell'infortunio e la conseguente gestione dei rapporti con l'INAIL, al Servizio Ambiente Qualità Sicurezza e Bilancio Sociale, compete l'analisi dell'infortunio, la gestione dei rapporti con gli Organi di controllo, l'analisi statistica del fenomeno infortunistico;
- cura la definizione e la gestione dei programmi di formazione e informazione del personale (LA11);
- con la collaborazione del Medico Competente, provvede alla gestione della sorveglianza sanitaria, attraverso la definizione dei piani di sorveglianza, e alla sua gestione.

Nel corso del 2006, sulla base delle risultanze emerse dal costante monitoraggio dei rischi, in particolare attraverso il sistema delle verifiche ispettive interne, è stato definito e attuato un programma di misure, rivolte a migliorare e garantire nel tempo i livelli di sicurezza, correlati alle attività aziendali. In particolare sono stati sviluppati programmi formativi aziendali quali:

1. corso sulla sicurezza dei lavori elettrici, norma CEI 11-27 e CEI EN 50110;
2. inizio corso modulo C, che si concluderà nel 2007: per RSPP D.Lgs. 195/'03 e l'accordo 14.02.2006.

È stato sviluppato un programma di sorveglianza sanitaria:

Sorveglianza Sanitaria	2004	2005	2006	Idoneità alla mansione	2004	2005	2006
Visite mediche preventive e periodiche	26	64	45	Idoneità alla mansione senza prescrizioni	11	27	15
Analisi di laboratorio	4	4	4	Idoneità alla mansione con prescrizioni	15	37	30
Elettrocardiogrammi	4	9	4	Revoca idoneità	0	0	0
Esami audiometrici e spirometrici	31	71	57	TOTALE	26	64	45
Screening della capacità visiva	8	25	11				

Il numero degli infortuni nel 2006 rispetto al 2005, sono diminuiti (da 7 a 5 eventi), ma come confermato da un confronto con le medie nazionali di settore, si evidenzia che l'indice di gravità pari a 0,3 è ben al disotto del corrispondente dato Inail, attualmente disponibile (media triennio 2001-2003), che si attesta su 2,27; si tratta inoltre di infortuni di scarsa gravità, senza conseguenze tali da produrre inabilità di tipo permanente.

Andamento della ricorrenza delle tipologie di infortunio (LA7)	2004	2005¹	2006	Tot. ore malattia (LA7)
N° di infortuni	4	7	5	2004 4.199
Gg di durata media di assenza per infortuni (gg di assenza per infortuni/N° di infortuni)	25,7	18,7	11,2	2005 5.206
Gg tot di assenza	103	131	56	2006 5.410
Gg di prognosi iniziale	35	72	53	
Indice di frequenza (N° I/h lavorate)*1.000.000	25,9	43,2	30,6	
Indice di gravità (gg di assenza per I/h lavorate)*1.000	0,7	0,8	0,34	
Indice di incidenza ² (N° I/N° di dipendenti)*100	4,2	6,9	4,9	

(¹) il dato 2005 è stato riclassificato, un infortunio verificatosi nel 2005 si è concluso nel 2006 e sono state ripartite nei due anni le assenze. (²) il dato è calcolato rispetto alla sommatoria delle medie mensili dei dipendenti nell'anno pari a 94,77 per il 2004, 101,5 per il 2005 e 103,08 per il 2006.

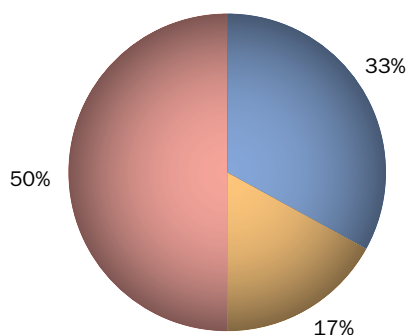
Nel corso del 2006, come per gli anni precedenti non sono state segnalate malattie professionali.

Coordinamento dell'attività di prevenzione e protezione

In relazione ai processi gestiti dall'Azienda, sono frequenti i casi di affidamento di lavori all'interno dei siti aziendali, ad imprese appaltatrici e/o a lavoratori autonomi e inoltre, sono situazioni ricorrenti quelle in cui è previsto l'accesso ai siti lavorativi aziendali da parte del personale operante presso il cliente, a tal fine il Datore di Lavoro, conformemente all'art. 7 del D.Lgs. 626/'94, si adopera per il coordinamento della prevenzione e la promozione della cooperazione.

Verbali di coordinamento secondo art. 7 D.Lgs. 626/'94

- incidenti stradali
- cadute
- urti, impatti



2004	2005	2006
22	27	25

Il coordinamento delle attività, che prevedono gli accessi da parte del cliente presso i siti aziendali, è gestito secondo l'Art. 7 del D.Lgs. 626/'94, è stato avviato nel corso del 2003 e continua ad essere applicato.

Lo stesso criterio è stato applicato per tutti i siti del cliente, dove è previsto l'accesso del personale di Romagna Acque-Società delle Fonti.

L'attività degli organi di controllo

Nel corso del 2006 non sono pervenuti verbali di accertamento, né sanzioni da parte di Enti quali: INAIL, INPS, ASL. Nel corso del 2006 l'ISPESEL ha rilasciato l'omologazione per l'impianto di sollevamento di Torriana, richiesta nel corso del precedente anno.

Anche nel corso del 2006 l'Azienda ha usufruito di una riduzione del tasso medio di tariffa del 10% sul premio INAIL, in quanto ha dimostrato di essere in regola con le disposizioni in materia di prevenzione, infortuni e di igiene del lavoro e con gli adempimenti contributivi ed assicurativi, ed ha inoltre effettuato interventi per il miglioramento delle condizioni di sicurezza ed igiene nei luoghi di lavoro, anche in attuazione delle disposizioni del D.Lgs. 626/'94.

In particolare (LA8), nel corso dell'anno sono state fatte migliorie lungo la rete, per es. sono stati installati dei quadri elettrici delle valvole di adduzione a serbatoi nella zona costiera, sono stati innalzati i livelli generali di sicurezza con l'estensione delle telecamere di video controllo, sia lungo la rete che agli impianti di Capaccio e Diga di Ridracoli, inoltre sono state fatte migliorie sugli impianti elettrici ed oleodinamici dello scarico di fondo presso l'invaso di Ridracoli.

Relazioni industriali (LA4, LA5)

Nel nostro paese è prevista una contrattazione nazionale, trovano quindi piena applicazione ed accoglimento tali contratti, il 100% dei dipendenti ne sono coperti. All'interno del contratto vengono menzionati anche i periodi minimi di preavviso per modifiche operative, il lavoratore può essere trasferito per comprovate ragioni organizzative, produttive e tecniche. Per trasferimento si intende lo spostamento della sede di lavoro che comporti la necessità per il lavoratore di cambiare il luogo di abituale domicilio e comunque si concretizza nel cambio di comune e per uno spostamento superiore a 50 Km, il trasferimento deve essere comunicato al lavoratore con un mese di preavviso. Romagna Acque-Società delle Fonti presenta un buon livello di sindacalizzazione, nel 2006 gli iscritti alle organizzazioni sindacali rappresentano circa il 46% del personale dipendente.

Le relazioni sindacali sono improntate al reciproco rispetto e la conflittualità, che pure esiste, rientra in un ambito fisiologico.

Allo scopo di coinvolgere e far partecipare il personale al miglioramento continuo attraverso la realizzazione di programmi e progetti aziendali, aventi come obiettivo incrementi di redditività, competitività, produttività e qualità, sono stati siglati degli accordi con le rappresentanze sindacali per il riconoscimento del Premio di Risultato, in particolare sulla base degli accordi siglati per il quadriennio 2003-2006, nel corso dell'anno è stato definito il premio risultato per impiegati ed operai e la retribuzione variabile, tutti parametrati sulla base degli obiettivi contenuti nel Budget e Piano Annuale Qualità, sulla redditività Aziendale e sugli indici gestionali.

Sindacalizzazione	2004	2005	2006	Ore di sciopero	Data	Motivo	% Adesione
Quadri/ Impiegati	31%	28%	29%	6 ore	03/07/2006	Per rinnovo CCNL	29%
Operai	17%	16%	17%	8 ore	03/11/2006	Per rinnovo CCNL	26%
TOTALE	48%	44%	46%				

Comunicazione interna

A seguito del rinnovo delle cariche sociali e della conseguente nomina di un Consiglio di Amministrazione profondamente rinnovato, avvenuti nell'estate 2006, è stato convocato un incontro con tutti i dipendenti nel quale sono stati esposti gli impegni dell'Azienda in merito al progetto Società delle Fonti, inoltre la redazione e pubblicazione del Bilancio di Sostenibilità stesso, è stato uno strumento di divulgazione valutato positivamente; inoltre è stato utilizzato il momento di incontro periodico tra i responsabili di area e gli operativi, come opportunità esplicativa della strategia aziendale.

Da tutte le postazioni di computer, accedendo all'intranet aziendale, si possono reperire ogni genere di informazioni, in particolare:

- documenti istituzionali;
- gli strumenti di gestione dei sistemi Ambiente Qualità e Sicurezza;
- i moduli di gestione aziendale;
- il contratto di lavoro ed i regolamenti aziendali vigenti;
- il modello di organizzazione gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/'01.

Le ulteriori comunicazioni possono pervenire tramite posta elettronica ai diretti interessati, o attraverso le bacheche, inoltre periodicamente a tutti i dipendenti viene spedito il giornale informativo "Pagine d'Acqua".

Giornalmente viene diffusa la rassegna stampa dei principali quotidiani locali e nazionali: gli articoli selezionati riguardano la Società e le multiutility del territorio, su temi quali acqua, energia, ambiente.

Le attività sociali

Tutti i dipendenti dell'Azienda sono iscritti al C.R.A.L. "Amico Acquedotto"; le iniziative organizzate nel 2006:

- attività turistica con locazione di appartamenti sia per la stagione estiva che invernale;
- contributi per le attività sportive e di tempo libero dei soci;
- contributi per eventi segnalati dai soci;
- organizzazione e logistica del circolo ricreativo;
- cene sociali.

Fondi Pensione (LA3, EC3)

I fondi pensioni per i lavoratori di Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. sono:

- Fondo PEGASO - Fondo Pensione Complementare per i dipendenti delle imprese di servizi di pubblica utilità - per i lavoratori inquadrati nel CCNL Unico Gas/Acqua;
- Fondo PREVINDAI - Fondo Pensione Complementare per i dirigenti di Aziende Industriali.

Tali Fondi operano senza fini di lucro, ed hanno lo scopo esclusivo di garantire agli Associati aventi diritto, secondo le norme dei relativi statuti vigenti, prestazioni complementari del sistema obbligatorio pubblico, al fine di assicurare più elevati livelli di copertura previdenziale.

Con l'entrata in vigore della normativa prevista dal D.Lgs. 252/2005 - Disciplina delle forme pensionistiche complementari - ogni lavoratore può scegliere come destinare la propria quota di TFR. Il lavoratore può decidere se mantenerlo in azienda, oppure se affidarlo ad una delle forme pensionistiche complementari previste dalla legge.

Tra le forme pensionistiche complementari, un ruolo prioritario spetta ai fondi negoziali, cioè ai fondi previsti dalla contrattazione collettiva e quindi riservati ai soli lavoratori inquadrati in quel contratto collettivo. Il Fondo PEGASO e il Fondo PREVINDAI appartengono alla categoria dei fondi negoziali.

Al 31/12/2006 i dipendenti di Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. iscritti ai fondi sono 69.

I rendimenti netti realizzati nell'anno 2006 sono: PEGASO Comparto Conservativo 2,77%, PEGASO Comparto Bilanciato 3,28%, PEGASO Comparto Dinamico 6,84%, PREVINDAI Comparto Bilanciato 3,87%, PREVINDAI Comparto Sviluppo 5,99%, PREVINDAI Comparto Assicurativo 3,84%.



Finanziatori

Al 31.12.2006 i debiti finanziari complessivi ammontano ad euro 24.386.470, di cui euro 1.001.384 a breve e euro 23.385.086 a medio-lungo termine.

Trattasi in misura residuale di mutui contratti dall'ex Consorzio Acque per le Province di Forlì e Ravenna, poi trasformatosi in S.p.A., con Cassa Depositi e Prestiti e Crediop, negli anni di più rilevante realizzazione impiantistica dell'Acquedotto della Romagna, ed ormai in fase di esaurimento (parte di tali mutui è coperta da trasferimenti degli Enti Soci sia per la sua quota capitale che per la quota interessi). Per un importo pari ad euro 20.000.000 trattasi di un finanziamento bancario ventennale, erogato a inizio 2006 al fine di reperire le risorse finanziarie necessarie a finanziare il Piano degli investimenti.

La quota di valore aggiunto, destinata alla copertura degli oneri finanziari è pari al 4,2%.

Non esistono contenziosi con i finanziatori, e la politica della Società nei confronti degli operatori finanziari, visti non tanto in qualità di finanziatori ma di soggetti con i quali ottimizzare l'impiego delle risorse finanziarie, è improntata alla massima trasparenza.

Le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni, al 31.12.2006 sono pari ad euro 105.484.302, ed hanno generato circa il 17% del Valore Aggiunto Globale Lordo.

Fornitori

La politica degli approvvigionamenti, è incentrata su un'attenta collaborazione con i fornitori, rivolta alla costante ricerca di condizioni di reciproco beneficio, in particolare sono elementi di costante controllo la qualità, i costi e i tempi di consegna dei beni e/o servizi forniti.

Al riguardo l'Azienda, attraverso il proprio Sistema Qualità, provvede ad una puntuale valutazione dei fornitori qualificati; tale valutazione contempla aspetti significativi quali:

- la competenza tecnica;
- la serietà e la correttezza commerciale;
- la validità dei materiali e/o servizi;
- le certificazioni di Qualità e/o Ambientali;
- il rapporto costi/benefici.

La valutazione dei fornitori comporta verifiche ispettive da parte dei Verificatori Interni di Romagna Acque-Società delle Fonti, o la richiesta di compilazione di opportuni questionari, o di un'autocertificazione in merito al livello di qualità del prodotto/servizio fornito.

Parallelamente, i prodotti/servizi forniti sono sottoposti a precisi iter procedurali, sia nella fase di ordine di acquisto che di verifica successiva.

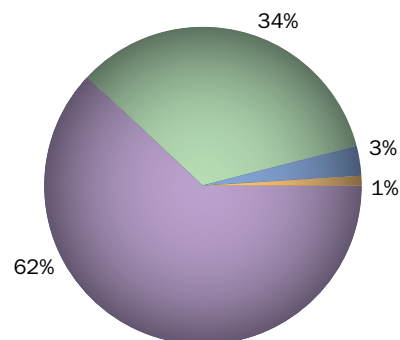
A parità di condizioni di offerta vengono privilegiati i fornitori locali, anche se la territorialità non rappresenta in alcun modo un elemento discriminante.

Per gli acquisti di beni/servizi sottoposti a gare di evidenza pubblica, ci si attiene alla normativa di riferimento, e tutto quanto non previsto in questa casistica, è regolato da precise procedure interne.

Nel 2005, a seguito dell'entrata in vigore del Codice di Condotta, nelle condizioni generali dei contratti di fornitura, è stata inserita la clausola del rispetto dei principi del codice medesimo; l'inosservanza di tale clausola, determina la risoluzione contrattuale.

Valore % della fornitura nel territorio (EC6)

- Romagna
- altri italiani
- Emilia
- Estero



Clienti

Nel ruolo di fornitore all'ingrosso del servizio idrico integrato sul territorio romagnolo, l'Azienda ha come clienti (EC2):

- Hera S.p.A. che assorbe circa il 99% dell'intera produzione dell'Acquedotto della Romagna;
- Azienda Autonoma di Stato per i Servizi Pubblici di San Marino, con il rimanente 1%.

In tale contesto, obiettivo fondamentale dell'Azienda è quello di soddisfare le esigenze poste dal cliente, non solo quelle esplicitamente dichiarate, ma anche quelle implicite.

A tal fine, sono state definite delle modalità organizzative atte a favorire la massima trasparenza; inoltre, a partire dal 1996 l'Azienda si è dotata della "Carta dei Servizi", dimensionata al proprio ruolo e per corrispondere alla necessità di un rapporto collaborativo e dialettico con il cliente, ma anche con il cittadino, attraverso le Associazioni dei Consumatori e con le Agenzie d'Ambito Territoriale competenti.

Nel 2006 è stato firmato il nuovo contratto valido fino al 31.12.2007, la modifica principale riguarda la fornitura di volumi idrici aggiuntivi, originariamente non previsti, e che non altera lo schema di ripartizione annuale dell'Acquedotto della Romagna, concordato fra le A.A.T.O. del territorio.

È stata predisposta la bozza di convenzione per la regolamentazione delle fasi di captazione, adduzione e distribuzione primaria e della fornitura del servizio idrico all'ingrosso negli ambiti territoriali ottimali di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini.

Il documento nella forma definitiva, verrà sottoscritto oltre che dalle 3 A.A.T.O. anche dal cliente Hera, ed avrà come oggetto:

1. la conferma, in capo a Romagna Acque-Società delle Fonti, della gestione del complesso acquedottistico denominato "Acquedotto della Romagna", l'affidamento alla medesima della gestione dei sistemi di captazione, adduzione e distribuzione primaria, di cui è proprietaria, in virtù dei conferimenti eseguiti in attuazione del progetto "Società delle Fonti";
2. la regolamentazione della fornitura all'ingrosso del servizio idrico integrato negli ambiti territoriali ottimali, ai sensi dell'articolo 14 comma 4 legge regionale n° 25/1999.

Carta dei servizi

La carta dei servizi è stata emessa per la prima volta il 24 ottobre 1996, congiuntamente a varie associazioni dei consumatori operanti in Romagna, con le finalità di instaurare un rapporto collaborativo e dialettico, con i cittadini, i clienti, le associazioni dei consumatori stesse.

Successivamente è stata più volte revisionata e nel 2004, ha visto per la prima volta il coinvolgimento anche delle Agenzie d'Ambito Territoriale Ottimale.

La carta viene riesaminata almeno a cadenza annuale.

Obiettivo primario di Romagna Acque-Società delle Fonti, è fornire al cittadino un servizio di acquedotto di alta qualità, tanto per il prodotto che per il processo industriale.

L'Azienda si impegna pertanto a rispettare nell'erogazione del servizio e nei confronti delle aziende distributrici, anche al fine dell'utilizzo oculato dell'acqua, i principi che seguono:

- *ottemperare alle misure unitarie assunte nei confronti della Società da parte delle Agenzie degli Ambiti Territoriali Ottimali romagnoli;*
- *garantire al cliente-cittadino che l'acqua distribuita abbia proprietà chimico-fisiche, batteriologiche ed organolettiche conformi a quanto stabilito dalla normativa di settore, assumendo come riferimento parametri di elevata sicurezza igienica e gradevolezza alimentare;*
- *assicurare il costante controllo qualitativo dell'acqua distribuita, mediante prove di laboratorio e con monitoraggio in tempo reale dei principali parametri, lungo la propria rete distributiva;*
- *utilizzare prodotti e materiali igienicamente sicuri, per il trattamento e il trasporto dell'acqua e tutelare ambientalmente le fonti di approvvigionamento, con investimenti finalizzati alla protezione e riqualificazione del territorio afferente alle opere di captazione;*

- *garantire la continuità del servizio, sia attraverso lo sviluppo delle tecnologie impiantistiche e sia attraverso l'adozione di sistemi di controllo e di pronto intervento;*
- *concorrere alla realizzazione degli obiettivi di riforma indicati dalla legge 36/'94, allo scopo di migliorare e rendere omogenei gli standard di servizio e contenere i costi di gestione e quindi le tariffe, in armonia con l'articolo 13 della stessa legge e il metodo tariffario adottato con il Decreto 1/8/'96;*
- *informare, coinvolgere le A.A.T.O., i clienti e le associazioni dei consumatori, nelle scelte gestionali e nei programmi dell'Azienda, al fine di favorire la loro partecipazione al miglioramento della qualità del servizio.*

Nel sito internet dell'Azienda (www.romagnacque.it) è possibile consultare la Carta dei Servizi.

Soci

Nel quadro del riassetto delle società operanti nel settore dei servizi pubblici locali, gli Enti soci hanno ridefinito la missione della Società, tenuto conto delle normative vigenti, delle caratteristiche della Società, delle sue possibilità di valorizzazione e del ruolo dei vari soggetti operanti nel contesto del territorio romagnolo, ed avendo come riferimento, i seguenti obiettivi:

- valorizzare la Società tenuto conto delle sue potenzialità finanziarie e patrimoniali, quale soggetto strategico del territorio romagnolo, a totale partecipazione pubblica, che può svolgere un ruolo rilevante anche in altri sistemi infrastrutturali, che richiedono capacità di investimento ed avendo come proprio riferimento, l'intero territorio romagnolo;
- aumentare il controllo pubblico sulla produzione dell'acqua potabile in Romagna e concentrare la proprietà e la gestione di tutte le principali fonti in un unico soggetto: la "Società delle Fonti", per razionalizzare l'uso delle risorse pubbliche.

Tale progetto ha visto l'attuazione della sua prima fase: la riunificazione delle fonti locali in Romagna Acque quale Società delle Fonti, mediante il completamento dell'operazione di aumento di capitale, attraverso conferimenti in natura, avvenuto con deliberazione dell'Assemblea dei Soci di presa d'atto n. 1 in data 1° febbraio 2006, come precedentemente stabilito dalle deliberazioni assembleari del 18 marzo 2004 e del 22 dicembre 2004.

Il processo di trasformazione intrapreso, è il frutto di una rinnovata intesa tra i soci, per collocare in una logica di sistema un soggetto quale Romagna Acque-Società delle Fonti, che rappresenta un patrimonio pubblico di tutto il territorio romagnolo, in grado di realizzare o concorrere ad investimenti strategici, ma con una particolare attenzione a contenere gli effetti sulle tariffe.

L'art. 25 dello Statuto sociale prevedeva l'impegno dei Soci a sottoscrivere un'apposita convenzione, ispirata all'art. 30 del T.U.E.L. (Testo Unico Enti Locali), con la quale garantirsi reciprocamente il pieno controllo sulla Società tramite l'esercizio coordinato dei loro poteri sociali, nonché disciplinare le modalità dell'esercizio coordinato dei relativi poteri di indirizzo e di controllo.

L'Assemblea dei soci nel 2005 aveva invitato i soci a predisporre, attraverso l'attività di un gruppo di lavoro composto dai Soci di maggiore rappresentanza, una proposta di convenzione per l'attuazione dell'art. 25 dello statuto e l'adeguamento dello statuto medesimo.

Nel corso dell'anno, è stata predisposta la convenzione contenente anche le modifiche allo Statuto sociale, approvata dall'Assemblea dei Soci in via preventiva nella seduta del 1° febbraio 2006, ed in via definitiva, unitamente alle modifiche statutarie, nella seduta del 4 maggio 2006.

È stato quindi istituito, ai sensi dell'art. 7 della convenzione, il «Coordinamento dei Soci», composto dai rappresentanti legali, o loro delegati, dei Soci maggiori in rappresentanza della totalità degli enti locali soci. Tale organismo, esterno alla Società, è sede di informazione, consultazione e discussione tra i Soci e tra la Società ed i Soci, e di controllo dei Soci sulla Società in relazione all'andamento generale dell'amministrazione.

Il Coordinamento dei Soci nella seduta del 5 ottobre 2006 ha approvato uno schema relativo alle modalità di rapporto tra Società e Coordinamento, in applicazione della citata convenzione e dello Statuto sociale.

Istituzioni e Collettività (EC9)

Romagna Acque-Società delle Fonti, è consapevole dell'influenza che la sua attività esercita sullo sviluppo economico e sociale, e sulla diffusione e distribuzione del benessere nelle comunità in cui opera. Con questa convinzione, ha sempre cercato di sostenere il miglioramento nei territori ove sono dislocati gli impianti di derivazione, trattamento e stoccaggio delle risorse idriche, collaborando con le istituzioni locali, le associazioni e ridistribuendo così alle comunità in cui opera, una parte del valore aggiunto.

Romagna Acque-Società delle Fonti aderisce alle associazioni nazionali di categoria quali Confservizi e Federutility, inoltre fa parte anche dell'Associazione degli Industriali, dell'Associazione Idrotecnica Italiana, del Consorzio Romagna Energia, dell'Unichim (Associazione per l'unificazione nel settore dell'industria chimica) e di Utilitatis pro acqua energia ambiente.

Entrando in contatto con il tessuto connettivo del territorio, fatto di Enti, Istituzioni, Imprese, Associazioni, Romagna Acque-Società delle Fonti, realizza opere per la valorizzazione del patrimonio artistico cittadino e sostiene importanti iniziative socio-culturali e solidaristiche.

Il cuore dell'Acquedotto della Romagna è rappresentato dall'invaso artificiale di Ridracoli, ubicato nell'alta valle del Bidente all'interno del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi una zona appenninica di elevato valore paesaggistico. Su questo territorio dopo la costruzione della Diga, l'impegno dell'allora Consorzio Acque sul fronte ambientale è stato quello di minimizzare l'impatto prodotto dall'opera, mentre sul fronte dello sviluppo sociale culturale ed economico, da subito si è operato per:

Il recupero delle antiche infrastrutture

Subito a valle della diga, l'antico Borgo di Ridracoli era destinato ad un inarrestabile declino, dopo la quasi scomparsa per emigrazione della popolazione, il crollo e l'accentuata fatiscenza del patrimonio abitativo, il totale disfacimento delle arginature fluviali e delle infrastrutture civili.

L'Azienda ha ripristinato gli edifici più significativi e sviluppato un programma di recupero con l'obiettivo di salvare un importante traccia della vita dell'uomo nell'alta valle bidentina, destinandola a luogo deputato per un turismo amico della natura.

Le strutture ricettive sorte, impegnano i giovani del luogo in un'attività economica che propone ed impone, la tutela del territorio e la manutenzione del patrimonio ambientale e infrastrutturale.

Una considerevole parte del patrimonio immobiliare di Romagna Acque-Società delle Fonti, è da tempo destinata a ricettività turistica, con aumento del valore aggiunto del territorio e dell'occupazione giovanile e con notevole indotto economico e turistico, nelle strutture ricettive dell'area.

Ospiti delle case nel 2006

3.785 persone

La Diga come risorsa per valorizzare l'ambiente

L'idea è stata di accogliere non solo le delegazioni di tecnici e amministratori, che fin dagli anni della costruzione visitavano l'invaso provenendo da ogni parte d'Italia e dal mondo, ma anche studenti, cittadini, gruppi sociali, turisti italiani e stranieri, con l'ausilio di un servizio di guide, per far conoscere il territorio circostante nelle sue varie e qualificate valenze oltre all'invaso di Ridracoli.

In sostanza si è sviluppata una vera e propria scuola di massa per il rispetto dell'ambiente, la conoscenza e la tutela della flora e della fauna, la valorizzazione della risorsa acqua illustrata attraverso il percorso dell'acquedotto, dalle sorgenti alle attività costiere.

È stata aperta alla pesca sportiva una parte delle sponde del lago, subordinata a uno studio sulle condizioni ittogeniche dell'invaso e controllata attraverso un servizio di vigilanza "a vista" delle aree di pesca, inoltre annualmente viene fatto un ripopolamento ittico di salmonidi lungo i corsi principali.

In presenza di condizioni favorevoli, è possibile visitare il lago attraverso l'uso di un natante elettrico.

Polo culturale per qualificare il territorio

Le risorse naturalistiche dell'alto Bidente e il grande patrimonio tecnico costituito dai vari impianti dell'Acquedotto, hanno suggerito a Romagna Acque-Società delle Fonti diverse iniziative, destinate ad incidere sullo sviluppo della zona. Molto importante, per i risvolti che ha nei rapporti futuri col mondo della cultura e della ricerca a livello universitario, il Centro Didattico, che si trova in località Capaccio vicino all'impianto di Potabilizzazione, per corsi integrativi Universitari e delle scuole Medie inferiori e superiori, con annessa foresteria. Durante l'anno gli studenti che vengono ospitati, supportati da specifici strumenti didattici e dalla diretta osservazione degli impianti acquedottistici, svolgono lezioni sui temi ambientali, edili ed idraulici, nonché sulla chimica delle acque, l'informatica e i sistemi di telecomando e telecontrollo.

Il centro, realizzato presso il Centro Operativo dell'Azienda, immerso nel verde e dotato di strumenti tecnologicamente avanzati, ha già ospitato convegni di livello nazionale ed internazionale, stages universitari cui hanno preso parte personalità di rilievo in ambito culturale e della tecnica idraulica, geologica ed ambientale.

Idro - Ecomuseo delle acque di Ridracoli

A fianco dell'antico Borgo di Ridracoli sorge ora, inaugurato nel luglio del 2004, Idro, l'Ecomuseo delle acque di Ridracoli.

Il progetto complessivo ruota attorno all'idea del museo diffuso sul territorio che, composto da vari spazi tematici, possa soddisfare la curiosità e suscitare l'interesse di un numero sempre crescente di visitatori.

L'Idromuseo è incentrato su varie strutture che creano un sistema aperto, continuamente implementabile, che consentono di ottenere un'ottima organizzazione logistica legata ai servizi, una più efficace cura del territorio, la realizzazione di proposte innovative di livello culturale, strumenti informativi e divulgativi sempre all'avanguardia, per migliorare la conoscenza del territorio e delle problematiche affrontate, creazione di luoghi con proposte esclusive ed esperienze non riproducibili altrove.

Nello Statuto di Romagna Acque-Società delle Fonti è previsto che la Società "possa concorrere, nelle forme ritenute più opportune, a programmi ed iniziative di valorizzazione ambientale, crescita culturale ed equilibrato sviluppo economico e sociale", a tal fine l'Azienda, si avvale della collaborazione dal 2003 della Cooperativa Atlantide, che ha come mission l'erogazione di servizi nei settori dell'Ambiente, dell'Educazione, della Cultura e del Turismo.

Nel corso dell'anno le iniziative di particolare rilievo che hanno visto coinvolto l'Idromuseo riguardano la "Giornata Mondiale dell'acqua", svoltasi il 22 marzo, con manifestazione dedicata alle scuole della provincia, la "Giornata delle fonti rinnovabili e Impianti aperti", la "Giornata Verde" promossa da Unione Appennino e Verde e la giornata dell'Open Day tenutasi a ottobre promossa dalle tre province romagnole, Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini.

Nel 2006 il numero di visitatori alla Diga di Ridracoli ha riscontrato un ulteriore aumento rispetto al precedente anno passando da 42.183 a 43.379 presenze, con un incremento del 4%. Dal 2002 (29.584 accessi) l'incremento è stato del 46,6%.

Si tratta di un dato favorevole, in controtendenza rispetto al trend del turismo in Appennino.

Visitatori alla Diga di Ridracoli nel 2006

43.379 di cui 3.199 studenti

Occupazione giovanile generata

La gestione delle infrastrutture destinate alla ricettività turistico-didattica, ha generato nel 2006 occupazione giovanile qualificata:

- 9 persone con contratto a tempo indeterminato;
 - 1 persona con contratto a tempo determinato;
 - 6 persone con contratto stagionale.
-

Sviluppo dell'intero territorio

Il coinvolgimento nella vita della comunità romagnola, l'attenzione nei confronti del cittadino sono elementi fondamentali della politica di sviluppo sostenibile, adottata dalla Società.

Cablaggio fibra ottica (EC8)

L'Azienda si è da tempo resa consapevole della grande potenzialità contenuta nelle proprie infrastrutture, ivi compresa la rete in fibre ottiche, utilizzata per il telecontrollo e telecomando dell'Acquedotto di Romagna e degli Impianti.

L'intento che ha motivato la Società è stato quello di dare la massima valorizzazione a questa risorsa, in piena sinergia con gli Enti locali Soci, la Regione Emilia Romagna, le altre realtà di "Public utilities" del territorio. A questo fine sono stati individuati due grandi obiettivi:

- contribuire alla costruzione della rete telematica avanzata delle Pubbliche Amministrazioni romagnole, fungendo da dorsale geografica ad alta copertura territoriale;
- rendere disponibili diffusamente nel territorio, i vantaggi derivanti dalla presenza di infrastrutture per telecomunicazioni in banda larga, con le relative ricadute in termini di servizi al cittadino, alle realtà produttive e agli operatori turistici.

Con tali intenti, sin dal 1997, l'Azienda ha coordinato il gruppo di lavoro tecnico degli Enti e delle Società Romagnole, che ha studiato e messo a punto le prime ipotesi operative.

L'iniziativa del Protocollo di Intesa con alcuni dei nostri Soci del 2000, ha trovato poi piena attuabilità ed una completezza progettuale, grazie all'intervento della Regione e alle relative iniziative legate al Piano Telematico, con la realizzazione della rete "Lepida".

La nuova rete regionale, denominata "Lepida", si basa in Romagna sulle dorsali ottiche realizzate da Romagna Acque e si caratterizza fortemente per:

- l'integrazione con pari dignità dei territori "svantaggiati" (vallate, zone periferiche), che, risultando poco appetibili da parte degli operatori privati, rischiano di rimanere emarginati dai processi in corso legati all'e-government;
- l'altissima potenzialità del mezzo trasmissivo, con capacità di banda pressochè illimitata, ovvero sicuramente capiente anche per le esigenze evolutive del lungo periodo;
- un piano di realizzazione in Romagna completato nell'anno 2006, che ha portato la nuova dorsale presso tutti i comuni toccati dall'Acquedotto della Romagna;
- la disponibilità di una rete che consente agli Enti soci un fortissimo abbattimento dei costi di esercizio per le telecomunicazioni;
- attuazione di un progetto che non si sovrappone a eventuali iniziative di operatori privati, ma ne integra il processo e favorisce l'ingresso, ritagliando opportuni vantaggi alle pubbliche amministrazioni.

Nell'anno 2006 la rete è stata completata, con la realizzazione e messa in esercizio di 30.329 mt di nuove dorsali in fibra ottica sulle tratte Cesena-Cesenatico e Vallata del Savio.

Fondo 3% (S01, EN13, EN26)

L'Azienda, da sempre attenta alla tutela dell'ambiente e alla salvaguardia delle proprie infrastrutture, ha come politica la prevenzione e la tutela dell'ambiente in cui opera, infatti destina il 3% delle sue entrate derivanti dalla vendita dell'acqua, per la tutela delle aree di salvaguardia delle risorse idriche, utilizzate e destinate al consumo umano (S01).

Nel 2006 oltre al completamento del progetto degli interventi di bonifica montana per la difesa dall'interrimento dell'invaso di Ridracoli con il Consorzio di Bonifica della Romagna Centrale, si sta proseguendo con il progetto di interventi di difesa del suolo e forestazione nei territori del Demanio regionale, ubicati a monte dell'invaso di Ridracoli e relative opere di presa, con la Provincia di Forlì-Cesena.

Sono stati sviluppati inoltre progetti di manutenzione della sentieristica e delle aree verdi di proprietà. Altrettanta attenzione è stata riservata alla sorveglianza dei luoghi, pertanto è stato sviluppato un programma di vigilanza all'interno dei bacini idrografici afferenti direttamente e indirettamente all'invaso.

Fondo 3% nel 2006

669.738 €

Fondo 2% (S01)

L'Azienda destina inoltre il 2% delle sue entrate, sempre derivanti dalla vendita dell'acqua, ai Comuni montani di S. Sofia, Premilcuore e Bagno di Romagna, ove sono ubicati gli impianti di derivazione, trattamento e stoccaggio delle risorse idriche, tali disponibilità sono destinate allo sviluppo di programmi ed iniziative di valorizzazione ambientale, crescita culturale ed equilibrato sviluppo economico e sociale, in particolare le tipologie di intervento sono finalizzate al:

- ripristino, bonifica, sistemazione ambientale in aree limitrofe alle opere di captazione e stoccaggio dell'Acquedotto della Romagna, e per la salvaguardia e la rinaturalizzazione dei corsi d'acqua interessati dai prelievi idrici per l'Acquedotto;
- risanamento, ammodernamento e/o completamento di sistemi acquedottistici, fognari e depurativi di interesse locale, la cui realizzazione migliora la qualità ambientale delle aree interessate dai prelievi idrici per l'acquedotto;
- miglioramento e alla tutela della viabilità in relazione ad incrementi di traffico indotti dalle attività di cantiere per le opere direttamente realizzate dalla Società o dal passaggio dei mezzi di servizio della Società stessa per l'attività ispettiva ed il controllo degli impianti;
- adesione ad iniziative e programmi di valorizzazione ambientale, crescita culturale ed equilibrato sviluppo economico e sociale, con particolare riferimento al turismo naturalistico ed all'occupazione giovanile e femminile.

Fondo 2% nel 2006

435.231 €

Solidarietà e progetti umanitari

L'Azienda è da sempre impegnata negli interventi di solidarietà, in particolare nel 2006:

- ha contribuito alla costruzione di vari pozzi in Burkina Faso per scopi civili e rurali promosso dall'ONLUS LVIA di Cuneo, insieme al Club Acqua è vita di Cesenatico, al quartiere Al Mare del Comune di Cesena ed al Comune di Bagnacavallo; si è voluto così contribuire alla realizzazione di pozzi per l'approvvigionamento idrico per contribuire a contrastare la diffusione di malattie legate all'uso di acqua non potabile;
- ha dato un apporto alla realizzazione di un pozzo nella valle di Guandumehhy – Tanzania per dissetare gli abitanti dei villaggi appartenenti alla vallata;
- ha partecipato al progetto di solidarietà "Goccia a Goccia", insieme all'Unione dei Comuni del Rubicone Gatteo, San Mauro Pascoli e Savignano sul Rubicone per il potenziamento dell'irrigazione nell'orticoltura, l'equipaggiamento di piccola attrezzatura e assistenza tecnica al fine di operare la promozione socio-economica delle donne rurali di Gankete Bala e Gankete Guinth;
- si è aiutato il Centro Missionario Persicetano Onlus nel progetto idrico nel Togo, Africa, per la costruzione di un pozzo alla periferia di Lomè, Sada nella Diocesi di Atakpamè per l'approvvigionamento idrico potabile per il complesso socio-educativo in via di esecuzione;
- insieme al Comune di Cesena ha partecipato ad un progetto per il miglioramento delle condizioni di vita della comunità africana Gniline Goumack, situata nei pressi di Dakar, Senegal;
- ha promosso finanziamenti, tramite il Comitato pro – Sahrawi Riccione – Cattolica onlus e S.I.S. Società Italiana Servizi S.p.A. per l'ospitalità di gruppi di bambini Sahrawi, la redazione ed esecuzione del progetto per la realizzazione del nuovo ospedale di Smara nel campo profughi, e collaborato all'organizzazione della "missione" ai campi profughi Sahrawi svoltasi a febbraio 2006.

Iniziative rivolte alla crescita culturale

Nel corso del 2006 sono state sostenute numerose iniziative a carattere culturale e scientifico, quali:

- "Emilia Romagna Festival";
- la X edizione della festa Artusiana;
- "Ravenna Festival";
- il X Festival Musicale estivo JCE, in collaborazione con i Comuni di Bertinoro, Meldola e Forlimpopoli;
- il progetto EMAS dei 4 Comuni della costa Cesenatico, Gatteo, San Mauro Pascoli, Savignano sul Rubicone;
- la IX edizione del Corso di Archeologia Navale.

Inoltre l'Azienda ha contribuito ad iniziative artistico culturali, mostre e altre iniziative riguardanti programmi di educazione ambientale, oltre a varie stagioni teatrali nel territorio e iniziative di tipo editoriale.

Iniziative a favore dello sport

Nel settore sportivo l'Azienda è intervenuta in numerose iniziative per sostenere lo sport, sia in ambito locale, che in manifestazioni di rilevanza nazionale.

In particolare nel 2006 sono state sostenute numerose iniziative, un esempio per tutti la 8^a Maratona internazionale, l'89° Giro ciclistico d'Italia e la Rassegna Internazionale di ginnastica coreografica.

Realizzazione di fontane

Nell'ambito della promozione della propria immagine Romagna Acque-Società delle Fonti, realizza fontane artistiche con lo scopo di una riqualificazione urbana ed ambientale nel territorio.

Nel corso del 2006 gli interventi realizzati hanno riguardato l'installazione di fontane/punti d'acqua a Rimini, nell'ambito del progetto attuato dal Comune di Rimini in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna "Percorso per ipovedenti e non vedenti in Rimini", incluso come azione pilota nel progetto comunitario CARE – Città Accessibili delle Regioni Europee.

Liberalità e sponsorizzazioni nel 2006

722.904€

Altre forme di comunicazione con la collettività

Come per il 2005, il 2006 ha visto la partecipazione dell'Azienda all'iniziativa "Giornata dei Servizi Pubblici Locali," promossa da Confservizi; parimenti alla precedente edizione la giornata ha previsto l'accesso gratuito dei visitatori ai propri impianti, in particolare alla Diga di Ridracoli, all'impianto di Potabilizzazione e Centro Operativo di Capaccio, al museo Idro-Ecomuseo delle Acque di Ridracoli, con l'intento di fare conoscere la fonte principale dell'Acquedotto della Romagna e i delicati processi di gestione e controllo dell'acqua messa a disposizione dei cittadini romagnoli. L'iniziativa è stata apprezzata nonostante le condizioni meteo-climatiche avverse, vedendo la partecipazione di 288 visitatori.



40esimo anniversario fondazione Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A.

Nel 2006, attraverso il convegno "1966 – 2006. E fu già domani" si è voluto celebrare il 40° anniversario della fondazione dell'Azienda nata appunto nel 1966 come Consorzio Acque; 40 anni in cui sono avvenuti grandi cambiamenti, con la trasformazione del preesistente Consorzio dapprima in Romagna Acque S.p.A. successivamente in Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A., attuale identità aziendale. È stata l'occasione per ribadire lo spirito di servizio, l'impegno costante della Società nel migliorare l'efficienza dei propri processi, attenta alla salvaguardia e valorizzazione ambientale e partecipe dello sviluppo economico-sociale dei territori in cui essa opera.

Festa di primavera

È un evento annuale istituito negli anni '80, dopo il completamento dell'invaso di Ridracoli, con lo scopo di portare i cittadini a conoscere la fonte primaria dalla quale attinge l'Acquedotto della Romagna; il successo dell'iniziativa fa sì che si mantenga nel tempo anche dopo 20 anni. Durante la manifestazione è consentito l'ingresso gratuito agli impianti e vengono organizzate iniziative, sia presso gli impianti, che nei Comuni nei quali ricadono le fonti primarie che alimentano l'acquedotto.

Convegni organizzati e manifestazioni a cui si è partecipato

- partecipazione al convegno "Acqua e biodiversità" e alla tavola rotonda seguita alla presentazione del libro "Acqua: per un modello pubblico di gestione, per la conservazione degli ambienti acquatici", organizzato dal Centro Studi WWF Emilia Romagna di Forlì nell'ambito della manifestazione "Settimana ecologica WWF Forlì 2006". Il convegno è stato l'occasione per dibattere e sensibilizzare sulle tematiche relative alla gestione e lo sviluppo della risorsa idrica per gli usi civili in Romagna;
- organizzazione in collaborazione con l'Associazione Geologi Emilia Romagna per la Protezione Civile (GEO-PRO-CIV) di una giornata di studi avente per argomento le opere di sbarramento artificiale (Diga di Ridracoli).



Indicatori GRI di performance sociale

LAVORO DIGNITOSO E DI QUALITÀ	
CHIAVE	ADDIZIONALI
IMPIEGO	
<p>LA1 Numero totale dei dipendenti, suddiviso per tipologie, tipo di contratto e distribuzione territoriale; Pag. 48-49</p>	<p>LA3 Benefit previsti per i lavoratori a tempo pieno, ma non per lavoratori part-time e a termine, suddivisi per principali siti produttivi. Pag. 55</p>
<p>LA2 Numero totale e tasso di turnover del personale, suddiviso per età, sesso e area geografica; Pag. 49; 51</p>	
RELAZIONI INDUSTRIALI	
<p>LA4 Percentuale dei dipendenti coperti da accordi collettivi di contrattazione; Pag. 54</p>	
<p>LA5 Periodo minimo di preavviso per modifiche operative (cambiamenti organizzativi), specificando se tali condizioni siano incluse o meno nella contrattazione collettiva. Pag. 54</p>	
SICUREZZA E SALUTE	
<p>LA7 Tasso di infortuni sul lavoro, di malattia, di giornate di lavoro perse, assenteismo e numero totale di decessi, divisi per area geografica; Pag. 50; 53</p>	<p>LA6 Percentuale dei lavoratori rappresentati nel Comitato per la salute e sicurezza, composto da rappresentanti della direzione e dei lavoratori, istituito al fine di controllare e fornire consigli sui programmi per la salute e sicurezza del lavoratore; Pag. 52</p>
<p>LA8 Programmi di educazione, formazione, consulenza, prevenzione e controllo dei rischi attivati a supporto dei lavoratori, delle rispettive famiglie o della comunità, relativamente a disturbi o malattie gravi; Pag. 52</p>	
	<p>LA9 Accordi formali con i sindacati relativi alla salute e alla sicurezza. Pag. 52-53</p>
FORMAZIONE E ISTRUZIONE	
<p>LA10 Ore medie di formazione annue per dipendente, suddiviso per categorie di lavoratori; Pag. 52</p>	<p>LA11 Programmi per la gestione delle competenze e per promuovere una formazione/aggiornamento progressivo a sostegno dell'impiego continuativo dei dipendenti e per la gestione della fase finale delle proprie carriere; Pag. 51; 53</p>
DIVERSITÀ E PARI OPPORTUNITÀ	
<p>LA13 Composizione degli organi di governo dell'impresa e ripartizione dei dipendenti per categoria in base a sesso, età, appartenenza a categorie protette e altri indicatori di diversità; Pag. 50</p>	
<p>LA14 Rapporto dello stipendio base degli uomini rispetto a quello delle donne a parità di categoria. Pag. 49</p>	

DIRITTI UMANI			
CHIAVE		ADDIZIONALI	
PRATICHE DI INVESTIMENTO E APPROVVIGIONAMENTO			
HR1 Percentuale e numero totale di accordi significativi di investimento che includono clausole sui diritti umani o che sono sottoposti ad una relativa valutazione;	Non applicabile	HR3 Ore totali di formazione dei lavoratori su politiche e procedure riguardanti tutti gli aspetti dei diritti umani rilevanti per le attività dell'organizzazione e percentuale dei lavoratori formati.	Non applicabile
HR2 Percentuale dei principali fornitori e appaltatori che sono sottoposti a verifiche in materia di diritti umani e relative azioni intraprese;	Non applicabile		
NON DISCRIMINAZIONE			
HR4 Numero totale di episodi legati a pratiche discriminatorie e azioni intraprese.	Non applicabile		
LIBERTÀ DI ASSOCIAZIONE E CONTRATTAZIONE COLLETTIVA			
HR5 Identificazione delle attività in cui la libertà di associazione e contrattazione collettiva può essere esposta a rischi significativi e azioni intraprese in difesa di tali diritti.	Non applicabile		
LAVORO MINORILE			
HR6 Identificazione delle operazioni con elevato rischio di ricorso al lavoro minorile e delle misure adottate per contribuire alla sua eliminazione.	Non applicabile		
LAVORO FORZATO			
HR7 Attività con alto rischio di ricorso a lavoro forzato o obbligato e misure intraprese per contribuire alla loro abolizione.	Non applicabile		
PRATICHE DI SICUREZZA			
		HR8 Percentuale del personale addetto alla sicurezza che ha ricevuto una formazione sulle procedure e sulle politiche riguardanti i diritti umani rilevanti per le attività dell'organizzazione.	Non applicabile
DIRITTI DELLE POPOLAZIONI INDIGENE			
		HR9 Numero di violazioni dei diritti della comunità locale e azioni intraprese;	Non applicabile

SOCIETÀ	
CHIAVE	ADDIZIONALI
COMUNITÀ	
S01 Natura, obiettivo ed efficacia di qualsiasi programma e attività che valuta e gestisce gli impatti delle operazioni su una determinata comunità, incluse le fasi di inizio di attività, di operatività e di dismissione.	Pag. 32; 62; 63
CORRUZIONE	
S02 Percentuale e numero di divisioni interne monitorate per rischi legati alla corruzione;	Pag. 37
S03 Percentuale dei lavoratori che hanno ricevuto formazione sulle politiche e procedure anti-corruzione dell'organizzazione;	Pag. 37
S04 Azioni intraprese in risposta ad episodi di corruzione.	Nessuna
CONTRIBUTI POLITICI	
S05 Posizioni sulla politica pubblica, partecipazione allo sviluppo di politiche pubbliche e pressioni esercitate.	Pag. 5 della "Procedura PM2 del Modello di organizzazione, gestione e controllo"
S06 Totale dei contributi finanziari e benefici prestati a partiti politici e relative istituzioni per Paese.	Non previsti
COMPORAMENTI ANTI-COLLUSIVI	
	S07 Numero totale di azioni legali riferite a concorrenza sleale, anti-trust e pratiche monopolistiche e relative sentenze.
	Nessuno
CONFORMITÀ	
	S08 Valore monetario delle sanzioni significative e numero totale di sanzioni non monetarie per non conformità a leggi o regolamenti.
	Nessuno

RESPONSABILITÀ DI PRODOTTO	
CHIAVE	ADDIZIONALI
SICUREZZA E SALUTE DEI CONSUMATORI	
<p>PR1 Fasi del ciclo di vita dei prodotti/servizi per i quali gli impatti sulla salute e sicurezza sono valutati per promuovere il miglioramento e percentuale delle principali categorie di prodotti/servizi soggetti a tali procedure. Pag. 32</p>	<p>PR2 Numero totale (suddiviso per tipologia) di casi di non-conformità a regolamenti e codici volontari riguardanti gli impatti sulla salute e sicurezza dei prodotti/servizi durante il loro ciclo di vita. Nessuno</p>
ETICHETTATURA DI PRODOTTI E SERVIZI	
<p>PR3 Tipologia di informazioni relative ai prodotti e servizi richiesti dalle procedure e percentuale di prodotti e servizi significativi soggetti a tali requisiti informativi. Pag. 89</p>	<p>PR4 Numero totale (suddiviso per tipologia) di casi di non-conformità a regolamenti o codici volontari riguardanti le informazioni e le etichettature dei prodotti/servizi; Nessuno</p> <hr style="border-top: 1px dotted #000;"/> <p>PR5 Pratiche relative alla customer satisfaction, inclusi i risultati delle indagini volte alla sua misurazione. Pag. 96</p>
MARKETING COMMUNICATION	
<p>PR6 Programmi di conformità a leggi, standard e codici volontari relativi all'attività di marketing incluse la pubblicità, la promozione e la sponsorizzazione; Non applicabile</p>	<p>PR7 Numero totale (suddiviso per tipologia) di casi di non-conformità a regolamenti o codici volontari riferiti all'attività di marketing incluse la pubblicità, la promozione e la sponsorizzazione. Non applicabile</p>
RISPETTO DELLA PRIVACY	
	<p>PR8 Numero di reclami documentati relativi a violazioni della privacy e a perdita dei dati dei consumatori. Nessuno</p>
CONFORMITÀ	
<p>PR9 Valore monetario delle principali sanzioni per non conformità a leggi o regolamenti riguardanti la fornitura e l'utilizzo di prodotti o servizi. Non applicabile</p>	



**Performance
ambientale**



Performance ambientale

La **sostenibilità ambientale**, come capacità di salvaguardare le risorse naturali e la possibilità dell'ecosistema di assorbire e tollerare gli impatti; in Romagna Acque-Società delle Fonti significa:

- *sostenibilità del prelievo idrico in relazione agli ecosistemi coinvolti;*
- *salvaguardia ambientale vigilanza ai fini della tutela della qualità e della disponibilità, nel tempo, della risorsa.*

Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. opera attualmente nella gestione degli impianti, delle reti e dei serbatoi costituenti il complesso acquedottistico denominato "ACQUEDOTTO DELLA ROMAGNA". L'acquedotto trae origine dalla derivazione di acque pubbliche presenti nel territorio, ed è costituito da opere, infrastrutture, impianti, di rilievo intercomprensoriale, interprovinciale, e/o interregionale, afferenti al servizio di captazione, adduzione e distribuzione primaria.

Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. fornisce acqua al gestore del servizio all'utente finale, per usi esclusivamente civili, sul territorio romagnolo delle tre provincie di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini, coprendo circa il 50% del fabbisogno e nel territorio di San Marino coprendo il 12%.

L'attività svolta si esplica attraverso la gestione di tre principali processi: captazione, potabilizzazione e distribuzione della risorsa idrica.

L'applicazione del Sistema di Gestione Ambientale in conformità con la norma ISO 14001 ha richiesto lo sviluppo di un'analisi ambientale iniziale per i tre macro processi aziendali gestiti.

L'analisi è stata articolata secondo:

- l'identificazione degli aspetti ambientali;
- la valenza degli aspetti ambientali;
- la determinazione della gravità e significatività.

Attraverso il sistema di gestione integrato ambiente-qualità, sono stati individuati specifici parametri di controllo per il monitoraggio dei medesimi aspetti ambientali.

L'invaso di Ridracoli - Captazione (EN12)

L'opera più rilevante dell'intera rete dell'Acquedotto della Romagna, è la Diga di Ridracoli.

L'invaso è localizzato a circa 10 Km a monte dell'abitato di S. Sofia e circa a 50 Km a sud di Forlì, nel cuore dell'Appennino Tosco-Romagnolo, nell'alta valle del fiume Bidente. L'area interessata è ai margini settentrionali della Foresta della Lama, ricadente all'interno del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona, Campigna. L'area, per circa 162 ha (di cui 100 ha da invaso), fa parte del SIC IT 4080003 Monte Gemelli, Monte Guffone, (EN11).

L'opera è stata realizzata con lo scopo principale di fornire acqua potabile alle tre provincie romagnole: Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini, dove già a partire dagli anni '60, quando era chiaro che lo sviluppo socio-economico del territorio era condizionato dalla disponibilità di adeguate risorse idriche, è stata fatta la scelta di costruire l'Acquedotto della Romagna.

Lo sbarramento ha una struttura ad arco-gravità ed è situato in un territorio di alto valore naturalistico e paesaggistico; l'invaso utilizza le acque del ramo centrale del fiume Bidente, nonché le acque provenienti dai bacini imbriferi adiacenti.

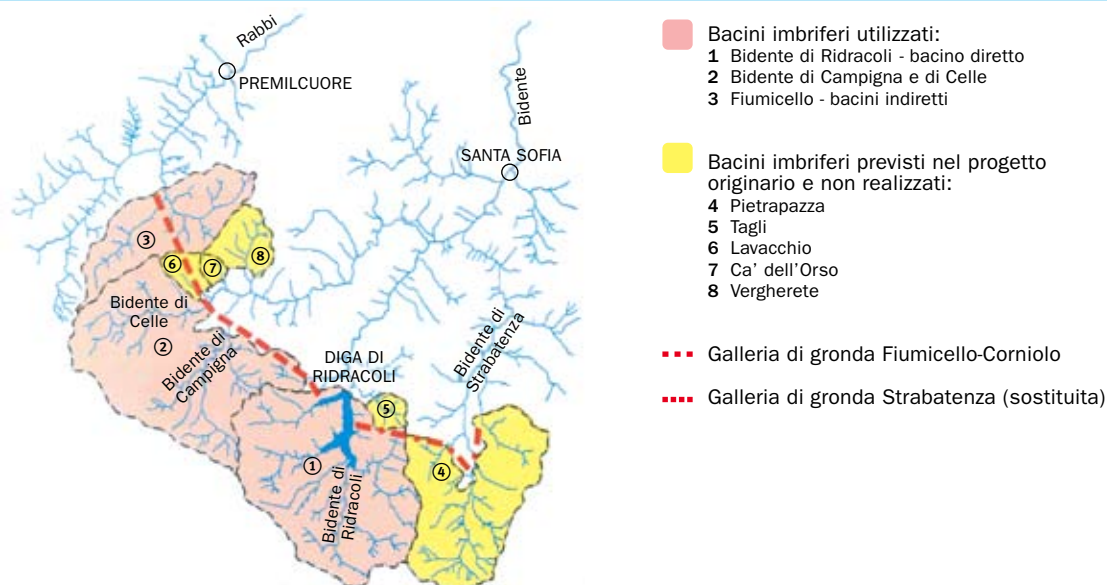
La valle del Bidente è stata scelta per le sue favorevoli caratteristiche alla formazione del bacino artificiale destinato ad uso idropotabile, tra queste si possono ricordare:

- la posizione del serbatoio rispetto allo sviluppo dell'acquedotto;
- la morfologia, la struttura lito-stratigrafica e l'impermeabilità del terreno che assicurano il contenimento totale di 33 milioni di mc d'acqua di cui 30 utilizzabili;
- l'assenza di strade, manufatti, abitazioni che possono provocare inquinamento;
- la composizione chimica e la temperatura dell'acqua, particolarmente favorevoli all'uso potabile cui è destinata;
- il contenuto apporto di materiale solido.

Il sistema diga-lago-bacini imbriferi ricade completamente nella provincia di Forlì-Cesena, precisamente nel territorio dei Comuni di Bagno di Romagna, di S. Sofia e di Premilcuore. Il centro abitato più vicino è il Comune di S. Sofia, nei pressi del quale sono stati realizzati una centrale idroelettrica gestita da ENEL produzione S.p.A., l'impianto di potabilizzazione e l'unità centrale del sistema di telecontrollo e telecomando dell'intero acquedotto.

Il lago è a quota 557 m, la sua forma è irregolare, ramificata e si estende nelle vallate dei torrenti e degli affluenti minori. La superficie supera di poco il chilometro quadrato, il suo bacino imbrifero naturale è circa 37 Km², mentre quello indiretto, cioè afferente mediante opere di sbarramento e gallerie di gronda, è complessivamente circa 52 Km².

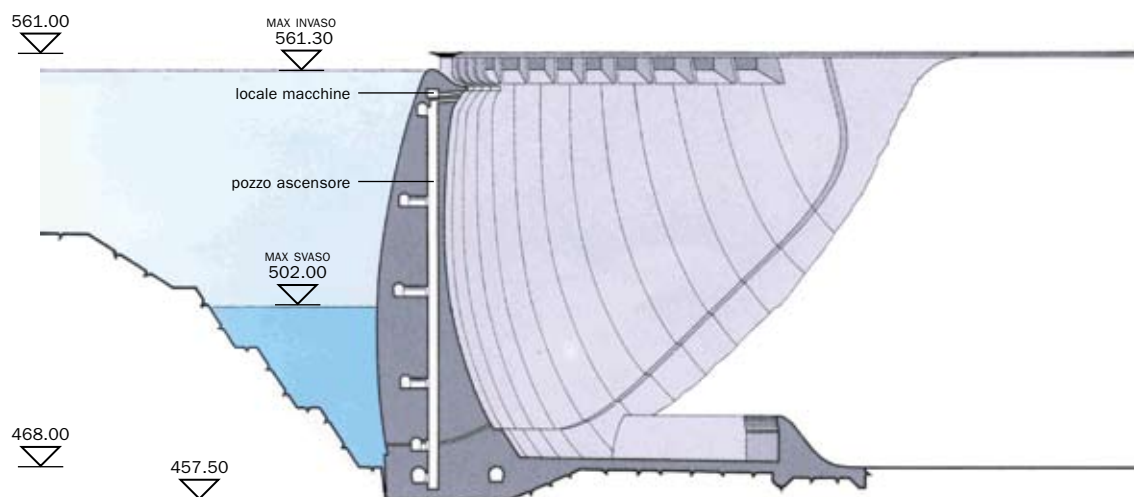
Caratteristiche del bacino imbrifero dell'invaso di Ridracoli



Le portate complessive all'invaso di Ridracoli, vengono calcolate in base al metodo dei volumi: dalla quota dell'invaso viene determinata la portata e trasformata in volume, attraverso la "curva dei volumi di invaso", costruita durante la fase di progettazione della diga. Dal volume complessivo dell'invaso è quindi possibile risalire ai contributi del bacino diretto e indiretto, ovvero essendo il contributo del bacino indiretto misurato in uscita dalla "galleria di gronda", per differenza tra il volume complessivo dell'invaso e quello misurato del bacino indiretto, si ottiene il volume afferente all'invaso dal bacino diretto.

	Bacini imbriferi (Km ²)	Acqua captata 2005 (EN8) (mc)	Acqua captata 2006 (EN8) (mc)
Bacino diretto (EN9)			
(Bidente di Ridracoli)	36,77	37.289.000	18.496.000
Bacino indiretto (EN9):			
Rio Bacine	2,31	1.792.000	1.341.000
Bidente di Campigna	19,67	17.442.000	13.864.000
Bidente di Celle	14,13	11.371.000	7.712.000
Torrente di Fiumicello	15,61	7.775.000	1.897.000
TOTALE	51,72	38.380.000	24.814.000
TOTALE	88,55	75.669.000	43.310.000

Diga di Ridracoli - Sezione maestra



Principali aspetti tecnici della Diga

Descrizione Tecnica	Dimensioni Fisiche
Livello di massima ritenuto normale	557,30 m
Livello di massima piena	559,60 m
Livello di massimo svaso normale	502,00 m
Livello di massimo svaso eccezionale	480,00 m
Volume totale d'invaso	33,06 x 10 mc
Volume utile fra quota 557,30 e 502,00	30,00 x 10 mc
Volume invaso fra quota 557,30 e 480,00	32,90 x 10 mc
Superficie dello specchio libero	1,035 Km ²
Superficie bacino imbrifero diretto	36,900 Km ²
Superficie bacini imbriferi allacciati	50,610 Km ²
Apporto solido globale anno medio	42,600 Km ³
Tempo di svuotamento rapido	42,6 h

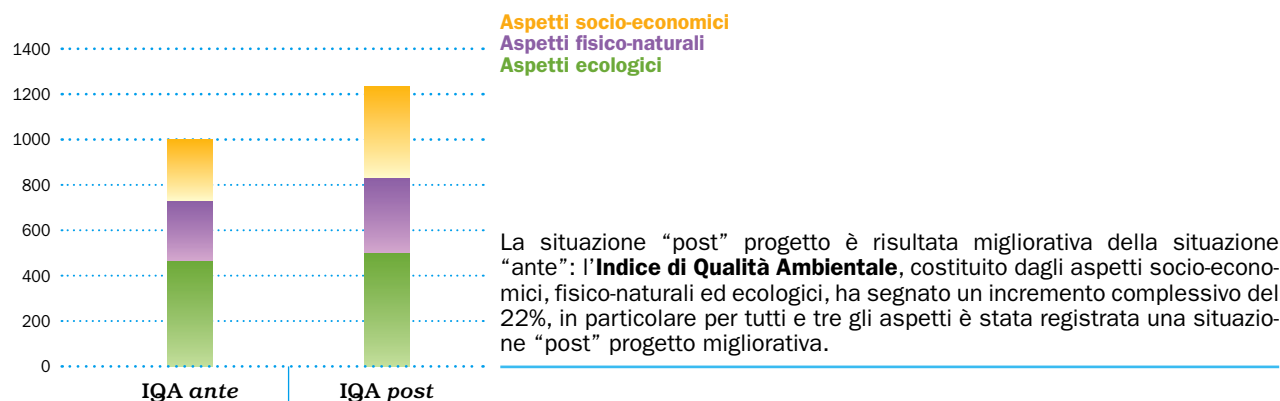
Al momento della progettazione e successiva costruzione della diga, ancora non esisteva la normativa di V.I.A. (Valutazione di Impatto Ambientale), l'allora Consorzio Acque volontariamente, nei primi anni '90, al fine di possedere un'analisi il più possibile completa degli effetti che la realizzazione e l'esercizio di una diga possono determinare nell'area circostante, ha commissionato al C.N.R. e all'Università di Bologna - Istituto di Estimo Rurale e Contabilità, in particolare al Prof. Maurizio Grillenzoni e al Dott. Alessandro Ragazzoni, lo studio di "Valutazione multicriteriale - ex post - della diga di Ridracoli".

La metodologia di studio adottata, ha permesso di trattare l'elaborazione dei singoli dati per componenti e per fattori, e di giungere ad un indice finale aggregato: "Indice di Qualità Ambientale", attribuito al territorio. Il valore iniziale, ovvero ante progetto, attribuito a tale indice è pari a 1.000; l'elaborazione dello studio ha fornito poi la situazione "post" progetto, che è risultata essere migliorativa della situazione "ante": la lista di controllo ambientale pesata, ha infatti rilevato per la situazione "post" un coefficiente pari a 1.219.

E' importante sottolineare che lo studio ha preso in considerazione un bilancio netto degli effetti ambientali prodotti dall'opera, ovvero è stata impostata una valutazione, prendendo in esame tutte le componenti ambientali (aspetti socio-economici, aspetti fisico-naturali, aspetti ecologici) attraverso le quali raggiungere la meta stabilita con la costituzione della Società delle Fonti, più significativamente coinvolte dalla realizzazione dell'infrastruttura.

Questo ha permesso di fornire una visione d'insieme circa le condizioni perturbate, preservate e migliorate dall'intervento dell'uomo, per l'intero ecosistema interessato.

Diga di Ridracoli - Indice di Qualità Ambientale



La realizzazione della diga di Ridracoli ha contribuito a:

Ridurre il fenomeno della subsidenza

Il ricorso allo sfruttamento delle acque superficiali raccolte nell'invaso artificiale creato dalla diga ha consentito di diminuire in modo significativo l'entità dei prelievi di acque dal sottosuolo e, di conseguenza, ha contribuito in modo altrettanto significativo alla riduzione del fenomeno di abbassamento dei suoli.

Studi specifici condotti dall'Azienda su tali tematiche, hanno fornito prove evidenti dei miglioramenti conseguiti anche a seguito dell'attivazione dell'Acquedotto di Romagna avvenuta nel 1988; successivamente a tale periodo, la subsidenza del litorale romagnolo si è significativamente ridotta, passando da una media di circa 3 cm/anno (con punte di 5 cm/anno a Cesenatico) a circa 2 cm/anno.

Contenere le piene

In condizioni di volumi stoccati inferiori al livello di massima regolazione, l'invaso creato dalla diga di Ridracoli svolge l'importante funzione di serbatoio di laminazione e di contenimento delle piene, evitando che in corrispondenza di eventi piovosi di rilevante intensità, si verifichino fenomeni alluvionali a valle.

Contenere l'apporto solido all'invaso/salvaguardia risorsa idrica

Nell'ottica della protezione dell'invaso dall'interrimento, della salvaguardia qualitativa della risorsa idrica e della tutela e riqualificazione dell'ambiente, Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. ha istituito, in applicazione anticipata della legge 36/1994, un apposito Fondo, alimentato con il 3% dei ricavi derivanti dalla vendita dell'acqua e destinato al finanziamento di interventi di tutela delle aree di salvaguardia dalle quali viene prelevata la risorsa idrica (EN13, EN14).

Fondo 3% (EN13, EN26)

Conformemente agli obiettivi statutari, ovvero per la tutela delle aree di salvaguardia delle risorse idriche utilizzate e destinate al consumo umano, l'Azienda sviluppa direttamente o in collaborazione con gli Enti preposti: Provincia di Forlì-Cesena, Ministero delle Politiche Agricole e Forestali e Consorzio di Bonifica della Romagna Centrale, interventi conservativi, ricadenti nelle predette aree, in particolare le principali tipologie d'intervento applicate sono:

- opere di rimboschimento, rinaturazione e ricostituzione di boschi cedui e fustaie in superfici nude, distolte in passato dalla loro naturale destinazione da attività improprie e depauperanti, al fine di ripristinare una sufficiente copertura vegetale onde evitare l'erosione sistematica dello strato attivo superficiale;
- interventi di sistemazione idrogeologica, consolidamento dei versanti e opere di regimazione idraulica, tutti attuati mediante tecniche di ingegneria naturalistica;
- recupero degli antichi sentieri e piste forestali, anche per l'accesso degli operatori di Romagna Acque alle strumentazioni utilizzate per il monitoraggio del territorio, come ad esempio il controllo delle frane e le rilevazioni pluviometriche;

- recupero di edifici rurali abbandonati, essenzialmente ubicati a valle della diga di Ridracoli, per il loro valore testimoniale e per attività turistico-ricettive controllate, ovvero a sostegno dello sviluppo sostenibile del territorio. (Vedi performance sociale)

Secondo le valutazioni prodotte in fase progettuale, l'apporto medio annuo di materiale solido all'invaso, doveva essere di circa 42.000 mc.

A conferma dell'efficacia degli interventi di salvaguardia realizzati nei bacini imbriferi interessati, il monitoraggio mediante periodici rilievi batimetrici sull'invaso, ha consentito di rilevare un tasso di apporto solido inferiore di circa il 30 % rispetto al dato di previsione, con un trend in ulteriore diminuzione.

Favorire l'aspetto socio-economico, turistico

Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. alla fine dei lavori di costruzione della diga, ha avviato tutta una serie di progetti di recupero e riqualificazione dell'abitato di Ridracoli che, dopo anni di abbandono, ha così riacquisito vitalità economica e sociale.

L'afflusso dei visitatori alla diga ha contribuito inoltre al sorgere di ristoranti, attività agrituristiche e commerciali (prodotti tipici ed artigianato) in tutta la valle del Bidente di Ridracoli. Tali attività esprimono nuova imprenditorialità e sono occasione di occupazione, specie giovanile.

Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. contribuisce allo sviluppo socio-economico della zona anche tramite un Fondo alimentato con il 2% (vedi performance sociale) delle entrate derivanti dalla vendita dell'acqua e, destinato al finanziamento di interventi di valorizzazione ambientale e sviluppo economico sostenibile nei tre comuni montani, dove sono ubicati i principali impianti dell'Acquedotto di Romagna (Santa Sofia, Bagno di Romagna, Premilcuore).

Produrre energia da fonte rinnovabile (EN 6)

I principi su cui basare le scelte strategiche in campo energetico di una comunità, dovrebbero ricondursi sostanzialmente al perseguimento di obiettivi quali:

- l'uso razionale dell'energia, inteso come risparmio energetico;
- l'impiego di fonti rinnovabili.

L'uso razionale dell'energia, abitualmente correlato al risparmio energetico, dovrebbe essere inteso come migliore sfruttamento delle risorse, in rapporto alle finalità del loro utilizzo.

Il prelievo di acqua in quota altimetrica elevata, rispetto a quella del suo utilizzo, permette di sfruttare il contenuto energetico della risorsa idrica per produrre energia elettrica (EN5).

ENEL produzione S.p.A., sulla base di una convenzione stipulata con l'allora Consorzio Acque, che prevede l'utilizzo del primo salto altimetrico dell'acqua (250 m) per un periodo di 50 anni, ha costruito presso Isola di Santa Sofia, a monte dell'impianto di potabilizzazione, una centrale idroelettrica (EN6).

La centrale ha una potenza di 7 MWh e nel 2006, ha prodotto 32.000 MWh (115.200 GJ).

Romagna Acque ha, successivamente, installato presso Monte Casale di Bertinoro, funzionante dal giugno del 2000, una propria centrale idroelettrica che sfrutta un secondo salto altimetrico di circa 120 m, la potenza della centrale è di 1 MWh e nel 2006 ha prodotto una quantità di energia pari a 6.772,2 MWh (24.380 GJ).

Energia prodotta GJ*	2004	2005	2006
Centrale di Isola	116.553,6	125.640	115.200
Centrale di Monte Casale	24.696	25.920	24.380

Il decremento della produzione idroelettrica è da ricondursi alla minore disponibilità della risorsa acqua generata dall'andamento idrologico.

I due impianti descritti, non esauriscono la possibilità di sfruttamento idroelettrico connesso alla gestione dell'Acquedotto di Romagna; la Società ha infatti commissionato uno studio della rete di distribuzione, individuando altri siti, che pure con potenzialità sensibilmente inferiori, ovvero stimate fra 500 mila e 1 milione di kWh annui, si prestano all'installazione di piccole centrali.

La produzione annua di circa 39 milioni di kWh, per opera delle due centrali attualmente in esercizio, indipen-

dentemente dai ricavi diretti che ne derivano, sia attraverso la cessione dell'energia e sia attraverso il collocamento dei "Certificati Verdi", assume una rilevanza particolare in termini ambientali e tecnologici: l'energia viene, infatti, prodotta da fonte rinnovabile, sfruttando l'acqua già prelevata all'ambiente per altro scopo (potabile), migliorando quindi le condizioni d'efficienza energetica di un processo produttivo esistente, senza introdurre alcun impatto ambientale significativo, ma addirittura consentendo una riduzione di emissione in atmosfera di anidride carbonica.

Certificati Verdi

Nell'ambito degli interventi di incentivazione all'uso di fonti rinnovabili i Certificati Verdi sono lo strumento individuato dal legislatore per consentire il rispetto dell'obbligo introdotto D.Lgs. n. 79 del 16 marzo 1999 (Decreto Bersani), il cui art. 11 ha imposto a tutti i produttori ed importatori di energia elettrica da fonte non rinnovabile, di immettere nella rete nazionale un quantitativo di nuova energia prodotta da fonti rinnovabili.

	2004	2005	2006
Certificati verdi assegnati	120	120	130
Certificati verdi venduti	138	143	136
Ricavi dalla cessione dei certificati verdi	656.225 € (+I.V.A.)	767.096 € (+I.V.A.)	813.568 € (+ I.V.A.)

La diminuzione della produzione di energia idroelettrica causata dall'andamento idrologico siccitoso ha determinato una riduzione del numero di Certificati verdi venduti nel corso dell'anno (EC2).

L'alimentazione dell'acquedotto della Romagna attraverso l'invaso di Ridracoli, consente inoltre un significativo risparmio energetico (EN5): l'acqua di Ridracoli arriva direttamente per caduta, alla quasi totalità dei punti di consegna, salvo quelli collinari posti a quote superiori a 130-150 m s.l.m.

Il fabbisogno di energia elettrica per produrre e consegnare 55.092.956 m³ di acqua attraverso l'Acquedotto della Romagna nel 2006, è stato pari a 5.969.867 KWh, lo stesso quantitativo di acqua grazie agli impianti idroelettrici, descritti sopra, ha consentito di produrre 38.772.000 KWh.

Il rapporto tra l'energia elettrica prodotta e consumata risulta del tutto positivo, ovvero l'energia elettrica prodotta da un m³ di acqua è di oltre 6 volte superiore alla quantità di energia elettrica necessaria per captare, potabilizzare e distribuire lo stesso m³ di acqua.

	2006
Acqua distribuita	55.092.956 m ³
Energia prodotta	38.772.000 Kwh
Energia consumata	5.969.867 Kwh
Energia elettrica prodotta per mc di acqua distribuita	0,70 Kwh/m ³
Energia elettrica consumata per mc di acqua distribuita	0,11 Kwh/m ³

Impatto visivo della diga

La diga è un manufatto molto imponente che per sua natura e caratteristiche costruttive provoca un impatto visivo. L'impatto, risulta comunque contenuto visto che lo sbarramento e l'invaso da esso creato sono racchiusi in una corona di rilievi montuosi che ne limitano la visibilità. Nell'ambito dell'operazione di valorizzazione ambientale del sito, che è stata intrapresa, fin dall'avvio dei lavori della diga, sono stati realizzati inoltre alcuni interventi volti a recuperare alcune situazioni che erano state particolarmente alterate in fase di costruzione della diga (EN14):

- rinaturazione della spalla destra della diga, mediante l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica che ha permesso di ricostruire su un versante in gran parte denudato e cementato, una copertura vegetativa paragonabile a quella dei versanti circostanti, non toccati dai lavori di costruzione;
- sistemazione di un'area panoramica in spalla sinistra della diga.

Questi interventi hanno contribuito a mitigare ulteriormente l'impatto visivo della diga.

Riduzione del deflusso naturale dei fiumi

La diga di Ridracoli raccoglie acqua captandola dai fiumi Bidente di Ridracoli, Bidente di Campigna, Bidente di Celle e Fiumicello (EN9) riducendone, di conseguenza, il deflusso naturale. Le concessioni di derivazione rilasciate a Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A., impongono il rispetto di portate minime di rilascio in alveo, immediatamente a valle delle opere di presa, oltre al rispetto di una portata minima di 90 l/s, in corrispondenza del primo paese situato a valle dello sbarramento (Santa Sofia).

L'accresciuta sensibilità verso la conservazione dell'ecosistema fluviale ha sollecitato, solo negli ultimi anni, la definizione del concetto di "Deflusso Minimo Vitale" (DMV).

Nell'ambito del Piano di Tutela delle Acque, la Regione sta definendo i rilasci minimi, l'Azienda, attenta alle concessioni di derivazione, ha deciso autonomamente di intraprendere una politica di tutela della portata naturale dei corsi d'acqua, aumentando l'entità dei rilasci in alveo rispetto a quelli previsti dalla concessione stessa e sospendendo, a meno del verificarsi di piene particolarmente elevate, i prelievi dai bacini indiretti nel corso del critico periodo estivo.

Rilasci minimi imposti dalla concessione ministeriale di derivazione e rilasci effettivi

Fiume	Rilascio minimo da concessione (l/sec)	Rilascio effettivo medio 2004 (l/sec)	Rilascio effettivo medio 2005 (l/sec)	Rilascio effettivo medio 2006 (l/sec)	Rilascio effettivo medio 1994/2006 (l/sec)
Bidente di Ridracoli	20	165	191	166	149,1
Bidente di Celle	10	75	158	69	77,1
Bidente di Campigna	10	103	190	78	100,0
Fiumicello	10	117	183	116	124,9

Volumi rilasciati

Fiume	Volumi complessivi rilasciati 2004 (mc)	Volumi complessivi rilasciati 2005 (mc)	Volumi complessivi rilasciati 2006 (mc)	Volumi medi complessivi rilasciati 1994/2006 (mc)
Bidente di Ridracoli	5.246.000	6.011.000	5.219.000	4.706.000
Bidente di Celle	2.374.000	4.975.000	2.200.000	2.433.850
Bidente di Campigna	3.294.000	5.978.000	2.491.000	3.156.920
Fiumicello	3.722.000	5.790.000	3.662.000	3.964.920
TOTALE	14.636.000	22.754.000	13.572.000	14.238.390

Portata media fiume misurata alle porte di S.Sofia (mc)

Fiume	2004	2005	2006	Media 1994/2006
S. Sofia	2,7	3,3	1,7	2,2

Le opere di presa sul Bidente di Celle e di Campigna e sul Fiumicello, inoltre, non consentono di captare interamente le portate di piena medie ed alte, e quindi, annualmente in occasione di numerosi eventi, considerevoli volumi idrici superano le opere di presa ed alimentano il fiume.

I prelievi di Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A., riducono mediamente il deflusso naturale alla foce del fiume Bidente-Ronco del 15% e, non vanno quindi ad intaccarne, in maniera significativa, il bilancio idrico.

Riduzione del trasporto "solido" verso valle

L'arresto del materiale di fondo e della frazione più grossolana trasportata in sospensione dalle acque, provocano una diminuzione del trasporto solido del fiume a valle dello sbarramento. La riduzione dell'apporto solido da parte dei fiumi appenninici è, insieme alla subsidenza, una delle cause principali dell'erosione delle coste regionali. Una valutazione puntuale dell'incidenza della diga sulla riduzione del trasporto solido del fiume Bidente, è difficilmente effettuabile.

Indagini sul trasporto solido dei fiumi romagnoli, sono state svolte nel 1996 da IDROSERS.p.A., nell'ambito di uno studio relativo alla difesa del mare e alla riqualificazione ambientale del litorale della Regione Emilia-Romagna. Dai risultati dell'analisi sui Fiumi Uniti (Ronco-Bidente, Montone-Rabbi) risulta che, mediamente, la presenza di opere trasversali è causa di una riduzione dell'apporto solido del corso d'acqua, pari a circa il 10%.

Considerando che lo studio, prende in considerazione tutte le opere trasversali presenti lungo il fiume e che, un lungo tratto di alveo separa la diga dalla foce, è ragionevole supporre che il contributo della presenza dello sbarramento in esame, alla riduzione del trasporto solido del corso d'acqua, sia trascurabile.

A distanza di oltre un ventennio dalla costruzione della diga, nel tratto di corso fluviale immediatamente a valle dello sbarramento, non sono stati riscontrati fenomeni erosivi di rilievo.

Rischi per la sicurezza dei territori e delle popolazioni a valle

La sicurezza dei territori e delle popolazioni a valle, è garantita attraverso una rigorosa gestione ed attento controllo della diga.

La metodologia adottata, si basa fundamentalmente sull'installazione di diversi sistemi di monitoraggio automatici (sistemi idrologici-idraulici, statici e dinamici per gli aspetti strutturali) e sull'uso di procedure di analisi in tempo reale per valutare il comportamento strutturale rispetto a modelli teorici di riferimento.

Per controllare lo sbarramento di Ridracoli: la diga, il serbatoio e le sue sponde, il bacino imbrifero, è stato installato, a partire dagli anni della costruzione, un esteso sistema di monitoraggio, sia ad acquisizione manuale che automatica, costituito da 971 punti di misura.

Nel sito Internet di Romagna Acque-Società delle Fonti, sono disponibili informazioni relative alle condizioni di esercizio e sicurezza della diga, aggiornate in tempo reale; inoltre i risultati delle attività di sorveglianza, vengono resi disponibili alla popolazione residente a valle dello sbarramento, mediante stazioni video installate presso le sedi Municipali.

INVASO DI RIDRACOLI - ASPETTI AMBIENTALI IDENTIFICATI

Consumi

Consumo di acqua (EN8)

Il volume di acqua captata, per l'alimentazione dell'Acquedotto di Romagna, nel 2006 è pari a 43.310.000 mc di cui 18.496.000 mc dal bacino imbrifero diretto e di 24.814.000 mc dal bacino imbrifero indiretto.

Il consumo di acqua sul sito, è da ricondursi sostanzialmente ai soli usi civili, e si è mantenuto costante rispetto al 2005, ovvero si conferma intorno a 380 mc.

Volumi di acqua captata	2004	2005	2006
Bacino Imbrifero diretto	31.389.000 mc	37.289.000 mc	18.496.000
Bacino Imbrifero indiretto	42.236.000 mc	38.380.000 mc	24.814.000
TOTALE	73.625.000 mc	75.669.000 mc	43.310.000

Acqua scaricata (EN21)

Durante tutto il processo di produzione dell'acqua (captazione, potabilizzazione e distribuzione) le autorizzazioni agli scarichi presenti sono per la tracimazione occasionale delle vasche di Isola e dell'accumulo finale a Capaccio e trattasi di acqua potabile, inoltre per i servizi sanitari presenti nei siti di Capaccio e Diga di Ridracoli.

Consumo di energia elettrica (EN3)

Viene utilizzata energia elettrica per l'illuminazione, l'alimentazione della strumentazione in uso per la gestione e il controllo della diga e per la propulsione del battello elettrico.

Utilizzo energia elettrica GJ**	2004	2005	2006
	384,6	455,5	438,7

Consumo di combustibile

Viene utilizzato gasolio, per il riscaldamento della casa di guardia ed il funzionamento del gruppo elettrogeno di emergenza, nel 2006 i consumi sono stati di poco inferiori a quelli del 2005.

Utilizzo di gasolio** (litri)

2004	2005	2006
5.500	5.500	5.300

Emissioni

Emissioni dirette (EN4, EN17)

Da riscaldamento e gruppo elettrogeno.

Fattori di conversione:

Gasolio: 42,71 Mj/kg

Fonte: www.themeter.net/temp-cal.html

Dirette (EN16, EN20)	2004 (t)	2005 (t)	2006 (t)
CO	0,004	0,004	0,004
CO ₂	14,631	14,631	14,099
N ₂ O	0,003	0,003	0,003
NO _x	0,010	0,010	0,010
SO ₂	0,019	0,019	0,018

Emissioni indirette

Riconducibili ai processi di produzione dell'energia elettrica acquistata dalla Società.

Indirette (EN4)	2004 (t)	2005 (t)	2006 (t)
CO ₂	55,5	63,8	60,4

Il calcolo è stato effettuato utilizzando i coefficienti di emissione specifici di CO₂ rappresentativi del parco impianti di produzione elettrica nazionale (termoelettrica, idroelettrica e rinnovabile) pari a 496 g di CO₂/KWh per il 2006, per il 2005 504 g/KWh di CO₂ e 519 g/KWh di CO₂ per il 2004 (fonte: Bilancio di Sostenibilità ENEL 2006, 2005, 2004).

Sostanze lesive l'ozono (EN19)

Durante tutto il processo di produzione dell'acqua (captazione, potabilizzazione e distribuzione), non vengono utilizzate sostanze responsabili della riduzione della fascia d'ozono.

Impianto di Capaccio - Potabilizzatore

La potabilizzazione consiste nel trattamento chimico fisico della risorsa, l'impianto è posto immediatamente a valle della centrale idroelettrica di Isola, in località di Capaccio di Santa Sofia.

Il trattamento dell'acqua, si articola nelle seguenti fasi:

- arrivo acqua greggia e regolazione della portata: l'impianto è gestito mediante un sistema che consente di trattare due linee parallele da 1.500 l/s, che in condizioni favorevoli consentono un picco massimo di circa 220.000 mc di acqua al giorno;
- preclorazione e condizionamento chimico;
- chiariflocculazione;
- filtrazione;
- disinfezione;
- accumulo finale;
- trattamento fanghi: i fanghi prodotti nelle fasi di chiariflocculazione e filtrazione vengono disidratati e poi mandati in discarica, l'acqua di risulta (eluato) viene riciclata in testa all'impianto mediante un procedimento brevettato e costantemente controllato, nel 2006 sono stati recuperati 14.231 mc, (EN10).

Nel 2006 sono stati potabilizzati 56.145.000 mc di acqua.

POTABILIZZATORE - ASPETTI AMBIENTALI IDENTIFICATI

Consumi

Consumo di acqua (EN8)

L'utilizzo di acqua è sostanzialmente per gli usi civili; anche nel corso del 2006 sono stati utilizzati circa 1.000 m³ di acqua, di cui il 20% per l'irrigazione del parco antistante il potabilizzatore.

Consumo di materie prime (EN1)

Per il trattamento delle acque, vengono utilizzati i seguenti prodotti chimici:

Materia Prima**	Quantità (Kg) 2004	Quantità (Kg) 2005	Quantità (Kg) 2006
Policloruro di alluminio	568.827	797.220	655.009
Coadiuvante	12.075	9.860	4.325
Soda	635.400	1.476.000	1.682.250
Acido cloridrico	624.556	1.169.000	971.250
Clorito di sodio	259.581	280.550	256.870
Calce idrata	173.200	264.707	181.700
Cloruro ferroso	-	401.300	348.100
Microsabbia	24.000	55.000	42.000

Consumo di energia elettrica

Utilizzo energia elettrica GJ** (EN3)

2004	2005	2006
4.663,5	5.302,3	5.622

Consumo di combustibile

	2004	2005	2006
GASOLIO***** per gruppo elettrogeno di emergenza	3.800 l	2.000 l	2.000
GAS METANO** per riscaldamento sedi di lavoro	56.300 m ³	59.300 m ³	50.100 m ³

Produzione di rifiuti (EN22)

In Impianto e presso il Centro Operativo-Foresteria, vengono prodotti rifiuti solidi urbani o assimilabili e rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, questi ultimi vengono smaltiti da ditte specializzate.

La raccolta differenziata, viene effettuata per carta e rottami ferrosi.

Tipo di rifiuto	2004 (Kg)	2005 (Kg)	2006 (Kg)
Urbano*****	2.600	2.600	2.600
Speciale pericoloso*****	44.420	14.860	16.659
Speciale non pericoloso*****	2.026.260	2.274.480	2.934.510
Ferroso*****	2.000	2.000	4.040
Carta*****	400	400	350

Parco automezzi (EN16)

Il parco automezzi aziendali dedicato alla "sede impianti" (potabilizzatore, diga, laboratorio e telecontrollo) è costituito da 16 autoveicoli (EN29):

Tipo di autoveicolo	Km percorsi 2004	Km percorsi 2005	Km percorsi 2006
Benzina	85.620	89.435	94.798
Gasolio	39.637	56.537	62.737

di cui si è stimato che il percorso, sia per il 20% urbano e per l'80% extraurbano.

Emissioni

Emissioni dirette

Dirette (EN16, EN20)	2004 (t)	2005 (t)	2006 (t)
CO	0,11	0,05	0,04
CO ₂	218,61	119,60	119,60
N ₂ O	0,008	0,007	0,007
NO _x	0,28	0,11	0,11
SO ₂	0,013	0,007	0,007

Fattori di conversione:

Gas naturale: 34,74 Mj/mc

Gasolio: 42,71 Mj/kg

Fonte: www.themeter.net/temp-cal.html

Emissioni indirette (EN4, EN17)

Riconducibili ai processi di produzione dell'energia elettrica acquistata dalla Società e dalla movimentazione dei mezzi aziendali.

Emissioni dal consumo di energia elettrica****

	2004 (t)	2005 (t)	2006 (t)
CO ₂	691,9	742,3	774,6

Emissioni da movimentazione dei mezzi aziendali***

	2004 (t)	2005 (t)	2006 (t)
CO	0,39	0,29	0,32
CO ₂	21,16	24,92	26,88
N ₂ O	0,005	0,004	0,004
NMVOG	0,032	0,031	0,034
NO _x	0,049	0,073	0,078
PM ₁₀	0,006	0,014	0,015
SO _x	0,012	0,007	0,008

Il calcolo è stato effettuato utilizzando i coefficienti di emissione specifici di CO₂ rappresentativi del parco impianti di produzione elettrica nazionale (termoelettrica, idroelettrica e rinnovabile) pari a 496 g di CO₂/KWh per il 2006, per il 2005 504 g/KWh di CO₂ e 519 g/KWh di CO₂ per il 2004 (fonte: Bilancio di Sostenibilità ENEL 2006, 2005, 2004).

La distribuzione dell'acqua

Da un punto di vista idrologico il 2006 era iniziato sotto i migliori auspici, dati gli ingenti apporti di fine anno 2005 che avevano consentito di arrivare allo sfioro a dicembre 2005 e di mantenere i massimi livelli di invaso sino a tutto aprile 2006, periodo dopo il quale si era avuto il consueto abbassamento di livello estivo. Per contro, gli ultimi tre mesi del 2006 sono stati caratterizzati da un andamento idrologico siccitoso che ha provocato una significativa riduzione della produzione.

Pertanto i livelli di distribuzione nel 2006 sono in leggera diminuzione rispetto al precedente anno, attestandosi a 55.092.956 mc di acqua, a copertura del 50% dell'intero fabbisogno romagnolo e del 12% del fabbisogno della Repubblica di S. Marino (informazioni fornite dai clienti).

Distribuzione dell'acqua di Ridracoli nel territorio

Forli-Cesena	22.546.961 mc	40,9 %
Ravenna	21.068.787 mc	38,2 %
Rimini	11.047.128 ¹ mc	20,1 %
Repubblica di S. Marino	430.080 mc	0,8 %
TOTALE	55.092.956 mc	100 %

⁽¹⁾ Di cui 337.871 mc consegnati al cliente nel territorio della provincia di Pesaro-Urbino.

LA RETE DISTRIBUTIVA

La rete adduttrice dell'Acquedotto di Romagna, si sviluppa per una lunghezza complessiva di circa 320 km, all'interno del territorio romagnolo. L'acqua proveniente dall'impianto di potabilizzazione di Capaccio, viene trasferita fino alle vasche di carico di Monte Casale di Bertinoro (183 m s.l.m.), attraverso una condotta principale lungo la quale sono state realizzate tre spillature per la consegna della risorsa idrica ai comuni di Santa Sofia, Cusercoli e Meldola. Dalla cerniera idraulica di Monte Casale, si sviluppano i due rami principali dell'acquedotto, le cui condotte formano due ampi anelli, uno in direzione nord-ovest ed uno in direzione sud-est.

L'anello nord-ovest è formato dai seguenti rami:

- Monte Casale-Alfonsine da cui partono le derivazioni per i comuni di Forlì, Predappio, Castrocaro, Faenza, Lugo e Cotignola, Fusignano, Russi, Bagnacavallo, Cotignola ed Alfonsine.
- Monte Casale-Forlimpopoli-Bertinoro-Cesena che poi si divide da una parte a formare l'anello sud-ovest fino a Santarcangelo e dall'altra verso Cesenatico alimentando Villalta e Cesenatico.
- Cesenatico-Ravenna con le derivazioni per Cervia, Pinarella, Lido di Savio, Ravenna.

L'anello sud-est è formato dai seguenti rami:

- Cesena-Santarcangelo da cui si dipartono le derivazioni per i comuni di Gambettola, Montiano, Longiano, Savignano, San Mauro Pascoli e Santarcangelo.

Caratteristiche tecniche della Rete di Distribuzione



-
- Cesena-Cesenatico (in comune con l'anello Nord).
 - Cesenatico-Cattolica-Gabicce da cui partono le derivazioni per Valverde/Villa Marina, Gatteo Mare, Bordonchio, Bellaria, Torre Pedrera, Rimini, Riccione, Misano Adriatico, Cattolica e Gabicce ed anche la tratta di connessione con il tratto Cesena-Santarcangelo-Poggio Berni (chiusura anello sud). Dalla stessa tratta partono due derivazioni: una per Coriano, S. Clemente, Morciano e Montefiore Conca e l'altra per S. Giovanni in Marignano, l'impianto del Conca e, tramite condotte HERA, per Saludecio, Mondaino e Montegridolfo.
 - Santarcangelo-Poggio Berni da cui hanno origine le tratte di Torriana e Verucchio-Repubblica di San Marino.
 - Poggio Berni-Sogliano da cui si dipartono le derivazioni per Camerano, Stradone, Borghi e Sogliano.

Il tracciato della rete è stato scelto in modo tale da effettuare il più breve percorso possibile fra punto di partenza e punto di arrivo e cercando, ove possibile, di mantenere in funzione le condotte per gravità.

Monte Casale

Le vasche di carico di Monte Casale, garantiscono un carico costante alla rete di distribuzione e costituiscono un necessario accumulo per assorbire le variazioni giornaliere nei consumi di acqua. Il serbatoio di Monte Casale è costituito da quattro vasche contigue, ma strutturalmente ed idraulicamente indipendenti. La capienza totale dei serbatoi raggiunge i 60.000 m³. L'opera, realizzata interamente in calcestruzzo armato, è stata interrata nella collina in modo da limitare l'impatto visivo da essa generato, sottraendo alla vista panoramica della collina di Bertinoro, l'intero impianto. Il complesso è dotato di impianto di ri-clorazione per la disinfezione delle acque in uscita dalle vasche di carico.

Presso Monte Casale è presente inoltre, una centrale idroelettrica realizzata nel 2000 dalla Società, allo scopo di sfruttare il contenuto energetico residuo dell'acqua per la produzione di energia idroelettrica, anziché dissiparlo tramite valvole regolatrici come avveniva in precedenza. La centrale, permette di produrre fino ad un massimo di 8 di GWh all'anno di energia da fonti rinnovabili.

Condotte

La rete di distribuzione, compresa la condotta di derivazione, ha un'estensione di circa 320 km. Per la sua realizzazione sono state utilizzate tubazioni in acciaio (zone collinari e pedemontane) e in ghisa (zone costiere). Le tubazioni in acciaio, al fine di preservarle dai fenomeni corrosivi generati dalle correnti elettriche vaganti, sono state dotate di un sistema di protezione catodica, costituito da:

- impianti a corrente impressa;
- batterie di anodi sacrificali;
- punti di misura con elettrodo di riferimento.

Le tubazioni in ghisa, sono state protette dalla corrosione mediante un rivestimento interno in malta cementizia, ed un rivestimento esterno costituito da zincatura e successiva verniciatura.

Cabine di derivazione

Le cabine di derivazione sono edifici in calcestruzzo armato, che ospitano le apparecchiature per la consegna dell'acqua alle aziende clienti. Sono costruite su due livelli: al piano di campagna sono installati i quadri elettrici ed elettronici per il comando sul posto di tutte le valvole ed il collegamento al centro operativo di Capaccio, al piano inferiore invece, sono collocate le apparecchiature idrauliche.

Impianti di ri-clorazione

Gli impianti di ri-clorazione, localizzati presso le vasche di carico di Monte Casale e le cabine di Faenza, Ravenna, Riccione, Sant'Andrea, Coriano e Masrola, garantiscono il reintegro di disinfettante all'acqua, nei tratti ove i tempi di permanenza in condotta sono lunghi. Gli impianti di ri-clorazione producono biossido di cloro, per reazione fra acido cloridrico e clorito sodico. Il biossido di cloro viene iniettato direttamente in condotta, proporzionalmente alla portata di acqua in transito e sulla base di un set-point impostato.

Serbatoi

I serbatoi sono localizzati presso i punti di consegna della risorsa idrica e, grazie alla loro capacità di accumulo, permettono di rispondere adeguatamente alle variazioni giornaliere delle richieste d'acqua delle utenze. I serbatoi sono di due tipologie: seminterrati e pensili. I serbatoi seminterrati, sono stati realizzati in calcestruzzo armato, inserendo la struttura nel terreno e lasciando visibile all'esterno solo l'accesso. I serbatoi pensili hanno altezze da 40 a 55 metri dal piano campagna, e sono costituiti da uno stelo che sostiene una vasca di forma tronco conica rovesciata.

Apparecchiature di linea

Lungo la rete distributrice sono installate valvole a farfalla di intercettazione, per sezionare la linea in caso di emergenza, e valvole di scarico-sfiato, per garantire un agevole svuotamento e riempimento delle condotte. Tutte le valvole sono situate in pozzetti dislocati in zone di agevole accesso, per renderne più semplice la manutenzione e la manovra.

RETE DISTRIBUTIVA - ASPETTI AMBIENTALI IDENTIFICATI

Consumi

Consumo di acqua (EN8)

Gli unici consumi sono per i servizi igienici e per uso potabile, direttamente dall'acquedotto comunale e relativi alla sede amministrativa di Forlì; nel 2006 sono stati utilizzati 1.287 m³ di acqua potabile.

A questo consumo, vanno aggiunte le perdite di rete dell'acquedotto di distribuzione. A fronte dell'immissione in rete di 56.145.000 m³ d'acqua, si è registrata una perdita complessiva pari allo 1,87% dell'acqua potabilizzata. Su ogni nodo di derivazione della rete, sono presenti misuratori di portata magnetici che, attraverso un programma automatico di congruenza dei deflussi, consentono di verificare anche in tempo reale eventuali perdite, ed organizzare interventi immediati.

Consumo di materie prime (EN1)

Materia Prima**	Quantità (Kg) 2004	Quantità (Kg) 2005	Quantità (Kg) 2006
Acido cloridrico	180.000	157.400	165.690
Clorito di sodio	171.000	170.805	177.110

Consumo di carta

Carta consumata per dipendente (Kg)

2004	2005	2006
38	44	30

Consumo di energia elettrica sede e altri siti

Utilizzo energia elettrica GJ** (EN3)

2004	2005	2006
4.697,1	4.668,1	11.482

Consumo di combustibile

	2004	2005	2006
GASOLIO***** per gruppo elettrogeno di emergenza	200 l	200 l	200 l
GAS METANO** per centrale termica sede aziendale Forlì	18.500 m ³	17.500 m ³	16.200 m ³
GPL** per centrale termica Monte Casale	1.400 m ³	800 m ³	800 l

Produzione di rifiuti (EN22)

Le attività di gestione e manutenzione della rete, comportano una modesta produzione di rifiuti. I rifiuti prodotti presso la sede amministrativa, vengono raccolti in maniera differenziata:

- rifiuti urbani, carta - smaltiti attraverso il Progetto Bruco di HERA;
- cartucce di toner smaltiti attraverso l'azienda Eco-Recuperi.

Carta Riciclata (Progetto Bruco)*****

2004 (t)	2005 (t)	2006 (t)
2,6	3,3	3,4

Parco automezzi (EN16)

L'autoparco aziendale, dedicato all'attività di distribuzione ed amministrativa, comprende 28 automezzi, di cui 21 diesel e 7 a benzina, nell'anno sono stati percorsi in tutto 573.000 Km (EN29).

E' stato stimato che il percorso sia per il 50% autostradale, il 30 % urbano ed il restante 20% extraurbano.

Tipo di autoveicolo	Km percorsi 2004	Km percorsi 2005	Km percorsi 2006
Benzina	191.972	180.046	171.571
Gasolio	448.342	388.284	401.429

A questi spostamenti, si aggiungono quelli stimati sui dipendenti per raggiungere la sede di lavoro: tali percorrenze si attestano sui medesimi valori del precedente anno per complessivi 660.000 Km, di cui è stato considerato che, per il 70% siano su percorso extraurbano ed il 30% urbano.

Tipo di autoveicolo	Km percorsi 2004	Km percorsi 2005	Km percorsi 2006
Benzina	396.000	418.000	418.000
Gasolio	220.000	242.000	242.000

Emissioni

Emissioni dirette***

Da impianti di riscaldamento e gruppo elettrogeno.

Fattori di conversione:

Gas naturale: 34,74 Mj/mc

Gasolio: 42,71 Mj/kg

GPL: 46,05 Mj/mc

Fonte: www.themeter.net/temp-cal.html

Dirette (EN16, EN20)	2004 (t)	2005 (t)	2006 (t)
CO	0,017	0,016	0,015
CO ₂	40,21	36,56	34,051
N ₂ O	0,003	0,002	0,002
NO _x	0,036	0,033	0,030
PM ₁₀	0,005	0,005	0,005

Emissioni indirette (EN4, EN17)

Riconducibili ai processi di produzione dell'energia elettrica acquistata dalla Società, dalla movimentazione dei mezzi aziendali e dagli spostamenti effettuati da ogni dipendente, per raggiungere la propria sede di lavoro.

Le emissioni indirette derivanti dal consumo di energia elettrica nel 2006 risultano maggiori a quelle relative all'anno 2005 in maniera consistente. Tale aumento è imputabile alla messa in esercizio dell'impianto di by-pass a Montaspro.

Emissioni dal consumo di energia elettrica****

	2004 (t)	2005 (t)	2006 (t)
CO ₂	697	653,5	1557,4

Emissioni da automezzi aziendali***

	2004 (t)	2005 (t)	2006 (t)
CO	1,35	1,25	1,21
CO ₂	123,74	109,80	110,73
N ₂ O	0,02	0,02	0,02
NM VOC	0,11	0,10	0,10
NO _x	0,42	0,37	0,38
PM ₁₀	0,08	0,07	0,07
SO _x	0,04	0,03	0,03

Alle emissioni prodotte dall'autoparco aziendale, si vanno ad aggiungere quelle prodotte dagli spostamenti effettuati da ogni dipendente, per raggiungere quotidianamente la propria sede di lavoro. Non essendovi variazioni sulle percorrenze stradali rispetto al precedente anno, le stime di tali emissioni risultano le medesime del 2005.

Inquinamento elettromagnetico

La centrale idroelettrica ed il ponte radio, per le comunicazioni fra gli operatori in campo, presenti presso il sito di Monte Casale, comportano la generazione di campi elettromagnetici. I limiti di intensità di campo elettrico e di induzione magnetica, per gli ambienti esterni ed abitativi sono fissati dal DPCM 23 aprile 1992 e dal DM 381/1998. Nel 2003 è stato verificato, attraverso una specifica valutazione, che i valori di campo sono inferiori ai limiti di legge.

Rumore

L'inquinamento acustico, è principalmente dovuto alla turbina per la produzione di energia idroelettrica della centrale di Monte Casale. La turbina è contenuta in una cabina insonorizzata. La centrale è telecontrollata dal Centro di Telecontrollo e Telecomando, quindi, non essendo presidiata, la presenza di personale è limitata all'esecuzione dei controlli e degli interventi di manutenzione. In occasione di tali attività, vengono prese tutte le necessarie misure di protezione individuale. La consistenza delle strutture dell'edificio di produzione dell'energia elettrica, limita la propagazione di rumore verso l'esterno. Il rumore nell'ambiente circostante la centrale, secondo le misure effettuate da una Società esterna, svolta ai sensi della Legge Quadro 447/95 del DPCM 14 novembre 1997 e dei decreti successivi, è abbondantemente sotto i limiti previsti dall'adottata Classificazione Acustica del Comune di Bertinoro, dove tale impianto è ubicato.

Impatto visivo

I manufatti della rete (serbatoi, cabine di derivazione, cabine di riclorazione, ecc..), possono generare un impatto visivo. L'Azienda ha cercato di ridurre al minimo l'impatto visivo delle proprie strutture, realizzando ove possibile, cabine seminterrate lasciando visibile dall'esterno solo l'accesso. Inoltre in molte delle zone prossime ai manufatti dell'acquedotto, la Società ha realizzato diverse opere di piantumazione, che hanno contribuito a mitigare ulteriormente il contrasto con il territorio circostante.

Emissioni da automezzi dei lavoratori***

	2004 (t)	2005 (t)	2006 (t)
CO	2,46	2,61	2,61
CO ₂	113,20	121,31	121,31
N ₂ O	0,02	0,02	0,02
NMVOG	0,21	0,22	0,22
NO _x	0,28	0,30	0,30
PM ₁₀	0,04	0,04	0,04
SO _x	0,03	0,03	0,03

Il calcolo è stato effettuato utilizzando i coefficienti di emissione specifici di CO₂ rappresentativi del parco impianti di produzione elettrica nazionale (termoelettrica, idroelettrica e rinnovabile) pari a 496 g di CO₂/KWh per il 2006, per il 2005 504 g/KWh di CO₂ e 519 g/KWh di CO₂ per il 2004 (fonte: Bilancio di Sostenibilità ENEL 2006, 2005, 2004).

Analisi e controlli

Il laboratorio

Il Laboratorio Analisi, situato presso l'Impianto di Potabilizzazione, è dedicato al controllo dei servizi essenziali del ciclo dell'acqua, ed è dotato delle più moderne attrezzature; mediante prove interlaboratorio, è sottoposto a verifiche per accertare la perfetta rispondenza dei propri risultati analitici, alle norme.

Nel laboratorio vengono controllate le varie fasi del processo, le caratteristiche dell'acqua potabilizzata e vengono pure analizzati, i campioni di acqua prelevati sistematicamente ai vari punti di consegna.

Impianto di potabilizzazione

	2004	2005	2006
N° campioni annui	2.455	2.141	2.148
Analisi chimico-fisiche	25.962 (n° determinazioni annue)	27.027 (n° determinazioni annue)	25.388 (n° determinazioni annue)
Analisi microbiologiche	1.495 (n° determinazioni annue)	1.500 (n° determinazioni annue)	1.560 (n° determinazioni annue)

Rete di distribuzione

	2004	2005	2006
N° campioni annui	826	573	889
Analisi chimico-fisiche	7.960 (n° determinazioni annue)	9.426 (n° determinazioni annue)	11.838 (n° determinazioni annue)
Analisi microbiologiche	4.130 (n° determinazioni annue)	2.865 (n° determinazioni annue)	4.445 (n° determinazioni annue)

Affidabilità impiantistica e tempestività degli interventi

La qualità del prodotto, in Romagna Acque-Società delle Fonti, si associa alla qualità del servizio e di questa, fanno parte la sicurezza di funzionamento dell'impianto complessivo e la tempestività degli interventi quando si determinano avarie; gli standards, sono perciò rivolti a garantire il cliente diretto.

Romagna Acque-Società delle Fonti dispone di una rete di telecomunicazione, di circa 300 Km in fibra ottica, concepita primariamente per le operazioni di telecontrollo e telecomando della rete idrica, essa connette il Centro Operativo con tutti i siti più importanti dell'Acquedotto (diga di Ridracoli, centrale idroelettrica, vasche di carico di Isola, impianto di potabilizzazione, vasche di Monte Casale) e segue capillarmente le condotte di distribuzione dell'acqua, fino ai punti di consegna. Nel 2006 si è provveduto al completamento degli interventi di manutenzione straordinaria di tale rete.

Il governo a distanza della rete di distribuzione, permette in particolare di:

- controllare, disporre in tempo reale dell'andamento delle misure e degli eventi rilevati nei punti più significativi dell'acquedotto (telecontrollo);
- comandare, attivare operazioni di apertura/chiusura o regolazione degli organi elettromeccanici, in ogni nodo della rete distributiva (telecomando).

Parametri soggetti a telecontrollo

Portate	Torbidità	Portata su valvole dissipatrici di Monte Casale
Pressioni	Temperatura acqua	Marcia/Arresto pompe
Livelli serbatoi	Temperatura aria	Sensori porta aperta
Posizione valvole regolatrici	Conducibilità	Sensori allagamento
Posizione di alcune valvole a farfalla	Portata su centrale idroelettrica	Marcia/Arresto gruppi elettrogeni
Stato di aperto e chiuso valvole	Produzione centrale idroelettrica	Allarmi su impianti protezioni catodiche
Produzione ClO ₂	Percentuale apertura distributori centrale idroelettrica	
Dosaggio ClO ₂	Temperature cuscinetti ed avvolgimento gruppo turbina	
Cloro residuo		
Potenziale redox		
Ph	alternatore	

Parametri qualitativi ai punti di consegna (PR3)

(dalla Carta dei Servizi)

	U.M.	V.M.A. (*)	Impegno qualità	Impegno qualità in miscelazione
Torbidità	NTU	1.0	<0.7	< 0.8
pH	Unità pH	6.5 ≤ pH ≤ 9.5	7.5 ≤ pH ≤ 8.5	7.5 ≤ pH ≤ 8.5
Conduttività a 20°C	uS/cm	2500	<450	< 750
Durezza	° F	-	<25	< 40
Ammonio	mg/L	0.5	<0.05	< 0.25
Nitrato	mg/L	50	<7	< 25
Nitrito	mg/L	0.1	<0.05	< 0,08
Cloro residuo libero	mg/L	-	<0.20	< 0,20
Clorito	mg/L	1.2 (**)	<0.9	< 0.9
Alluminio	µg/L	200	<150	< 150
Ferro	µg/L	200	<150	< 150
Manganese	µg/L	50	<15	<15
Arsenico	µg/L	10	<1	<1
Cadmio	µg/L	5	<0.5	<0.5
Cromo	µg/L	50	<5	<5
Mercurio	µg/L	1	<0.5	<0.5
Nichel	µg/L	20	<2	<2
Piombo	µg/L	25	<2	<2
Selenio	µg/L	10	<5	<5
Antimonio	µg/L	5	<1.3	<1.3
IPA (Totali)	µg/L	0.1	<0.05	<0.05
Triometani - Totale	µg/L	30	<15	<15
Tetracloroetilene Tricloroetilene	µg/L	10 (***)	<1	<1

U.M. = Unità di Misura.

V.M.A. = Valore Massimo Ammissibile.

* D.Lgs n. 31 del 2/2/2001 e D.Lgs. n. 27 del 2/2/2002;

** Ione clorito in deroga alla determina della Regione Emilia-Romagna del 27/02/06 n° 2542;

*** somma delle concentrazioni dei parametri specifici.

N.I. = V.M.A. non indicata nel D.Lgs. 31/2001.

Spese con valenza ambientale (EN30)

Di seguito si riportano le spese con valenza ambientale che sono state affrontate dall'Azienda per la realizzazione delle azioni previste nel 2006. Tali spese sono suddivise secondo le voci proposte dalla matrice SERIE E di Eurostat, e distinte in due tipologie: spese con valenza ambientale ma realizzate dall'Azienda perché sono parte del servizio che essa offre, in altre parole investimenti aziendali; e spese che hanno una valenza puramente ambientale.

Nella identificazione delle spese i costi del personale, intesi come giornate lavorative impiegate sono stati calcolati stimando un costo medio orario di un dipendente per la Società Romagna Acque, per il tempo che è stato impiegato nella realizzazione dell'azione in esame.

	Tipo di attività svolta per la prevenzione dell'inquinamento	investimenti con valenza ambientale	spese ambientali
EPEA - MATRICE CEPA 2000	1 - Prevenzione dell'inquinamento e del degrado	€ 84.921,60	€ 8.322,88
	2 - Riduzione dell'inquinamento e del degrado: - riduzione emissioni e scarichi; - riduzione dei livelli di inquinamento e degrado nei media ambientali.	€ 144.223,80	
	3 - Monitoraggio e controllo e simili	€ 31.124,00	€ 125.537,00
	4 - Ricerca e sviluppo	€ 1.698,00	
	5 - Istruzione, formazione ed informazione		
	6 - Programmazione, pianificazione regolamentazione e amministrazione	€ 63.693,40	
	Tipo di attività svolta per la conservazione delle risorse naturali	investimenti con valenza ambientale	spese ambientali
RUMEA con matrice CRUMA	7 - Riduzione del prelievo diretto di risorse attraverso modifiche delle tecnologie e dei processi di produzione	€ 44.922,00	
	8 - Utilizzo di risorse e fonti alternative		€ 2.076,80
	9 - Riduzione delle perdite, degli scarti e degli sprechi		
	10 - Riduzione del prelievo di risorse indirettamente attraverso la riduzione del consumo di prodotti (risparmio energetico, risparmio idrico,...)	€ 39.459,20	€ 1.038,40
	11 - Recupero, riutilizzo, riciclaggio		
	12 - Incrementi/ricarica dello stock di risorse		
	13 - Gestione diretta degli stock: estrazione, esplorazione, trattamento e distribuzione	€ 51.920,00	
	14 - Monitoraggio, controllo e simili		
	15 - Ricerca e sviluppo	€ 9.115,20	
	16 - Istruzione, formazione ed informazione		
	17 - Programmazione, pianificazione, regolamentazione e amministrazione	€ 103.840	€ 41.829,60

* 1 KWh = 3,6*10⁶ J;

** dato ricavato da fattura;

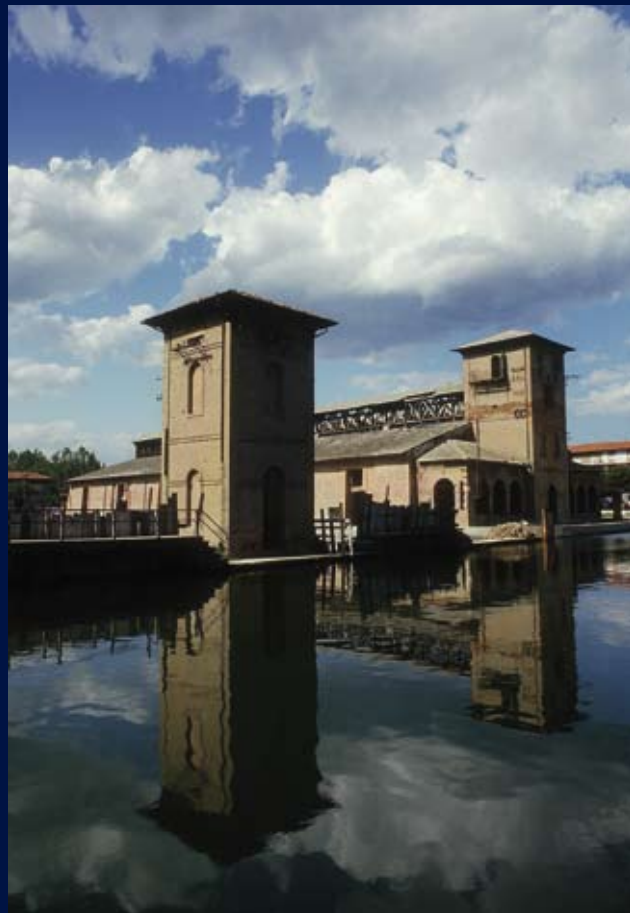
*** Fonte per la stima delle emissioni da movimentazione del parco mezzi aziendale: APAT (Agenzia Nazionale Protezione Ambiente e Servizi Tecnici) "Le emissioni da trasporto stradale in Italia dal 1990 al 2000", 2003 - final draft;

**** Il calcolo è stato effettuato utilizzando i coefficienti di emissione specifici di CO₂ rappresentativi del parco impianti di produzione elettrica nazionale (termoelettrica, idroelettrica e rinnovabile) pari a 496 g di CO₂/KWh per il 2006, per il 2005 504 g/KWh di CO₂ e 519 g/KWh di CO₂ per il 2004 (fonte: Bilancio di Sostenibilità ENEL 2006, 2005, 2004).

***** dato stimato;

***** dato ricavato da MUD 2006.

Indicatori GRI di performance ambientale		
CHIAVE		ADDIZIONALI
MATERIE PRIME		
EN1 Materie prime utilizzate, per peso o volume;	Pag. 80; 85	
EN2 Percentuale di materiali utilizzati che deriva da materiali riciclati.	Non significativo	
ENERGIA		
EN3 Consumo diretto di energia suddiviso per fonte energetica primaria;	Pag. 79-80; 85	EN5 Risparmio energetico dovuto alla conservazione e ai miglioramenti in termini di efficienza; Pag. 77
EN4 Consumo diretto di energia suddiviso per fonte energetica primaria;	Pag. 80; 82; 86	EN6 Iniziative per fornire prodotti e servizi a efficienza energetica o basati su energia rinnovabile e conseguenti riduzioni del fabbisogno energetico come risultato di queste iniziative; Pag. 76
		EN7 Iniziative volte alla riduzione del consumo dell'energia indiretta e riduzioni ottenute. Non disponibile
ACQUA		
EN8 Prelievo totale di acqua per fonte.	Pag. 73; 79-80; 85	EN9 Fonti idriche significativamente interessate dal prelievo di acqua; Pag. 73; 78
		EN10 Percentuale e volume totale di acqua riciclata e riutilizzata. Pag. 80
BIODIVERSITÀ		
EN11 Localizzazione e dimensione dei terreni posseduti, affittati o gestiti in aree (o adiacenti ad aree) protette o in aree ad elevata biodiversità esterne alle aree protette;	Pag. 72	EN13 Habitat protetti o ripristinati; Pag. 62; 75
EN12 Descrizione dei maggiori impatti di attività, prodotti e servizi sulla biodiversità di aree protette o in aree ad elevata biodiversità esterne alle aree protette;	Pag. 72	EN14 Strategie, azioni attuate, piani futuri per gestire gli impatti sulla biodiversità; Pag. 75; 77
		EN15 Numero delle specie elencate nella lista rossa IUCN e nelle liste nazionali delle specie protette che trovano il proprio habitat nelle aree di operatività dell'organizzazione, suddivise per livello di rischio di estinzione. Nessuna
EMISSIONI, EFFLUENTI E RIFIUTI		
EN16 Emissioni totali dirette ed indirette di gas ad effetto serra per peso;	Pag. 80; 82; 86	EN18 Iniziative per ridurre l'emissione di gas ad effetto serra e risultati raggiunti; Non disponibile
EN17 Altre emissioni indirette di gas ad effetto serra significative per peso;	Pag. 80; 82; 86	EN24 Peso dei rifiuti classificati come pericolosi in base alla Convenzione di Basilea (allegati I, II, III, IV) che sono trasportati, importati, esportati o trattati e loro percentuale trasportata all'estero; Nessuna
EN19 Emissioni di sostanze nocive per l'ozono per peso;	Pag. 80	EN25 Identità, dimensione, stato di salvaguardia e valore della biodiversità della fauna e della flora acquatica e i relativi habitat colpiti in maniera significativa dagli scarichi di acqua e dalle dispersioni provocate dall'organizzazione. Nessuna
EN20 NO, SO e altre emissioni significative nell'aria per tipologia e peso;	Pag. 80; 82	
EN21 Acqua totale scaricata per qualità e destinazione;	Pag. 79	
EN22 Peso totale dei rifiuti per tipologia e per metodi di smaltimento;	Pag. 80; 85	
EN23 Numero totale e volume di sversamenti significativi.	Nessuno	
PRODOTTI E SERVIZI		
EN26 Iniziative per mitigare gli impatti ambientali dei prodotti e servizi e grado di mitigazione dell'impatto;	Pag. 62; 75	
EN27 Percentuale dei prodotti venduti e relativo materiale di imballaggio riciclato o riutilizzato per categoria.	Nessuna	
CONFORMITÀ		
EN28 Valore monetario delle multe significative e numero delle sanzioni non monetarie per mancato rispetto di regolamenti e leggi in materia ambientale.	Nessuna	
TRASPORTI		
		EN29 Impatti ambientali significativi del trasporto di prodotti e beni/materiali utilizzati per l'attività dell'organizzazione e per gli spostamenti del personale. Pag. 81; 86
GENERALE		
		EN30 Spese ed investimenti per la protezione dell'ambiente suddivise per tipologia. Pag. 90



**Dialogo con
gli Stakeholder**



Dialogo con gli Stakeholder



Approccio	Soggetti coinvolti
Incontri	<p>Personale dipendente</p> <p>Rappresentanti provinciali/regionali del WWF e Legambiente</p> <p>Soci/Istituzioni</p> <p>Lega Consumatori Forlì, Assoutenti Forlì, Cittadinanzattiva Forlì, HERA S.p.A.</p>
Indagine demoscopica	700 cittadini delle provincie: Forlì-Cesena, Ravenna, Rimini.

IL PROGETTO

Nella visione di sostenibilità di Romagna Acque-Società delle Fonti, a definire l'identità aziendale concorre anche la percezione che di essa hanno i suoi stakeholder, pertanto la Società, ha inteso dare continuità all'iniziativa avviata in passato, ovvero al "sistema di ascolto" di diversi stakeholder.

A seguito delle modifiche degli amministratori e del cambio, quasi totale, del Consiglio di Amministrazione si è deciso per quest'anno, di non attuare specifiche iniziative, ma di rendicontare le diverse forme di dialogo che si sono instaurate.

Strumenti e metodi

Sono stati condotti incontri sui Soci/Istituzioni, cliente interno, Associazioni Ambientaliste, Associazioni dei consumatori e cliente al fine di raccogliere opinioni, suggerimenti, osservazioni sullo stato di avanzamento dell'operato di Romagna Acque-Società delle Fonti, e sul relativo spazio di rappresentazione all'interno del territorio romagnolo; sull'utente finale, è stata condotta un'indagine attraverso interviste telefoniche.

Soci/Istituzioni

A seguito delle modifiche dello Statuto, approvato dall'Assemblea dei Soci, nel corso del 2006 è stato istituito il "Coordinamento dei Soci", composto dal Comune di Rimini, Forlì, Cesena, Faenza, Lugo, Riccione, Premilcuore quale rappresentante anche dei Comuni di Bagno di Romagna e S.Sofia (Comuni da dove si preleva la risorsa idrica), Provincia di Rimini, Ravenna e Forlì-Cesena e Ravenna Holding S.p.A. Società interamente pubblica sotto la direzione e coordinamento del Comune di Ravenna.

Il presidente del Coordinamento è stato eletto, ad unanimità, il Sindaco del Comune di Rimini.

Durante l'anno il Coordinamento si è incontrato 4 volte, gli argomenti principali trattati all'ordine del giorno sono stati la nomina del Presidente del Consiglio di Amministrazione e degli altri amministratori, nomina del presidente del Collegio Sindacale e dei Sindaci revisori, l'approvazione della proposta del Consiglio di Amministrazione di Romagna Acque-Società delle Fonti degli indirizzi per l'attribuzione dei poteri delegati per il triennio 2006-2009, il monitoraggio del piano degli investimenti.

Il dialogo con il cliente interno

A seguito del rinnovo delle cariche sociali, i nuovi amministratori hanno convocato, a luglio 2006, un incontro

Categoria di Stakeholder	Obiettivi	Soggetti coinvolti
● Personale dipendente	Percezione e ricadute del processo di trasformazione in corso. Opinioni e giudizi su valori e missione aziendale	Spunti di miglioramento sull'attività aziendale
● Associazioni Ambientaliste	Verificare il grado di condivisione sulla missione e strategia della Società	Spunti di miglioramento sull'attività aziendale
● ● Soci/Istituzioni	Verificare il grado di condivisione sulla missione e strategia della Società. Verificare la percezione della politica di sostenibilità messa in atto	Spunti di miglioramento sull'attività aziendale
● ● Associazioni dei Consumatori; Clienti	Verificare il grado di condivisione sulla missione e strategia della Società. Verificare la percezione della politica di sostenibilità messa in atto.	Commenti e spunti di miglioramento ai contenuti del Bilancio di Sostenibilità 2005. Verifica del grado di soddisfazione del servizio idrico sull'utente finale – condivisione di uno schema di quesiti per l'indagine demoscopica.
● Utente finale	Valutare la percezione della qualità dell'acqua potabile nel bacino romagnolo, anche in seguito agli interventi realizzati. Raccogliere suggerimenti critiche da parte dei cittadini. Cogliere le potenziali differenze territoriali nei giudizi raccolti	Grado di soddisfazione rispetto all'acqua potabile. Cause di insoddisfazione. Giudizio analitico delle qualità (di base, sensoriali, di supporto). Cultura, usi, spesa e giudizio. Provenienza e stagionalità. Conoscenza di Romagna Acque-Società delle Fonti e della Diga di Ridracoli

con tutti i dipendenti, presso la Sala Convegni del Centro Operativo di Capaccio, per avviare un percorso di conoscenza oltre che di collaborazione e condivisione con tutta la struttura.

In particolare, durante l'incontro sono state discusse le linee programmatiche di indirizzo sul futuro della Società e sul mantenimento delle linee tracciate dagli amministratori precedenti, inoltre, parlando del personale, verranno premiate le professionalità ed i meriti a tutti i livelli.

Quest'anno si è festeggiato la ricorrenza del 40° anniversario della nascita del "Consorzio Acque per le Province di Forlì e Ravenna", l'evento è stato celebrato nell'ambito di una cerimonia ufficiale che si è svolta alla Sala Zambelli della Camera di Commercio di Forlì-Cesena, lunedì 18 dicembre.

All'evento presieduto da Ariana Bocchini (Presidente di Romagna Acque-Società delle Fonti) e Carlo Pezzi (Amministratore Delegato di Romagna Acque-Società delle Fonti) sono intervenuti Nadia Masini (Sindaco di Forlì), Massimo Bulbi (Presidente della Provincia di Forlì-Cesena), Giordano Conti (Sindaco del Comune di Cesena), Fabrizio Matteucci (Sindaco del Comune di Ravenna), Maurizio Melucci (Vice Sindaco del Comune di Rimini) e Ferdinando Fabbri (Presidente della Provincia di Rimini) inoltre, attraverso le domande di Luciano Foglietta, giornalista, sono intervenuti Angelo Satanassi, Giorgio Zanniboni e Giancarlo Zeccherini, ex presidenti di Romagna Acque-Società delle Fonti, ha chiuso la giornata l'On. Roberto Pinza, Vice Ministro dell'Economia e delle Finanze. Alla giornata ha partecipato tutta la struttura.

Il dialogo con le Associazioni Ambientaliste

Nell'ambito dell'incontro con le Associazioni Ambientaliste, in particolare con i rappresentanti del WWF e Legambiente della provincia di Forlì-Cesena, sono stati presentati i nuovi amministratori, intenzione del WWF è quella di approfondire, con il "rinnovato Consiglio di Amministrazione" i già ottimi rapporti instauratisi negli ultimi anni.

Romagna Acque-Società delle Fonti, viene oggi percepita come un'Azienda affidabile, che svolge un ruolo strategico all'interno del contesto socio-economico-ambientale romagnolo.

Spunti di miglioramento vengono suggeriti in merito all'adozione di politiche più incisive, circa il risparmio idrico e di forme di comunicazione più esaustive, in merito alla gestione delle opere di presa sulle fonti di approvvigionamento ed agli interventi di rinaturazione e salvaguardia del territorio, dal quale proviene la risorsa idrica, che va ad alimentare l'Acquedotto della Romagna.

Il dialogo con il cliente e l'utente finale

Nel confermare la consapevolezza del ruolo ascrivito ai consumatori, Romagna Acque-Società delle Fonti, nel corso del 2006 ha ritenuto di dare continuità al dialogo instaurato, e così, benché nello svolgimento della propria attività non interagisca con il consumatore finale, ha ritenuto di fondamentale importanza costruire e mantenere aperto un dialogo; l'indagine demoscopica ed il Focus group, l'hanno in qualche modo documentato.

Indagine demoscopica (PR5)

Per l'indagine, è stato utilizzato un Piano di Campionamento Stratificato Proporzionale, variabile di stratificazione, la provincia di residenza. Le tre province risultano equamente rappresentate. Il questionario è stato somministrato telefonicamente (CATI), fra il mese di febbraio e marzo 2006.

Lo strumento di rilevazione utilizzato è di tipo semi-strutturato, cioè con quesiti codificati ed aperti, distinto in 4 sezioni:

- a) soddisfazione rispetto all'acqua potabile – cause di insoddisfazione – giudizio analitico delle qualità (di base, sensoriali, di supporto);
- b) cultura, usi, spesa e giudizio; provenienza e stagionalità;
- c) conoscenza di Romagna Acque-Società delle Fonti e della Diga di Ridracoli;
- d) variabili socio-demografiche (genere, età, professione, nucleo familiare, titolo di studio).

L'indagine in sintesi ha messo in luce che:

8 cittadini su 10 ritengono "MOLTO IMPORTANTE" l'acqua del rubinetto della propria casa; Un cittadino su tre si dichiara NON SEMPRE soddisfatto dell'acqua potabile erogata; le cause di insoddisfazione sono SAPORE, ODORI SGRADREVOLI e LIMPIDEZZA.

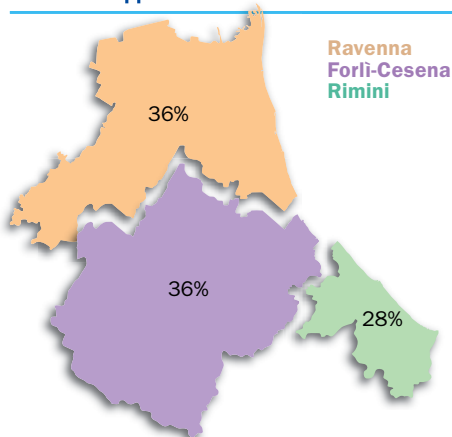
I voti raccolti specificano ulteriormente il giudizio: per le Qualità di Base il risultato è buono (7,8), il voto scende per le Qualità Sensoriali (6,4), sino a diventare un'insufficienza per le Qualità di Supporto (5,8).

Il ricorso all'acqua minerale per bere, è molto alto e pari al 46,4%, da sommarsi al 21,7%, che dichiara di consumarla unitamente a quella del rubinetto.

Relativamente alla conoscenza delle fonti di approvvigionamento e di Romagna Acque-Società delle Fonti, è emerso che:

- le differenze nella qualità nel corso dell'anno, sono rilevate da un cittadino su tre, mentre in relazione alla provenienza della risorsa, è alto il numero di coloro che non sanno o non rispondono: 24,2%;
- esiste una sensibile differenza fra i due soggetti sottoposti a test: infatti Romagna Acque-Società delle Fonti, è conosciuta dal 31% degli intervistati, mentre la Diga di Ridracoli dall'83,8%, entrambi raccolgono giudizi fortemente positivi;
- esistono forti differenze territoriali, con un andamento più soddisfacente per le province di Ravenna e Rimini ed una criticità per Forli-Cesena, concentrata in particolare nella città di Cesena.

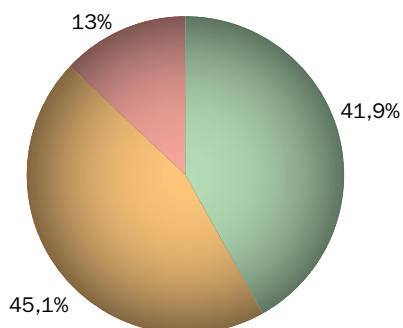
Province rappresentate



E inoltre fra le evidenze di maggior rilievo:

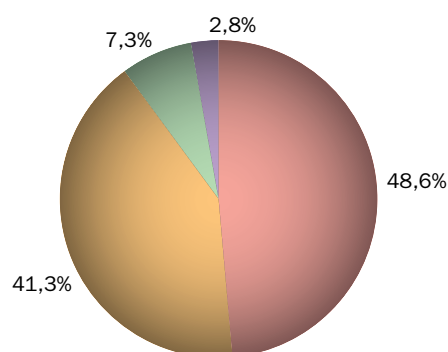
- la spesa mensile, come dato percepito, per famiglia è così ripartita:

- fino a 25 €
- da 25 a 50 €
- oltre ai 50 €



- con una spesa media mensile “stimata” sui 34,6 € per famiglia e il giudizio sulla spesa sostenuta risulta essere il seguente:

- alta
- equa
- bassa
- non sa /non risponde



I giudizi riportati su Romagna Acque-Società delle Fonti, sono ampiamente positivi e confortanti, ad esclusione delle risposte alla domanda posta “INFORMA CON CHIAREZZA DI QUELLO CHE FA”, in questo caso la percentuale dei NO è rilevante e pari al 26,9%. Alta e sistematica la percentuale di coloro che non si esprimono, compresa fra il 30 ed il 42%.

Il focus condotto con le Associazioni dei Consumatori e il Cliente, ha avuto le seguenti finalità:

- presentare il Bilancio di Sostenibilità 2005;
- definire in maniera congiunta l'impostazione dell'indagine da condurre sull'utente finale;
- raccogliere spunti e suggerimenti per migliorare le politiche di governo sostenibile.

Le aree di interesse emerse, sostanzialmente sono da ricondursi ad una richiesta di maggiore comunicazione, in particolare:

- in relazione alle garanzie offerte dall'Acquedotto della Romagna, nei confronti di possibili carenze idriche delle fonti locali, ovvero la gestione dei periodi di siccità;
- sulle tariffe applicate da Romagna Acque-Società delle Fonti al gestore.

Le indicazioni emerse dall'ascolto e dal confronto con gli stakeholder nel corso del 2006, sono state elaborate all'interno del Piano di Sviluppo della Politica Aziendale, in particolare, come azioni di miglioramento da attuarsi nel periodo 2007-2009 (vedi cap. “Identità aziendale” alla sez. *Obiettivi e risultati raggiunti* alle pagg. 19-24).



Appendici





C.E.R.

N.I.P.

Potabilizzatore di Faenza

Potabilizzatore di Ravenna

Vasche di Monte Casale

Potabilizzatore di Cesena

SERB. CAPPUCCINI

Depuratore di Mercato Saraceno

Potabilizzatore di Capaccio



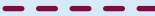
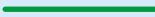
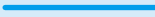

Galleria Fiumicello Corniolo Ridoracoli

Impianto di depurazione S.Piero in Bagno e Bagno di Romagna

Invaso di Ridoracoli

Piano degli investimenti 2005-2014

SCHEMA IDRICO
DI POTENZIAMENTO
DELL'ACQUEDOTTO
DELLA ROMAGNA
E DISTRIBUZIONE PLURIMA
DELL'ACQUA DEL C.E.R.
E IMPIANTI DI FOGNATURA
E DEPURAZIONE

-  Schema attuale
-  Tracciato di nuove condotte di interconnessione da realizzare o in corso
-  Condotte fognarie: Vallata del Savio e del Borello e Bagno di Romagna Bellaria - S.Giustina da realizzarsi o in corso
-  Condotta di interconnessione Forlì - Montaspro e le vasche di Montecasale
-  Canale emiliano-romagnolo CER
-  Rete di distribuzione primaria del CER in corso

Ultimo aggiornamento settembre 2007



Dalla Carta Stradale d'Italia 1:200000 di **Touring Editore**.
Autorizzazione del 9 settembre 1996

Indice G.R.I.

Sezione del Bilancio di Sostenibilità

1. Strategia e analisi		
1.1	Pag.	4
1.2	Pag.	19-24
2. Profilo dell'organizzazione		
2.1	Pag.	10
2.2	Pag.	10
2.3	Pag.	28-29
2.4	Pag.	3
2.5	Pag.	10
2.6	Pag.	3
2.7	Pag.	16
2.8	Pag.	17
2.9	Pag.	nessuna
2.10	Pag.	nessuna
3. Parametri del report		
Profilo del report		
3.1	Pag.	7-8
3.2	Pag.	7-8
3.3	Pag.	7-8
3.4	Pag.	110
Obiettivo e perimetro del report		
3.5	Pag.	7-8; 17
3.6	Pag.	7-8
3.7	Pag.	7-8
3.8	Pag.	nessuna
3.9	Pag.	7-8
3.10	Pag.	43
3.11	Pag.	7-8
GRI content index		
3.12	Pag.	102
Assurance		
3.13	Pag.	7-8

Sezione del Bilancio di Sostenibilità

4. Governance, impegni, coinvolgimento degli stakeholder		
Governance		
4.1	Pag.	26-27
4.2	Pag.	26
4.3	Pag.	26
4.4	Pag.	59
4.5	Pag.	non previsti
4.6	Pag.	36
4.7	Pag.	26-27
4.8	Pag.	10-11; 32-37
4.9	Pag.	32-37
4.10	Pag.	32-37
Impegno in iniziative esterne		
4.11	Pag.	19-24
4.12	Pag.	36-37
4.13	Pag.	60
Coinvolgimento degli stakeholder		
4.14	Pag.	17-18
4.15	Pag.	17
4.16	Pag.	94-95
4.17	Pag.	21; 94-97



Glossario

Agenzia d'Ambito Territoriale Ottimale (AATO)	Enti Amministrativi costituiti con la legge Galli che riorganizzano i servizi idrici integrati in ciascuno degli ambiti territoriali ottimali definiti.
Ambito Territoriale Ottimale (ATO)	Istituito dalla legge Galli per consentire adeguate dimensioni gestionali, superare la frammentazione delle gestioni locali e realizzare economie di scala nel servizio idrico integrato e nei servizi locali.
Analisi del ciclo di vita	È la metodologia che consente di valutare l'impatto ambientale complessivo di un prodotto, prendendone in considerazione l'intero ciclo di vita, a partire dalle attività relative all'estrazione e al trattamento di materie prime, ai processi di fabbricazione, al trasporto, alla distribuzione, all'uso, ai ricicli e riutilizzi e allo smaltimento finale.
Anidride carbonica CO₂	Gas prodotto da tutti i processi di combustione di carburanti e combustibili fossili oltre che da processi naturali; contribuisce alla formazione dell'effetto serra.
Bacino imbrifero	Parte di territorio che circonda il lago e che a causa della sua pendenza fa da imbuto di raccolta delle acque piovane, quando viene alimentato il ramo diretto prende il nome di bacino imbrifero diretto, mentre se le acque arrivano da rami secondari rispetto al corso d'acqua principale prende il nome di bacino imbrifero indiretto.
Captazione	Operazione eseguita con l'ausilio di particolari impianti per il prelievo e l'utilizzo di acque sotterranee o superficiali.
Carta dei servizi	Documento aziendale, istituito a seguito della Legge n° 273 dell'11/07/1995 e successivo D.P.C.M. del 29/04/1999, dimensionata al proprio ruolo, per corrispondere alla necessità di un rapporto collaborativo e dialettico con i cittadini, gli utenti, con le Associazioni dei consumatori e le agenzie d'ambito territoriale.
Centrale idroelettrica	Impianto che converte l'energia cinetica dell'acqua in energia elettrica.
Chilowattora (KWh)	Unità di misura dell'energia elettrica, è pari all'energia prodotta o consumata in 1 ora alla potenza di 1 Kw da una macchina. 1 KWh corrisponde a circa 3,6 MJ.
Climax	Stadio di maturità e di equilibrio relativamente stabile con l'ambiente esterno. Il rapporto ottimale fra suolo, vegetazione e clima realizza per intero quel fluire ininterrotto ed armonico di reazioni chimico-fisiche e biologiche che, interessando praticamente tutti gli elementi nutritivi, costituiscono la premessa e la base dello stato di fertilità.
Codice etico	"Carta Costituzionale" dell'impresa; carta dei diritti e doveri morali che definisce la responsabilità etico-sociale di ogni partecipante all'organizzazione imprenditoriale.
Corpo recettore	Invaso, bacino o corso d'acqua superficiale/sotterraneo nel quale vengono fatte confluire acque reflue.
Corporate Governance	Insieme delle regole in base alle quali le imprese sono gestite e controllate.
Deflusso minimo vitale	Deflusso minimo di acqua che garantisce, nel corso d'acqua dove si preleva, un quantitativo di acqua tale da non precludere le condizioni di vita dell'ecosistema stesso.
Distribuzione primaria	Distribuzione all'ingrosso di acqua potabile al gestore del servizio dell'utente finale.
Emissioni	Scarico di sostanze (solide, liquide o gassose) nell'ambiente prodotte da attività umane.
Emissioni gas-serra	Inquinanti gassosi rilasciati nell'atmosfera attraverso la combustione di carburanti fossili, o attraverso altre vie, che ampliano l'effetto serra.
Equivalentente in CFC-11	Potenziale di aggressione all'ozono di una sostanza espresso in un ammontare equivalentente di CFC-11.

Focus group	Discussione guidata da un moderatore specializzato che ha lo scopo di individuare gli atteggiamenti, i comportamenti delle persone nei confronti di un determinato argomento, nonché di approfondire e spiegare le motivazioni che sottendono ai medesimi; motivazioni che difficilmente sarebbero potute apparire in un sondaggio.
Fibra ottica	Cavo costituito da una sottile fibra di vetro o silicio che consente il trasporto di informazioni sotto forma di raggio di luce.
Global Reporting Initiative (GRI)	Istituzione il cui scopo è sviluppare e diffondere l'applicazione per una rendicontazione socio-ambientale.
Gruppo di studio per il bilancio sociale (GBS)	Il gruppo di studio il cui scopo è sviluppare e diffondere l'applicazione per una rendicontazione socio-ambientale.
Habitat	L'habitat è una unità ecologica più o meno autonoma ossia in grado di sostenersi e autoregolarsi, adattandosi ai cambiamenti dell'ambiente. L'habitat costituisce anche lo spazio fisico entro il quale vivono le specie animali e vegetali tipiche di quell'habitat: gli habitat costituiscono "l'indirizzo" dove una specie vegetale o animale abita; quindi a un determinato habitat corrispondono solo ed esclusivamente determinate specie, che sono tipiche di quell'habitat. Ad habitat diversi corrispondono quindi specie diverse.
Indicatore	Misura di performance, sia qualitativa che quantitativa.
Indicatori aggiuntivi	Indicatori utilizzati a discrezione dell'organizzazione che effettua il reporting
Indicatori chiave	Indicatore obbligatorio per la pubblicazione di un report secondo le linee guida GRI.
ISO 14001:2004	Norma tecnica internazionale riguardante la certificazione dei sistemi di gestione ambientale.
ISO9001:2000	Norma tecnica internazionale riguardante la certificazione dei sistemi di gestione della qualità.
Invaso	Volume d'acqua pari alla capacità di un serbatoio idrico.
Missione	Ragion d'essere dell'impresa. Individua gli obiettivi di fondo, gli scopi preminenti che l'impresa, attraverso la sua attività tenta di perseguire.
OHSAS 18001	Linea guida, riconosciuta a livello internazionale, riguardante la certificazione dei sistemi di gestione per la Sicurezza e Salute sui luoghi di lavoro.
Opere di derivazione	Opere idrauliche che consentono il prelievo di portate idriche a scopi potabili
Piano annuale	Piano dove vengono espressi gli obiettivi di qualità, ambiente e sicurezza annuali per ogni singolo servizio aziendale.
Policlorobifenile (PCB)	Liquido isolante usato in apparecchiature elettriche (trasformatori).
Politica Qualità Ambiente e Sicurezza	Linee di indirizzo, solitamente scritte, che un'organizzazione adotta per affrontare in modo positivo e coerente le proprie problematiche di impatto.
Potabilizzazione	Insieme dei trattamenti volti a rendere potabili le acque, quindi a renderle utilizzabili a scopo alimentare, evitando danni alla salute.
Protezione catodica	Sistema di prevenzione della corrosione delle tubazioni metalliche interrate mediante l'applicazione di un potenziale elettrico negativo.
Responsabilità Sociale d'impresa-RSI	Insieme delle responsabilità sociali, ambientali ed economiche di cui l'impresa deve farsi carico per rispondere alle aspettative legittime dei propri stakeholder.



Rete di adduzione	La rete di adduzione ha il compito di convogliare l'acqua potabilizzata dagli impianti di produzione verso i serbatoi e/o le reti di distribuzione.
Rifiuti pericolosi	Secondo il D.Lgs. n° 22 del febbraio 1997 (Decreto Ronchi), sono pericolosi i rifiuti individuati in una apposita lista allegata al decreto stesso.
Rifiuti non pericolosi	Secondo il D.Lgs. n° 22 del febbraio 1997 (Decreto Ronchi), sono rifiuti non pericolosi quelli che non rientrano nell'apposita lista allegata al Decreto stesso.
Rumore	Energia sotto forma di onde sonore, capace di determinare una perturbazione fisica nel mezzo di propagazione percepibile dall'uomo o dagli animali.
Stakeholder	Portatore di interesse, persona o gruppo di persone aventi un interesse nelle prestazioni o nel successo di un'organizzazione.
Subsidenza	Abbassamento del suolo conseguente all'abbassamento del livello acquifero sotterraneo derivante dallo squilibrio tra la velocità di estrazione delle acque profonde ed i tempi naturali di ricarica della falda.
Sviluppo Sostenibile	"Lo sviluppo che soddisfa i bisogni del presente senza compromettere la possibilità per le generazioni future di soddisfare le proprie necessità" Rapporto Brundtland, 1987.
Valore Aggiunto	Rappresenta la ricchezza creata complessivamente dall'impresa e distribuita agli stakeholder o reinvestita all'interno dell'Azienda.
Valutazione di impatto ambientale (V.I.A.)	La valutazione di impatto ambientale (comunemente detta VIA) è una procedura volta a considerare gli effetti che possono manifestarsi nell'ambiente in seguito a determinate iniziative di intervento e trasformazione del territorio; trova fondamento nelle nuove strategie in tema di gestione ambientale che incoraggiano la prevenzione dei danni inflitti all'ambiente anziché limitarsi ad affrontare i problemi a posteriori. Si tratta di un procedimento che non fa parte del sistema autorizzatorio ma appartiene al processo decisionale, quale metodologia di elezione al fine di evitare la realizzazione di opere incompatibili con l'ambiente circostante.
Valutazione multicriteriale ex-post	Studio che ha lo scopo di elaborare una metodologia di valutazione che possa essere applicata ad interventi che interessano grandi aree territoriali, con riferimento specifico alla interazione che deve esserci tra politica di piano e VIA, facendo riferimento ad una zona che subisce una profonda trasformazione in ogni suo aspetto (naturale, sociale, economico...).



**Verifica
indipendente
del Rapporto**





DET NORSKE VERITAS

attesta che il

Bilancio di Sostenibilità 2006

di

Romagna Acque – Società delle Fonti SpA

è coerente con:

- i processi gestionali ed operativi analizzati, relativi ai dati, alle informazioni ed agli impegni assunti nel Bilancio;
- le linee guida e i principi di riferimento enunciati nel Bilancio;
- i dati e le informazioni generati dall'attività operativa.

L'attestazione è rilasciata sulla base delle verifiche svolte secondo la metodologia di valutazione DNV.

I paragrafi "METODOLOGIA DI VALUTAZIONE" e "PRINCIPALI CONSIDERAZIONI" riportati in seconda pagina sono parte integrante di tale attestazione.

Attestato n. STAT-14828-2007-CSR-ITA-DNV Pag. 1 di 2

DET NORSKE VERITAS ITALIA S.r.l.

Centro Direzionale Colleoni - Palazzo Sirio V.le Colleoni, 9 - 20041 Agrate Brianza (Mi) - Italy - Tel. 039.68 99 905 (r.a.) - Fax 039.68 99 930 - www.dnv.it



DET NORSKE VERITAS

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

DNV ha analizzato i processi aziendali che hanno generato i dati riportati nel Bilancio valutato, quindi, come conseguenza di attività stabili e ripetibili.

La verifica si è basata su un esame documentale, interviste e visite presso le sedi operative, secondo le seguenti procedure:

- verifica a campione sui processi che sottendono la generazione, rilevazione e gestione dei dati quantitativi e qualitativi;
- verifica degli impegni della Direzione per lo sviluppo sostenibile;
- recepimento delle informazioni e dei dati tecnici dai sistemi gestionali certificati;
- recepimento delle informazioni e dei dati economico-finanziari dal bilancio 2006 certificato;
- verifica della completezza del Bilancio rispetto all'inclusione degli argomenti riscontrabili nelle migliori pratiche internazionali.

PRINCIPALI CONSIDERAZIONI

Le limitazioni definite dalle procedure di verifica sono riportate nel Bilancio. In particolare, non costituiva oggetto di verifica l'esattezza dei dati riportati in Bilancio.

In un'ottica di miglioramento continuo e di consolidamento dell'approccio, ed al fine di garantire un processo di gestione responsabile dei temi legati allo sviluppo sostenibile, si evidenzia quanto segue:

- si nota un progressivo miglioramento del processo di rendiconto; ciò ha permesso all'azienda di sviluppare i nuovi indicatori e le informazioni secondo gli aggiornamenti previsti dallo standard G3 della Global Reporting Initiative;
- si sottolinea l'importanza di anticipare la comunicazione delle performance contenute nel bilancio di sostenibilità rispondendo con maggiore efficienza al principio di tempestività dell'informazione;
- è importante continuare lo sviluppo del processo di stakeholder engagement partendo dai principi per identificare e selezionare i principali stakeholder con i quali intraprendere l'attività di coinvolgimento.

Il Bilancio di Sostenibilità di Romagna Acque – Società delle Fonti SpA è stato preparato in accordo alle GRI Guidelines version 3.0 (G3) ed al documento "Application Level" secondo il livello A+. Secondo la nostra opinione, il Bilancio è in linea con i contenuti ed i requisiti qualitativi relativi al **Livello di Applicazione A+**.

Agrate Brianza (MI), 2007-11-19

Det Norske Veritas Italia S.r.l.

Country Manager: Vittore Marangon

Det Norske Veritas Italia S.r.l.

Project Responsible: Stefano Bolletta

Attestato n. STAT-14828-2007-CSR-ITA-DNV Pag. 2 di 2

DET NORSKE VERITAS ITALIA S.r.l.

Centro Direzionale Colleoni - Palazzo Sirio V.le Colleoni, 9 - 20041 Agrate Brianza (MI) - Italy - Tel. 039.68 99 905 (r.a.) - Fax 039.68 99 930 - www.dnv.it

Questo documento è stato realizzato da:

Stefania Greggi,
Raffaella Milandri,
Elena Massai
Servizio Supporto Processi e Comunicazione

Hanno collaborato alla redazione:

Ariana Bocchini
Presidente

Carlo Pezzi
Amministratore Delegato

Laura Sansavini,
Antonella Cecchini,
Barbara Ghetti
Area Amministrazione, Finanza, Servizi Generali

Andrea Camerani,
Maurizio Amadori
Servizio Affari Societari, Legali e Affidamenti

Fernando G. Piccinelli,
Franco Farina,
Lamberto Agnoletti,
Massimo Baccini
Area Produzione e Gestione

Ugo Mazzetti
Servizio Sistemi Informativi e Telecomunicazioni

Stefano Semati
Servizio Progetti, Gare e Lavori

**Il Bilancio di Sostenibilità 2006 è consultabile
sul sito: www.romagnacque.it**

Per ulteriori informazioni:

Stefania Greggi
Servizio Supporto Processi e Comunicazione
Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A.
Piazza del Lavoro, 35 - 47100 Forlì
Tel (+39) 0543 38409
Fax (+39) 0543 38400
E-mail: ambiente@romagnacque.it

Novembre 2007

Fotografie

Archivio Nazario Spadoni, Forlì:
copertina, pag. 5 (Forlì, piazza Saffi e S. Mercuriale),
9 (Forlì, chiostro di S. Mercuriale), **30** (Cesena,
Rocca Malatestiana), **46** (Cesena, centro storico);
archivio Unione Prodotto Costa, vari fotografi:
pag. 18 (Portico di Romagna), **24** (Longiano),
38 (Cesenatico, porto canale), **47** (Ravenna, piazza
S. Francesco), **56** (Brisighella, torre dell'orologio),
65 (Faenza, part. Palio del Niballo), **70** (foce del Reno),
92 (Cervia, Magazzino del Sale), **93** (Rimini, piazza Cavour),
98 (Rimini, part. Tempio Malatestiano), **99** (Verucchio),
103 (Santarcangelo);
archivio Romagna Acque, vari fotografi:
pag. 107 (Diga di Ridracoli).

**Progetto grafico, impaginazione
e coordinamento editoriale:**

Agenzia Pagina
Ravenna

Stampa:
Grafiche MDM
Forlì

Stampato su carta riciclata 100% "CyclusOffset"
della Dalum Paper A/S



Valutazione del Bilancio di Sostenibilità 2006

La invitiamo a dedicare pochi minuti per compilare il seguente questionario di valutazione del Bilancio di Sostenibilità 2006, in modo da individuare le attuali criticità e migliorare le prossime edizioni.

CATEGORIA DI STAKEHOLDER

Dipendente Socio Cliente Fornitore Ente Istituzione Collettività

QUALITÀ E IMPEGNO

	INTERESSA: Sono state inserite nel Bilancio di Sostenibilità informazioni esaurienti?					QUALITÀ DEL DOCUMENTO COMPRESIBILITÀ: Gli argomenti trattati sono spiegati in maniera comprensibile?					IMPEGNO DELLA SOCIETÀ Come giudica l'impegno dell'Azienda rispetto a quanto è stato riportato nel documento?				
	1 (poco)	2	3	4	5 (MOLTO)	1 (poco)	2	3	4	5 (MOLTO)	1 (poco)	2	3	4	5 (MOLTO)
Identità Aziendale															
Governo della Sostenibilità															
Valore Aggiunto															
Relazione Sociale															
Performance Ambientale															
Dialogo con gli Stakeholder															

Quali aspetti del documento Le interessano maggiormente?

Economico Sociale Ambientale

CREDIBILITÀ

Ritiene attendibili le informazioni riportate?

1 (poco)	2	3	4	5 (MOLTO)

OSSERVAZIONI E SUGGERIMENTI PER IL MIGLIORAMENTO DEL BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ DEL PROSSIMO ANNO

